Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 691 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34691/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.800, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

TRECENTOMILA FEDELI (E MIGLIAIA DI AGENTI) IN PIAZZA PER L'INSEDIAMENTO DI GIOVANNI PAOLO I

Trionfo di popolo per il Papa nel pontificale di San Pietro

Rappresentati ufficialmente al rito religioso anche l'URSS e i paesi dell'Est
La protesta per la presenza dell'argentino Videla ha soltanto lambito la piazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Trionfo di popolo in una piazza San Pietro in «stato d'assedio», transennata e letteralmente circondata da agenti di polizia e carabinieri che, a migliaia, ne sorvegliavano gli accessi in un vasto raggio attorno: questa la cornice in cui si può inquadrare l'investitura pastorale di Giovanni Paolo I, avvenuta ieri pomeriggio. E' stato calcolato che circa trecentomila persone vi abbiano assistito, l'assembramento più alto che si sia avuto per una cerimonia papale dai tempi di Giovanni XXIII.

Nel timore di incidenti, il controllo delle forze di polizia è stato strettissimo: molti, almeno un centinaio, i fermati nella sola zona attorno a San Pietro; si sentivano le loro grida di protesta dall'interno dei cellulari, fermi in fondo a via della Conciliazione e in piazza Cola di Rienzo. Ma ciò non ha impedito che la protesta contro la presenza del Presidente argentino Videla tra le delegazioni ufficiali intervenute al rito avesse egualmente il suo corso: a migliaia, tutt'intorno a piazza San Pietro, sono stati lanciati fogli ciclostilati, a firma del «comitato antifascista argentino», che accusavano il dittatore di volere «strumentalizzare il Vaticano e la solenne cerimonia», rivelando «una foga nell'oltraggiare l'umanità che raggiunge le vette dell'indecenza». E, nel bel mezzo della funzione papale, dal centro di piazza San Pietro si è levato in volo un grappolo di palloncini, con la scritta: «Videla, boia e assassino, vattene».

Il Papa è apparso in piazza alle 18, tra gli applausi scroscianti della folla: proveniva dall'interno della basilica, dove si era inginocchiato in preghiera sulla tomba di San Pietro. Aveva la mitra dorata in capo, e recava sulle spalle il paramento della messa ornato d'oro, detto «casula». Nella mano sinistra aveva il bastone pastorale terminante a forma di croce, lo stesso che portava Paolo VI nei riti pubblici.

A destra e a sinistra del Papa, erano i cardinali diaconi Felici e Oddi; lo precedevano 106 cardinali in casula gialla, mai vista prima in altra occasione, preparata per la circostanza. La Cappella Sistina, mentre il corteo avanzava, cantava in gregoriano il «Veni Creator» e le «Laudes».

Giovanni Paolo I ha baciato la mensa dell'altare, lo ha incensato e si è recato a prendere posto sulla «cattedra» (bene in faccia al popolo) eretta al sommo della gradinata, su un soppalco di sei gradini, e sormontata da un fondale di panno rosso con striature d'oro, in mezzo al quale faceva spicco un arazzo raffigurante la consegna delle chiavi al primo apostolo San Pietro.

Il cardinale protodiacono Felici gli si è avvicinato e gli ha posto sulle spalle il «sacro pallio», indumento distintivo della suprema autorità ministeriale, pronunciando la formula in lingua latina: «Sia Benedetto Dio, che ti ha scelto come pastore di tutta la Chiesa, affidandoti il ministero apostolico. Che tu possa risplendere gloriosamente durante lunghi anni di vita terrena fino a quando, chiamato dal Signore, tu sia rivestito d'immortalità nell'ingresso del regno celeste».

A questo punto i 106 cardinali presenti hanno cominciato a sfilare davanti a Giovanni Paolo I per l'atto detto di «obbedienza»: si sono inginocchiati davanti a lui e gli hanno baciato la mano, ricevendone l'abbraccio e parole pronunciate con grande effusione di sorrisi. Era questo il momento in cui la Chiesa, per mezzo dei suoi rappresentanti più qualificati, esprimeva la sua soggezione al nuovo Papa e ai suoi insegnamenti. La Cappella Sistina lo ha sottolineato con il canto del «Tu es Petrus» e del «Benedictus».

Il rito è poi continuato con la celebrazione della messa, durante la quale il brano evangelico che narra l'attribuzione del primato a San Pietro è stato cantato in latino e in greco e la «preghiera dei fedeli» recitata in francese, spagnolo, tedesco e inglese: «Perché Dio conceda la forza al suo servo — diceva quest'ultima —, perché a lui pastore non manchi mai l'obbedienza del gregge».

Nella sua omelia, letta in parte in latino, in parte in italiano I: «Non immaginavo allora quel che mi sarebbe successo. Volevo portare con me anche il cardinale australiano Freeman ma, per quanto mi riguarda, non vedrò niente di questo spettacolo».

Doveva recarsi anche alla festa dei Carmini, gli è stato poi fatto presente; anche Giovanni XXIII doveva andarci, e non poté per l'elezione al pontificato, nel 1958. «Non siete fortunati» ha risposto Papa Luciani. «Del resto, anche a Canale dovevo andare, ma il Signore mi ha incanalato per altre strade».

Nel suo discorso ai veneti,

F. P.

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Una panoramica del sagrato di piazza San Pietro durante la celebrazione della messa che ha concluso l'insediamento di Papa Giovanni Paolo I. (Telefoto Ansa)

«Più preghiere e meno battaglie»

L'imposizione del pallio



Città del Vaticano — Il cardinale Pericle Felici pone sulle spalle del Pontefice il semplice pallio di lana: è il momento culminante della cerimonia in San Pietro. (Telefoto Upi)

DEGENERA LA MANIFESTAZIONE CONTRO VIDELA

Scontri e scaramucce Quasi trecento i fermi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Come si temeva, la protesta dei gruppi dell'ultrasinistra e dei cattolici del dissenso per la presenza in piazza San Pietro del dittatore argentino Jorge Videla è degenerata in incidenti — fortunatamente non gravi — tra dimostranti e polizia. Per alcune ore, prima e durante il rito celebrato da Giovanni Paolo I sul sagrato di San Pietro, centinaia di dimostranti hanno dato vita a scontri e scaramucce nelle strade attorno alla Città del Vaticano, e sono stati energicamente dispersi dalla polizia, che ha effettuato 282 fermi.*

Al grido di «Videla assassino», i dimostranti hanno anche assalito un'auto su cui viaggiava un vescovo che si stava recando in piazza San Pietro per la cerimonia; una decina di auto, inoltre, sono state date alle fiamme nei pressi di piazza Navona, dopo che un gruppo di ultrà aveva cercato di innalzare delle barricate per fermare i mezzi blindati della polizia. In piazza San Cosimato, a Trastevere, è stata bloccata un'autovettura del corpo diplomatico del Nicaragua, e l'autista è stato malmenato.

La manifestazione di protesta contro Videla era stata indetta dal «Cafra» (organizzazione degli oppositori al governo argentino); a essa, avevano inoltre aderito Democrazia proletaria, Lotta continua e le organizzazioni del dissenso cattolico, tra cui i cristiani per il socialismo».

Mentre, verso le 15.30, in piazza San Pietro cominciavano ad affluire i fedeli, nei pressi di Castel Sant'Angelo si radunavano i primi gruppi di dimostranti; tra di essi, c'erano numerosi esuli argentini capeggiati dall'ex abate di San Paolo, Dom Franzoni, che innalzavano dei cartelli con slogan contro Videla. Un altro gruppo di giovani, a un certo punto, ha bloccato le auto che passavano; su una di queste c'era un vescovo, che è stato insultato pesantemente. All'arrivo della polizia, i dimostranti si sono dispersi nelle strade intorno a Castel Sant'Angelo, lanciando «Molotov» e pietre contro gli agenti che li inseguivano.

Un altro gruppo di dimostranti, intanto, è entrato alla spicciolata in piazza San Pietro e, dopo aver raggiunto la base dell'obelisco centrale, ha innalzato un cartello con la scritta «Videla boia». Un altro cartello, con una scritta analoga, è stato attaccato a dei palloncini che, dopo aver preso il volo, sono stati sospinti dal vento verso via della Conciliazione.

Altri incidenti si sono verificati successivamente nella zona di Trastevere e in via Panico, nei pressi di piazza Navona: alcune auto sono state date alle fiamme e si sono verificati nuovi scontri con la polizia. Tutto il centro di Roma è stato presidiato fino a tarda sera da ingenti forze dell'ordine, che si sono servite anche degli elicotteri per controllare la città.

Tra i fermati, una trentina sono di nazionalità argentina, e fra questi alcune donne che hanno familiari in patria, dei quali non ricevono notizie da tempo. Alcune delle donne sono state fermate dalla polizia nei pressi di piazza San Pietro, durante lo svolgimento della cerimonia religiosa: esse lanciavano manifestini contro il regime Videla e avevano sul capo il caratteristico fazzoletto bianco, che sono solite tenere le donne argentine quando manifestano contro la repressione dinanzi alla «Casa Rosada», a Buenos Aires. Queste donne vengono indicate in patria con il termine di «le pazze di plaza de Mayo».

R. R.

Ieri a colloquio Andreotti e Videla

ROMA — Il Presidente argentino Videla è stato ricevuto ieri mattina, a palazzo Chigi, dal presidente del Consiglio Andreotti; sempre ieri, Videla ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri del Venezuela, Consalvi, mentre oggi egli si incontrerà con il primo ministro francese Barre.

Tra venerdì e sabato, il Presidente argentino ha avuto numerosi colloqui di carattere politico ed economico; in particolare, egli si è lungamente intrattenuto con il membro della presidenza della Repubblica jugoslava, Lazar Kolisevski. Da parte argentina, è stato successivamente comunicato che Videla e Kolisevski si sono dichiarati d'accordo sul fatto che i rispettivi paesi svolgano «un importante compito di mediazione di fronte a problemi o controversie sia tra paesi industrializzati sia tra nazioni in via di sviluppo»; ciò potrà avvenire «specialmente nell'ambito degli organismi internazionali», e senza che Argentina o Jugoslavia «rinuncino alla propria individualità».

Oggi l'incontro tra Mondale e Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti si incontrerà stamattina con il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale. Si tratterà di una visita molto breve — un'ora circa di colloquio — che l'esponente statunitense farà approfittando della sua presenza a Roma in occasione della messa di insediamento di Giovanni Paolo I dalle 9 alle 10 del mattino (la partenza di Mondale sarà alle 15 circa, dopo un breve incontro con i giornalisti a Palazzo Chigi e con la comunità americana a Roma nella sede dell'ambasciata a Via Veneto) i due uomini di governo avranno modo di compiere un rapido giro d'orizzonte su alcuni temi di stretta attualità.

Non si sa con precisione se l'incontro abbia un ordine del giorno prestabilito (sui contenuti del colloquio infatti si mantiene uno stretto riserbo), ma è prevedibile che almeno due argomenti figureranno nell'agenda di Andreotti e Mondale. Il primo è quello della situazione mediorientale: visto l'interesse sempre dimostrato dall'Italia per la soluzione negoziata del conflitto, Mondale esporrà il punto di vista americano anche alla luce dell'iniziativa recente di Carter. Poi, al secondo punto, dovrebbe figurare l'andamento dell'economia nei due paesi. Infine, con ogni probabilità, Andreotti fornirà all'interlocutore un quadro aggiornato della situazione politica italiana, che negli ultimi mesi si è andata modificando per una serie di avvenimenti interni.

Mondale è giunto ieri mattina a Roma per assistere alla messa solenne in San Pietro. Il vicepresidente americano era accompagnato dalla mo-

G. M.

Continua in 2.a pagina

CON LE REPLICHE DEI PARTITI ALLA PROPOSTA FORMULATA DA PANDOLFI

Andreotti affronta da oggi i rischi del piano anti-crisi

Un'accoglienza appena tiepida potrebbe compromettere la saldezza della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano economico preparato dal governo inizia il suo difficile cammino. Oggi, a Palazzo Chigi, il presidente del consiglio Andreotti ed i ministri finanziari si incontreranno con i vicesegretari e gli esperti dei partiti della maggioranza per compiere un primo esame delle indicazioni contenute nel piano triennale per il risanamento dell'economia nazionale e la riduzione della spesa pubblica. A questo vertice, che si protrarrà per l'intera giornata e che, dopo una pausa di due giorni causata dal viaggio in Spagna del presidente del consiglio Andreotti, si concluderà nel tardo pomeriggio di giovedì, seguiranno nella prossima settimana (rispettivamente il 12 e il 16 settembre) gli incontri tra il governo ed i rappresentanti delle confederazioni sindacali e delle organizzazioni degli imprenditori. A quali conclusioni porterà questa serie di riunioni collegiali tutte incentrate sull'atto più qualificante e impegnativo compiuto fino ad oggi dal monocolore?

Che la posta in palio di questa complessa partita a quattro (governo, forze politiche, sindacati e imprenditori) non sia soltanto l'applicazione o meno del piano triennale ma addirittura la sopravvivenza del governo Andreotti è una convinzione ormai largamente diffusa. Il programma di risanamento economico del Paese messo a punto dal ministro Pandolfi rappresenta infatti la prova del nove dell'effettiva validità della politica dell'unità e della solidarietà nazionale su cui poggia il monocolore. La sua mancata approvazione da parte di uno solo dei partiti della maggioranza segnerebbe il fallimento della formula della grande coalizione mentre, al contrario, la sua approvazione con il conseguente impegno da parte di tutte le forze politiche e sociali di favorirne la realizzazione, dimostrerebbe la persistente validità della politica della solidarietà nazionale.

Di questo avviso, ad esempio, sono i dirigenti del partito repubblicano. Come ha dimostrato il documento approvato dalla direzione che si è riunita ieri, il Pri, proprio perché giudica il piano triennale «un punto di partenza valido per la realizzazione di una politica di severo rigore» è convinto che il destino del governo è strettamente legato a quello del documento messo a punto dal ministro Pandolfi.

Di qui la decisione della direzione del partito di rinviare il giudizio definitivo sulla strategia economica del governo alla fine delle consultazioni in corso. Pur augurandosi che ai principi di adeguato rigore per uscire dalla crisi, che dovrebbero costituire lo scopo principale della politica di unità nazionale, siano fatti propri dalle forze politiche della maggioranza e dalle forze sociali», la direzione repubblicana ha rilevato con una certa preoccupazione che le prime reazioni al piano triennale sono state negative da parte delle forze sindacali e «tiepide e guardinge» da parte di certi partiti. Solo al termine degli incontri che il governo sta avendo in questi giorni, quindi, secondo la direzione repubblicana si potrà stabilire «se la politica economica e finanziaria del governo risulterà nel suo insieme tale da invertire il corso della crisi e giustificare la politica dell'unità nazionale» e tale giudizio verrà dato da una apposita riunione del consiglio nazionale del partito.

A spingere il Pri su questa posizione guardinga ed al tempo stesso minacciosa non vi è solo la preoccupazione per le prime reazioni negative delle forze sindacali e di certi partiti, ma anche il timore che il dibattito in corso all'interno della sinistra italiana sui temi del leninismo e della socialdemocrazia possa riflettersi negativamente sulle scelte programmatiche da compiere nei prossimi anni. Il presidente del partito La Malfa, in un'intervista rilasciata all'agenzia Ansa, pur augurandosi che il processo di chiarificazione ideologica in cui si sono impegnati socialisti e comunisti produca «ripercussioni positive» sugli incontri riguardanti il piano economico, non ha nascosto le sue perplessità al riguardo sottolineando che la Dc, il Pci e il Psi, dopo aver contribuito insieme all'indebolimento della società italiana, non hanno ancora chiarito, malgrado le loro presunte e ripetute scelte in favore di linee politiche di tipo occidentale, che cosa in realtà vogliono e perseguono.

A parte l'incertezza dei tre partiti maggiori sul tipo di società da costruire nel nostro Paese, vi è poi, a parere del leader repubblicano, un altro fattore di preoccupazione: la scomparsa di Aldo Moro, «l'uomo che con maggiore intelligenza ha osservato l'evoluzione delle forze politiche», che ha di fatto indebolito la politica dell'unità nazionale.

Le preoccupazioni di La Malfa sulla persistente validità della politica dell'unità nazionale, di cui l'esame del piano triennale rappresenterà la cartina di tornasole, non sembrano però essere condivise dalle altre forze politiche della maggioranza. I dirigenti della Democrazia cristiana, impegnati nella festa dell'amicizia di Pescara, si mostrano abbastanza ottimisti sull'esito delle consultazioni che inizieranno oggi a Palazzo Chigi e lo stesso vale per i dirigenti del partito comunista. La certezza che non vi è, per il momento, alcuna alternativa al monocolore e che quindi lo stato di necessità che tiene in vita il governo Andreotti non potrà non imporre alle forze politiche e sociali l'accettazione del piano del ministro Pandolfi, sembra avere del tutto tranquillizzato i due partiti maggiori.

Di tutt'altra natura è invece la posizione del Partito socialista che, impegnato allo spasimo nel tentativo di plasmare il proprio volto politico ed ideologico ad immagine e somiglianza degli altri partiti socialisti europei, appare interessato solo relativamente delle vicende del piano triennale. In questo momento, infatti, in casa socialista si hanno occhi solo per gli sviluppi della grande operazione di rinnovamento iniziata da Craxi con la polemica sul leninismo ed in particolare per la tappa conclusiva di questa operazione, una manifestazione nazionale, convegno o assemblea che sia, che rappresenti per il Psi ciò che il congresso di Bad Godesberg ha rappresentato per i socialisti tedeschi.

Due giorni fa era circolata la notizia che la direzione socialista di giovedì avrebbe convocato per la primavera del prossimo anno un congresso programmatico straordinario. Ieri, il segretario del partito Craxi ha precisato che non si tratterà di un congresso straordinario ma di «una iniziativa nazionale volta a realizzare un approfondimento programmatico della piattaforma socialista».

Alberto Castagna

Nelle pagine sportive

In Coppa Italia: il Milan si conferma l'Udinese pareggia il Torino sconfitto a sorpresa in casa

* * *

Atletica: conclusi gli «europei d'oro»

SCOSSONE DEL 9.o GRADO MERCALLI NELLA REGIONE DEL BADEN-WUERTTEMBERG

Forte terremoto nella Germania Ovest

Una ventina di feriti, danni molto ingenti - L'epicentro nella «zona sismica» del Giura svevo



Tailfingen — I vigili del fuoco intervengono per evitare il crollo di una casa pericolante nel piccolo centro tedesco tra i più colpiti dal fenomeno sismico di ieri. (Telefoto Upi-Dpa)

STOCCARDA — *Una violenta scossa tellurica ha colpito ieri mattina il Baden-Württemberg, nella Germania occidentale, causando il ferimento di 19 persone e gravi danni materiali, ammontanti a molti milioni di marchi. Il terremoto è avvenuto alle 7.08 (ora italiana) e ha avuto un'intensità del sesto grado Richter, pari al nono grado Mercalli; l'epicentro è stato localizzato nello Schwabische Alb (Giura svevo), la catena montagnosa che attraversa diagonalmente la regione e che è una delle poche zone sismiche della Rft (vi sono già stati terremoti, con notevoli danni, nel 1911, 1943, 1969 e 1970).*

Il sisma è stato nettamente avvertito in tutta la fascia sud-occidentale della Germania federale, nell'Est della Francia e in alcune zone della Svizzera e dell'Austria. Le devastazioni maggiori si sono avute a Sud di Stoccarda, nella zona tra Hechingen e Balingen; particolarmente colpita la cittadina di Taifingen (20 mila abitanti, non lontano da Tubinga), nella quale tutte le case sono rimaste più o meno gravemente danneggiate. Notevoli danni ha subito il castello degli Hohenzollern, residenza estiva della famiglia del Kaiser, vicino a Hechingen.

La scossa ha provocato vivo panico tra la popolazione: in numerose località sono scoppiate le tubature dell'acqua e della rete fognaria, le sirene di molti dispositivi antifurto si sono messe automaticamente a suonare, e centinaia di persone — spesso sorprese nel sonno dalla scossa — sono scese precipitosamente in strada. Danni anche in Svizzera, specialmente a San Gallo, dove polizia e vigili del fuoco hanno ricevuto, in una sola ora più di cento chiamate.

Da notare che, ieri, una scossa di terremoto di intensità moderata ha colpito «zone popolate» della costa del Mar Nero, nell'Unione Sovietica, senza peraltro causare distruzioni: lo ha riferito l'agenzia «Tass». Il terremoto è avvenuto circa cinque ore prima della violenta scossa registrata in Germania.

GIOVEDI' RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CGIL-CISL-UIL

Riprendono a pieno ritmo le attività dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con questa settimana riprendono a pieno ritmo le attività sindacali. La segreteria della Federazione unitaria si riunisce giovedì mattina per fare il punto del confronto con il governo (piani di settore e piano triennale) e con le organizzazioni padronali. In vista della segreteria unitaria dovrebbero riunirsi le segreterie delle tre confederazioni. La Cgil ha in programma una riunione oggi e nei giorni immediatamente successivi dovrebbero riunirsi anche Uil e Cisl.

Sempre oggi si riuniscono in mattinata la segreteria della Fulat, il sindacato confederale del trasporto aereo, con i rappresentanti delle tre confederazioni, per esaminare lo stato delle trattative sulle festività soppresse e lavorate dal personale di terra dell'Alitalia, dell'Ati e della Società aeroporti di Roma. Dopo una serie di incontri al ministero del Lavoro le trattative si sono arenate. La Fulat deciderà nel pomeriggio di oggi, con gli esecutivi dei consigli di fabbrica delle aziende interessate, le azioni di lotta da effettuare.

Mercoledì si riunisce la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici, che dovrebbe esaminare le proposte della commissione incaricata della stesura di un'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale della categoria che scade alla fine dell'anno. La riunione dovrebbe proseguire anche il giorno dopo.

Giovedì si riuniscono anche le segreterie dei sindacati confederali dei ferrovieri, Sfi, Saufi, Siuf, per analizzare l'andamento delle assemblee di lavoratori nelle quali viene illustrata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto siglata il 3 agosto. Le assemblee dovrebbero terminare entro la settimana e successivamente un comitato direttivo unitario dovrebbe valutarne i risultati per sciogliere in un senso o nell'altro la riserva avanzata al momento della sigla.

Durante la settimana, a parte i forti scioperi nel settore dei trasporti, ci sarà uno sciopero di 4 ore del gruppo Eni-Lanerossi, mentre nei giorni successivi dovrebbero aversi altre 4 ore di sciopero nello stesso gruppo articolate a livello aziendale.

La segreteria della Federazione unitaria (Flc) sarà ricevuta, sempre in settimana, dal presidente del Consiglio Andreotti per l'esame dei più attuali problemi riguardanti le attività edilizie. La convocazione era stata chiesta dalla Flc dopo un incontro dei sindacati (svoltosi in giugno) con il ministro dei Lavori pubblici Stammati, incontro dedicato — tra l'altro — alla corretta applicazione del nuovo regime dei suoli (legge n. 10 che trasforma le vecchie licenze edilizie in concessioni — onerose — per edificare).

Non sono mancate interpretazioni demagogiche da parte delle Regioni della legge n. 10 per cui — sottolineano alla Flc — è quanto mai opportuno un confronto tra amministrazione centrale, Regioni e sindacati per correggere taluni criteri fiscali della nuova legge. Va respinta peraltro qualsiasi ipotesi — che sarebbe stata ventilata dallo stesso ministero dei Lavori pubblici — di prorogare l'attuazione del regime dei suoli (una tale proroga comporterebbe infatti un boom artificioso delle attività edilizie con una puntuale, inevitabile crisi dalla quale, a differenza di quelle precedenti, «difficilmente ci si potrebbe riprendere», sottolineano i sindacati).

Per quanto riguarda il nuovo piano di opere pubbliche — da indirizzare prevalentemente nel Sud e nelle zone di sottosviluppo del resto del Paese — i sindacati già nell'incontro di giugno con il ministro dei Lavori pubblici hanno riscontrato «la vecchia tendenza a un piano di interventi raffazzonato, sostanzialmente indirizzato — come ha precisato all'Ansa Kronos il segretario generale della Flc Mucciarelli — a favorire il rilancio delle autostrade e di sistemi stradali non collegati a un'improcrastinabile politica territoriale».

«Il sindacato si aspetta dal nuovo piano di opere pubbliche un intervento risolutivo nelle aree di sottosviluppo e comunque caratterizzate dalla carenza di infrastrutture sociali, così pure — ha aggiunto Mucciarelli — chiede l'intervento del governo per favorire il varo da parte del Parlamento della legge per la difesa del suolo e per poi renderla operativa al più presto. Senza tali misure e tali impegni, in un Paese dissestato dall'abbandono delle numerose e gravi situazioni idrogeologiche e dalla sfrenata attività degli speculatori ogni altro faraonico piano di rilancio sarebbe un fallimento con effetti negativi irreversibili».

G. M.

PER PROTESTA

Un intero paese non paga la bolletta

SIENA — Tutti gli utenti dell'Enel di Radicondoli, un paesino del Senese di circa 3 mila abitanti, hanno deciso di non pagare le bollette per protesta contro i disservizi dell'ente. In una lettera sottoscritta da tutti gli utenti si avverte l'Enel della decisione presa «che verrà mantenuta fino a quando non saranno prese le misure necessarie a garantire la normale erogazione di energia elettrica». Nel frattempo l'importo delle bollette verrà accantonato in un apposito conto bancario.

Secondo gli abitanti di Radicondoli «da anni l'erogazione di energia elettrica presenta gravi carenze e anziché migliorare peggiora». Dopo aver citato le ripetute occasioni nelle quali la luce è mancata per molte ore, gli abitanti di Radicondoli sostengono che il disservizio ha causato un serio danno alla collettività oltre che all'utenza (panificazione, bar, servizi di pubblica utilità). L'Enel, dal canto suo, avrebbe assicurato che i lavori di adeguamento delle linee elettriche cominceranno al più presto.

Violento incendio a Valle di Cadore

VALLE DI CADORE — Un violento incendio ha distrutto l'altra notte cinque case nel centro di Valle di Cadore.

I danni, secondo una prima valutazione, superano i 300 milioni di lire. Le otto famiglie che risiedevano nelle case andate distrutte sono riuscite a mettersi in salvo ed hanno ora trovato alloggio presso parenti e conoscenti.

Immagini di oggi e di ieri



Trionfo di popolo

Dalla prima pagina

liano e in francese, Giovanni Paolo I ha rivolto un saluto a tutti «i membri del popolo di Dio»: uomini della politica, della cultura, dell'arte, dell'economia, i padri, le madri di famiglia, gli operai, gli emigranti, i giovani e le giovani, i bimbi, gli ammalati, i sofferenti, i poveri. Poi, ancora, ha mandato un «rispettoso e cordiale saluto a tutti gli uomini del mondo», che ha detto di amare «come fratelli».

«Con attonita e comprensibile trepidazione, ma anche con immensa fiducia nella potente grazia di Dio e nell'ardente preghiera della Chiesa — ha affermato — abbiamo accettato di diventare il successore di Pietro nella sede di Roma, assumendo il "giogo" che Cristo ha voluto porre sulle nostre fragili spalle. La nostra presidenza nella carità è un servizio e, affermandolo, noi pensiamo non soltanto ai nostri fratelli e figli cattolici, ma a tutti coloro che cercano anche di essere discepoli di Gesù Cristo, di onorare Dio, di lavorare per il bene dell'umanità». Il Papa ha terminato definendo la Chiesa «umile messaggera del Vangelo a tutti i popoli della Terra, per aiutare a creare un clima di giustizia, di fraternità, di solidarietà e di speranza, senza il quale il mondo non potrebbe vivere».

In uno speciale settore, sulla sinistra dell'altare al quale il Papa celebrava la messa con i cardinali, erano le delegazioni straordinarie, giunte per la circostanza da ogni parte del mondo. Erano 97 di altrettante nazioni, altre dieci di organizzazioni internazionali (tra cui l'Onu, la Nato, il Consiglio e il Parlamento d'Europa) e ancora altre 17 di Chiese cristiane separate, in primo luogo quella dei patriarcati ortodossi di Costantinopoli e di Mosca.

I Capi di Stato erano disposti in prima fila: Re Baldovino del Belgio e la Regina Fabiola, Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sophia (i due sovrani in uniforme, le consorti in abito lungo chiaro e «mantilla» sul capo), i granduchi Jean e Josephine-Charlotte del Lussemburgo, il principe Ranieri di Monaco e la principessa Grace, il principe Francois-Joseph II e la principessa Georgina del Liechtenstein.

Sempre in prima fila, avevano quindi preso posto il contestato Videla, nell'uniforme bianca di generale, e la moglie; il Presidente austriaco Kirschlaeger; il Presidente irlandese Hillery; il Presidente libanese Sarkis; il Presidente del Panama Lakas. Venivano poi i due capitani reggenti di San Marino, Francesco Valli ed Enrico Andreoli, e il gran maestro del sovrano militare Ordine di Malta, fra Angelo de Mojana di Cologna.

In seconda fila, nei posti riservati ai capi di governo, si trovava il presidente del Consiglio italiano Andreotti, a capo di una delegazione comprendente i ministri Forlani, Rognoni e Bisaglia, nonché — in rappresentanza del Capo dello Stato — il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Maccanico. Accanto, c'erano il vicepresidente degli Stati Uniti, Mondale, alla testa della folta delegazione americana, e il primo ministro del Canada, Trudeau.

Largamente rappresentati con particolari delegazioni, in modo mai avvenuto nel passato, anche i paesi dell'Europa orientale a regime comunista: c'era, per l'URSS, l'incaricato d'affari presso il Quirinale Yuri Karlov, e c'erano poi gli esponenti di Bulgaria, Ungheria, Polonia, Germania orientale, Cecoslovacchia, e naturalmente della Jugoslavia, che ha regolari rapporti diplomatici con la Santa Sede. Cuba aveva inviato il viceministro degli esteri.

La cerimonia è andata avanti, pur assai semplificata nel rituale e sfrondata da anacronistici trionfalismi, per oltre due ore, concludendosi al canto del «Te Deum». E' stata trasmessa in «Mondovisione» a colori, per circa un miliardo di persone, secondo i calcoli della Radio vaticana. Negli Stati Uniti, per permettere a chi volesse di seguirne le fasi, perfino le partite di baseball erano state rinviate di alcune ore.

F. P.

Preghiera

Il Papa ha avuto un accenno agli operai «che vanno capiti nei loro bisogni» e, salutando il vicesindaco Pellicani, ha spiegato: «Ha idee diverse dalle mie, ma siamo sempre amici», poi, rivolgendosi all'on. Ferrari Aggradi, ha avuto parole di elogio per la consorte che, da pia donna, aiuta gli inservienti nelle opere di pulizia all'interno delle chiese.

Su un piano più «politico» è da rilevare l'accento messo da Giovanni Paolo I, nel suo discorso improvvisato ai veneti, sulla ripubblicazione da parte del quotidiano di Venezia «Il Gazzettino» di molti suoi articoli scritti quando egli era patriarca. Si è riferito, in particolare, a uno scritto del 9 novembre 1977, dal titolo «Molti interrogativi sul Concordato», nel quale, commentando i lavori per la revisione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede affermava: «Noi che siamo fuori dal Parlamento, preoccupiamoci sì di come il Concordato riuscirà, ma più dello spirito con cui riceverlo ed osservarlo. Un Concordato ottimo vale poco se ricevuto mal volentieri, con prevenzioni, e se male applicato. Un Concordato mediocre, se ricevuto volentieri e applicato bene, può essere occasione di frutti discreti. In ogni caso, guardiamoci dal fare del Concordato il pretesto di nuove zuffe e risse. Di spaccature, in Italia, ce n'è già abbastanza».

Giovanni Paolo I ha dichiarato ieri che quanto aveva scritto da patriarca di Venezia non va preso ora alla lettera, così da indurre la gente a considerare le sue affermazioni di allora come definitive e perentorie. E si è riservato, come Papa, una nuova valutazione dell'intero problema concordatario. Più di una volta, nel corso delle tre udienze del mattino, ha dato uno sguardo all'orologio: «Credevo di essere Papa per comandare — ha commentato sorridendo —, devo invece guardare l'orologio. Qui mi insegnano tutto: non c'è pericolo di sbagliare».

F. P.

Incontro

gli signora Joan, dal figlio Williams, e da una delegazione di 26 personalità americane. All'arrivo all'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo presidenziale proveniente da Washington è atterrato poco prima delle 8.30, Mondale è stato ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Richard Gardner, da mons. Domenico Enrici, nunzio apostolico con incarichi speciali, e da mons. Justin Rigali della segreteria di Stato del Vaticano, dall'ammiraglio Jolio, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica e dal ministro Remo Paolini, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica.

In una dichiarazione fatta subito dopo l'arrivo, il vicepresidente americano, anche a nome della moglie e del figlio, si è detto «veramente felice» di essere a Roma per la cerimonia di insediamento del Papa: «Per me in particolare — ha detto Mondale — è veramente un grande privilegio essere qui di nuovo in rappresentanza del Presidente Carter e del mio popolo».

G. M.

DICIOTTO ARRESTI

«Campo militare» di croati in Australia

CANBERRA — Diciotto croati compariranno in giudizio a seguito della scoperta, fatta sabato dalla polizia australiana, di un campo di addestramento militare, situato in un bosco della provincia del Nuovo Galles del Sud; i 18 uomini indossavano, al momento dell'arresto, uniformi dell'esercito australiano, berretti neri con insegne croate e portavano maschere sul viso. La polizia ha inoltre scoperto 14 fucili, sei pistole, alcune baionette e pellicole di propaganda.

RIAPPARE UN SUO ARTICOLO SUL «GAZZETTINO» DI VENEZIA

Cosa pensava del Concordato il cardinale Albino Luciani

Un benevolo rimprovero del nuovo Papa ai redattori del quotidiano

CITTA' DEL VATICANO — *Parole di bonario rimprovero di Papa Giovanni I, ieri, all'indirizzo del quotidiano di Venezia, nel corso delle udienze mattutine, durante le quali ha ricevuto migliaia di persone accorse dal «suo» Veneto. Ad un certo punto, accortosi della presenza del direttore e di un gruppo di redattori del «Gazzettino di Venezia», giornale sul quale spesso sono apparsi gli articoli del cardinale Luciani, il Papa li ha benevolmente rimproverati per aver pubblicato, in una edizione straordinaria insieme con tutti i suoi scritti anche un articolo riguardante il Concordato.*

«Io — ha detto sorridendo Giovanni Paolo I — vi devo tirare le orecchie mi avete stampato tutti gli articoli: va bene. C'è quello sul Concordato però... altro è il patriarca che non è diplomatico; può scrivere quello che vuole. Adesso lo avete stampato: diranno che bisogna far così invece la Santa Sede è libera...» (la voce a questo punto è stata sommersa dai fragorosi applausi).

Gli articoli più significativi scritti da Papa Giovanni I per il «Gazzettino» di Venezia, durante gli anni trascorsi nel capoluogo lagunare, sono stati pubblicati ieri in un supplemento del quotidiano veneto. «La scelta che abbiamo arrischiato — osserva il direttore, Gianni Crovato, nel presentare l'inserto — vuole esprimere anche l'immagine che noi ci siamo fatta del patriarca: il catechista che parla in parabole come il tipico evangelizzatore, il sacerdote che si qualifica predicando la santità, l'ecclesiastico che esibisce sempre, con tranquilla fierezza, l'organicità gerarchica mediante l'indefettibile attaccamento al Pontefice romano, il moralista che affronta i nodi più duri della nostra malata società, l'apostolo che guarda al futuro della chiesa del "vecchio continente", il pilota che sa tenere saldo il timone quando si scatenano correnti e venti minacciosi». «Ne esce — conclude Crovato — un profilo umano che le nuove supreme responsabilità non potranno che perfezionare ed esaltare».

L'articolo sul Concordato al quale ha fatto riferimento ieri Papa Giovanni Paolo I era stato pubblicato dal quotidiano nel novembre scorso. Dopo avere contestato quanti affermano che in Italia non c'è bisogno del Concordato dal momento che c'è tanta pace religiosa, l'allora patriarca di Venezia rilevava che non si può nemmeno accettare la posizione di coloro che rifiutano il Concordato in nome della «pace conciliare».

Nel criticare chi sostiene un referendum abrogativo, in quanto questo non può abolire una legge che ratifica un trattato internazionale, il card. Luciani sottolineava che, più acutamente, il comunista Natta ha dichiarato utopistica la separazione, in Italia, fra Chiesa e Stato.

In relazione all'articolo otto della bozza di Concordato, il cardinale Luciani osservava che il nuovo regime matrimoniale comporterà qualche difficoltà pastorale per la Santa Sede, specialmente per ciò che concerne l'età degli sposi e gli impedimenti. In merito, poi, all'annullamento dei matrimoni, il patriarca scriveva: «A me fa un po' di tristezza che il governo attuale riceva quello stesso sindacato civile sulle sentenze matrimoniali eccesiastiche che Mussolini aveva chiesto, ma non ottenuto, nel 1929».

Occupandosi dell'insegnamento della religione nelle scuole, Luciani sottolineava come proporre una scelta ai singoli alunni all'inizio dell'anno scolastico comporti molti problemi, e ricordava una frase di Benedetto Croce, il quale riconobbe che in Italia la cultura non può non essere cristiana.

IN UNA SETTIMANA

Oltre mezzo milione hanno visto la Sindone

TORINO — Ad una settimana dalla apertura della ostensione i pellegrini che sono sfilati davanti alla «Sacra Sindone», il «lenzuolo» esposto sull'altare maggiore del Duomo di Torino che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Cristo dopo la crocifissione, hanno superato fino ad ora il mezzo milione. In questo fine settimana si prevede che il numero dei visitatori non sarà inferiore alle 100 mila persone, soprattutto in considerazione dell'avvenuto rientro della maggior parte dei torinesi dalle vacanze estive.



Città del Vaticano — Immagini di oggi e di ieri: sopra, il presidente del Consiglio Andreotti assieme alla moglie e al ministro degli esteri Forlani durante il rito d'inaugurazione del pontificato di Giovanni Paolo I. Sotto, il «triregno», abolito dal nuovo Papa, quando per l'ultima volta incoronò un Pontefice, Paolo VI, il 30 giugno del 1963. (telefoto Ansa-Ap)

INAUGURATA LA VENTITREESIMA MOSTRA DI FARNBOROUGH

Ottime prospettive italiane nell'industria aeronautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Non esiste più un'industria aeronautica soltanto nazionale: tutte, e non soltanto in Europa, hanno un carattere internazionale e sopravvivono soltanto se legate da accordi con altri Paesi stranieri. Questa l'impressione che si ricava dalla ventitreesima mostra aeronautica internazionale di Farnborough che ha aperto ieri il suo recinto per la stampa (l'inaugurazione ufficiale avverrà oggi) con oltre 100 aerei e 450 espositori di 16 Paesi.

Nell'ambito dell'Europa occidentale, sette Paesi (Belgio, Francia, Germania federale, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna) partecipano, in varia misura e con diverse combinazioni fra due o più stati, allo sviluppo e alla produzione di tredici fra aerei ed elicotteri, nove motori e otto missili.

La cooperazione si estende anche oltre Oceano e il mese scorso ha visto entrare nel campo dell'aviazione commerciale, a fianco dell'americana Boeing, l'italiana Aeritalia e l'inglese «British Aerospace» per sviluppare in collaborazione due nuovi aerei da trasporto passeggeri. Questi accordi e il rilancio dell'«Airbus» sviluppato da un consorzio europeo sono stati definiti gli «avvenimenti dell'anno».

In un breve incontro con la stampa, l'ing. Renato Bonifacio, vicepresidente ed amministratore delegato dell'Aeritalia, la maggiore fra le 19 società nazionali presenti, ha ribadito la soddisfazione per l'accordo che prevede la progettazione e costruzione del bimotore «767» per 200 passeggeri. «Questo programma dovrebbe ripetere il successo commerciale del bireattore "727" della stessa Boeing, prodotto in più di 1500 esemplari. Secondo le previsioni attuali, se si costruiranno entro il 1990 mille aeroplani, la quota di lavoro italiano sarà di oltre duemila miliardi».

Per la parte di sua competenza (i timoni e le superfici mobili delle ali) l'Aeritalia ha già speso dodici miliardi che le dovranno essere restituiti in base alla legge che ha stanziato 150 miliardi per questo programma. «Ci auguriamo — ha aggiunto Bonifacio — che l'apposita commissione parlamentare dia un parere positivo e che la convenzione fra la società ed il ministero delle partecipazioni statali sia firmata entro questo mese. Riceveremo i fondi sulla base della documentazione delle spese, per la progettazione definitiva, le attrezzature produttive ed i costi di avviamento, ma non quelli di produzione. Auspichiamo che si arrivi ad una legge aeronautica, che, per tutta l'industria italiana, preveda il finanziamento dell'intero ciclo».

Il più grosso prodotto Aeritalia a Farnborough è il bimotore militare da trasporto «G 222». La fornitura di venti esemplari alla Libia è in sospeso per la mancata autorizzazione all'esportazione dei motori, di progetto americano. Entro un anno — è stato detto — sarà pronto il primo aereo con i motori inglesi Rolls Royce, e anche se questo montaggio ha richiesto un notevole impegno, ci sono prospettive per ulteriori vendite all'estero.

Esempio di collaborazione in campo militare è l'aereo da combattimento «Tornado» sviluppato da Italia, Germania e Inghilterra. Qui a Farnborough ha volato con il pieno carico: otto bombe, due serbatoi esterni, due missili. Il punto sullo sviluppo che procede regolarmente verso le prime consegne nel 1980 è stato fatto in una conferenza stampa dalla società costruttrice Panavia. Ci sono molte possibilità — è stato detto — che sia adottato anche dal Canada per le sue forze armate.

Sono in corso da qualche mese contatti tra Italia e Svezia per un nuovo aereo leggero da attacco al suolo, destinato alle due aeronautiche militari. Sul piano industriale sono interessate Aeritalia e Macchi da una parte e Saab dall'altra: tutto è subordinato ad un accordo fra i governi per una produzione comune di circa 400 esemplari. Fra le novità italiane, la società Siai Marchetti, del gruppo Agusta, ha presentato il nuovo progetto del bimotore leggero da trasporto «Canguro».

Giuseppe Cultrera

L'IPOTESI DI UN OMICIDIO LA PIU' PROBABILE

È un corpo di donna quello trovato a Ostia

ROMA — E' stato ufficialmente stabilito il sesso del cadavere trovato l'altro pomeriggio nella pineta di Ostia in avanzato stato di decomposizione. E' quello di una donna di 25-30 anni, alta un metro e 68 centimetri, capelli neri, corporatura normale.

Il prof. Carella, dell'istituto di medicina legale dell'università, coadiuvato dal preparatore tecnico Cesare Signoracci e dagli agenti della polizia scientifica, ha compiuto una serie di fotografie e altri rilievi che hanno permesso di accertare il sesso ma non le cause della morte. Oggi verrà compiuta una più approfondita ricognizione esterna e una serie di radiografie per stabilire se il cadavere presenta ferite esterne causate da armi da taglio o da corpi contundenti oppure se nel corpo vi siano pallottole, il che darebbe la conferma che la donna è stata assassinata.

Se dagli esami radiografici non emergesse nulla che possa far ritenere che la donna è stata uccisa, allora potrebbe prendersi in considerazione l'ipotesi di una morte naturale o, al massimo, dovuta ad eventuale ingestione di una forte dose di sostanze stupefacenti. Ma quest'ultima possibilità — secondo gli investigatori — contrasta con un elemento fondamentale accertato durante il sopralluogo: quello cioè del mancato ritrovamento di abiti, biancheria intima, borsetta, scarpe, ecc.

Dal poco che è rimasto dei polpastrelli delle mani a causa della decomposizione dovuta ad agenti atmosferici e dallo scempio fatto da insetti e animali del bosco, la polizia scientifica cercherà di rilevare — con sofisticati procedimenti scientifici — le impronte della sconosciuta. Se fosse una prostituta e fosse schedata, le impronte potrebbero portare alla sua identificazione. La polizia sta esaminando anche una lunga lista di persone scomparse che hanno le stesse caratteristiche della morta.

Nel luogo dove il cadavere è stato trovato non sono state rilevate tracce sul terreno (a causa della pioggia e del vento degli ultimi giorni) che potrebbero far ritenere che la donna possa essere stata uccisa — se veramente di omicidio si tratta — altrove e poi portata o trascinata fino sotto il cespuglio dove è rimasta dai sette ai dieci giorni. Non si spiega però — o si spiega fin troppo — la scomparsa degli indumenti e di altri eventuali oggetti appartenuti alla vittima.

Soltanto il presunto assassino o colui che, involontariamente, ne ha causato la morte può aver avuto interesse a farli scomparire e poi a nascondere il cadavere per ritardarne il riconoscimento e nel frattempo distruggere eventuali prove che potrebbero incriminarlo.

A PORTO MARGHERA

Varata motovedetta per la Thailandia

PORTO MARGHERA — Al cantiere navale «Breda» di Porto Marghera è stata varata ieri la «Witthayakhom», seconda di tre motovedette lanciamissili per il pattugliamento costiero commissionate dalla marina thailandese. L'unità è lunga circa 30 metri e stazza 250 tonnellate.

QUADRI FALSIFICATI: SI ALLARGANO LE INDAGINI

Caso Radaelli: indiziati due titolari di gallerie

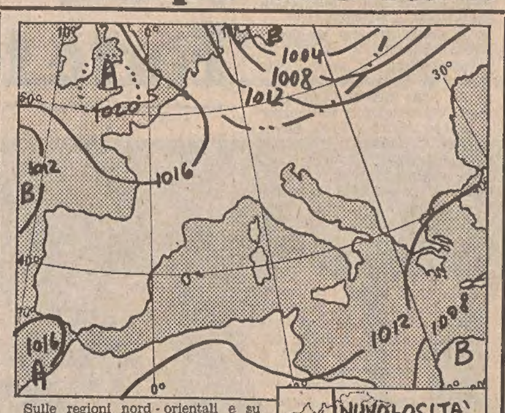
ROMA — Due titolari di gallerie d'arte, uno di Roma e l'altro di Milano, sono stati indiziati di reato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che, dopo aver fatto arrestare Ezio Radaelli, il patron del Cantagiro, sta ampliando le indagini su di un vasto traffico di quadri falsi. Le comunicazioni giudiziarie sono state notificate a Daniele Pescali, gallerista di Milano, e a Guglielmo Cialdi, di Roma. L'accusa che si ipotizza nei loro confronti è quella di commercio di opere d'arte contraffatte.

La decisione di indiziare Pescali e Cialdi è stata presa dal magistrato dopo aver interrogato in carcere Radaelli. Questi ha sostenuto di avere acquistato nelle loro gallerie alcuni quadri ritenuti dal dottor Santacroce falsi. Inoltre durante una perquisizione compiuta nell'abitazione di Cialdi i carabinieri hanno sequestrato documenti che comproverebbero legami di affari tra il gallerista romano e l'organizzatore del Cantagiro.

Santacroce ha compiuto il previsto viaggio a Firenze, dove ha avuto un colloquio durato due ore con il consigliere istruttore dott. Spremolla. Questi, da circa due anni, conduce un'inchiesta su un'organizzazione composta da pittori e mercanti di arte che si sarebbe dedicata alla vendita di quadri abilmente falsificati. Tra gli imputati figura Renato Peretti, che per anni ha curato la scenografia del Festival di San Remo. Secondo l'accusa, Peretti, che fu arrestato e poi rimesso in libertà provvisoria, avrebbe falsificato opere di Carrà in modo così perfetto da mettere in imbarazzo perfino gli esperti chiamati a pronunciarsi sull'autenticità.

L'interesse del pubblico ministero Santacroce per l'indagine condotta dal collega Spremolla scaturisce dal fatto che Ezio Radaelli ha avuto continui rapporti con alcune delle persone implicate nell'istruttoria di Firenze. L'impresario ha rilasciato a costoro assegni ed effetti bancari per un ammontare che si aggira attorno ai 30 milioni di lire. Radaelli sostiene di essersi rivolto ai fiorentini per ottenere dei crediti, trovandosi in una situazione economica critica. Per l'accusa non si può escludere invece che assegni ed effetti siano da mettersi in relazione con il traffico di dipinti falsi.

Il tempo che farà



Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio e basso versante adriatico nuvolosità irregolare in accentuazione temporanea nelle ore pomeridiane con possibilità di qualche isolato temporale nelle zone interne. Sulle altre regioni prevalenza di cielo quasi sereno o poco nuvoloso. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli intorno Sud-Ovest tendenti al rinforzo.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Venezia 14, 23; Bolzano 3, 25; Verona 12, 25; Milano 11, 23; Torino 10, 24; Cuneo 9, 22; Genova 16, 24; Bologna 13, 27; Firenze 13, 28; Pisa 14, 25; Falconara Marittima 14, 25; Perugia 15, 24; Pescara 13, 26; L'Aquila 11, 18; Roma Urbe 14, 28; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 14, 23; Bari 15, 24; Napoli 16, 26; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, —; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 28; Palermo 24, 27; Catania 17, 29; Alghero 14, 25; Cagliari 18, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 20, 29; Beirut 23, 31; Belgrado 9, 21; Berlino 9, 16; Bruxelles 10, 17; Buenos Aires 2, 12; Chicago 17, 31; Copenaghen 8, 17; Francoforte 9, 16; Gerusalemme 16, 28; Lisbona 16, 25; Londra 11, 18; Los Angeles 18, 28; Madrid 16, 28; Manila 24, 31; Miami 26, 30; Montreal 13, 25; Mosca 11, 26; New York 18, 26; Parigi 10, 18; Stoccolma 8, 13; Toronto 12, 29; Vienna 12, 16.

Tre brigatisti via dall'Asinara

L'ASINARA — I brigatisti Paolo Maurizio Ferrari, Giorgio Semeria e Santino Stefanini sono stati trasferiti dall'Asinara in cerceri «speciali» del continente. Ferrari e Semeria a Fossombrone; Stefanini a Cuneo. Con i tre brigatisti è stato trasferito anche il presunto mafioso Giuseppe Ugone, il quale è stato rinchiuso a Fossombrone.

Sui motivi del trasferimento dei quattro detenuti viene mantenuto un rigoroso riserbo. Sembra, tuttavia, che i tre brigatisti e il presunto mafioso siano stati condotti in altre carceri perché ritenuti fra i più «turbolenti» negli incidenti accaduti all'Asinara il 19 agosto scorso.

E le auto ci rimettono



Roma — Un'auto con targa del Nicaragua data alle fiamme nei dintorni di piazza Navona durante le dimostrazioni contro la presenza a Roma del Presidente argentino Videla (tel. Ap)

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

LE MOSTRE: PITTURA «POPOLARE» DELL'ETA' VITTORIANA

False virtù, falsi eroismi

«Great Victorian Pictures» - Londra, Royal Academy of Arts, fino al 17 settembre.

Dopo la grande mostra parigina del 1971 intitolata al «Romanticismo inglese e preraffaelliti» (Petit Palais) e dopo le serie, ripetutesi con scadenze quasi ossessive, sui «pompiers» dell'Ottocento francese e italiano (ricordiamo «Equivoci» del 1973 al Museo delle arti decorative di Parigi), mancava ancora una panoramica pubblica ed esauriente sulla pittura «popolare» dell'età vittoriana. Con il termine, ad evitare ambiguità, si intende quella pittura naturalistica — concettosa e, spesso, aneddotica — che concretizzava sulla superficie bidimensionale della tela gusti ed esigenze di quella borghesia puritana ormai saldamente radicata al potere nell'Inghilterra contraddittoria e colonialistica della regina Vittoria (1837-1901). Ed era proprio questa la pittura che, consacrata nelle sale della Royal Academy, appagava il grosso pubblico; lo stesso proletariato urbano era attirato di più dalla denuncia positivistica o dai «fotogrammi» patetico-cronachistici che dalle utopie estetizzanti o dalle raffinatezze ripetitive del clan preraffaellita.



In questa non troppo esaltante stagione artistica londinese, incentrata soprattutto sulla celebrazione agiografica dell'ottuagenario e prolifico scultore Henry Moore, l'Arts Council (l'organismo preposto alle esibizioni britanniche) ha patrocinato due mostre: l'esigua e frammentaria «Pittura di genere olandese», concentrata in un'unica sala della National Gallery, e la mostra dedicata appunto alle «Grandi pitture vittoriane» alla Royal Academy. L'inesistente coordinazione tra le due esibizioni appare una stimolante occasione mancata: quanto del dettaglio quotidiano e della «cronaca» borghese della pittura fiamminga si infiltri nei quadri inglesi dell'Ottocento vittoriano è facilmente rilevabile percorrendo le piccole e numerose sale che ospitano la seconda e ben più ampia mostra. Frutto di uno degli scarsi tentativi britannici di itinerario decentrato (a-perta a Leeds ha fatto tappa successivamente a Leicester e a Bristol), è ora allestita con simbiosi quasi perfetta negli ambienti ottocenteschi della Royal Academy che spesso decretarono e «staticizzarono» fama e ascesa sociale di pittori quali Lawrence Alma-Tadema, Sir Hubert von Herkomer, George Elgar Hicks, Sir James Dromgole Linton, e numerosi altri.

Come nello specchio della regina di Biancaneve la borghesia vuole vedere riflessi gli echi del proprio ego: le categorie astratte della «verità», del «decoro», della «salvezza filantropica» si ripetono con effetto quasi allucinatorio. Il puntiglio cronachistico di Augustus Leopold Egg, esemplificato nel chilometrico titolo dei tre quadri del 1858 (Cat. 10), si accompagna al kitsch sadico-orgiastico delle scene greco-romane dipinte per ricchi committenti da Alma-Tadema («Le terme di Caracalla», 1899, Cat. 2, o le famose «Rose di Eliogabalo», 1896), tanto ammirate da d'Annunzio.

I «tipi» dei romanzi a tesi della Gaskell o gli ambienti miserabili della Londra dickensiana trovano confronti esemplari nei quadri-denuncia di Luke Fildes (Cat. 14), di Edwin Landseer, di Abraham Solomon. Ma tutto, in fin dei conti, si attutisce e si placa in una sotterranea fiducia in un establishment apparentemente saldo tra le sue puritane e distillate riforme. In queste pitture appaiono poche carni da pennello. Borghesi o proletarie, le donne sono corazzate dalla testa ai piedi. I pochi nudi sono riservati a creature lontane mille anni luce dalla realtà, collocate in un'improbabile antichità o in altrettanto improbabili atmosfere esotiche: così, seni prosperosi sono esibiti solo dalle ninfe svenevoli di Frost (Cat. 16) o da quelle un po' vampiresche di Waterhouse (Cat. 62).

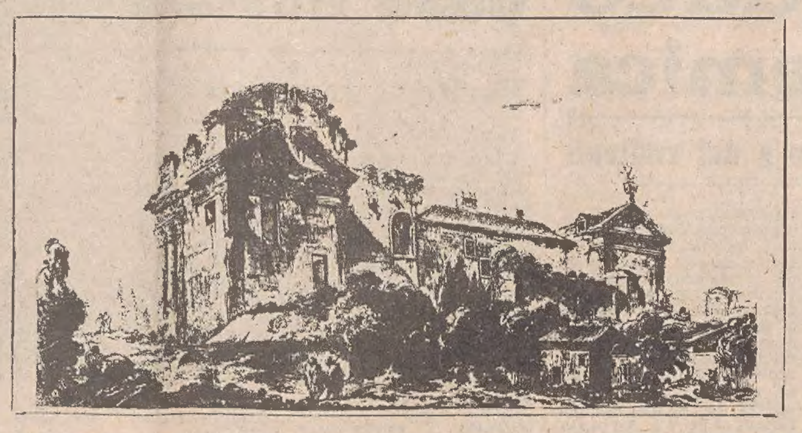
Il sottotitolo della mostra londinese è significativo: i «sentieri della fama» sono necessariamente cosparsi di false virtù, falsi eroismi e orge da melodramma. Come ha sottolineato Rosemary Treble, autrice dell'esauriente e stimolante catalogo, gli intenti dell'esibizione sono quelli di dimostrare come nell'età vittoriana «un artista raggiungeva il successo e quali forme assumeva tale successo». Quindi, oltre al sistema semantico, cogliere il ruolo del capitale, i rapporti tra arte e denaro, il sorgere e lo stabilizzarsi di organismi e mediatori culturali. Il Comitato selettivo della Royal Academy segnava la prima approvazione pubblica da parte dell'establishment; il titolo di baronetto decretava il successo acquisito e l'ingresso nell'olimpo degli artisti «laureati». Tra le due tappe le battaglie, le liti, i compromessi con mercanti e committenti, con critici d'arte e battitori d'asta di Christie's. I capricci megalomani divengono spesso il segno qualificante del pittore alla moda. Quando, nel 1888, Sir John Aird gli commissionò per 4000 sterline le «Rose di Eliogabalo» Lawrence Alma-Tadema si fece inviare settimanalmente per quattro mesi invernali migliaia di rose dalla riviera francese.

Ma sotto l'apparato, covava una certa ribellione e l'esigenza di una diversa razionalizzazione delle regole del mercato e della produzione. Due adolescenti prodigio dell'Accademia — Millais e Hunt — fondano nel 1848, assieme a Dante Gabriele Rossetti, la Confraternita Preraffaellita, nuovo tipo di «cosca» di mutuo soccorso tra artisti contestatori e contrastati dalla pubblica opinione. La vena eversiva che già serpeggiava nella rarefazione nevrotica dei quadri misticheggianti di Hunt o nei reportages sociali di Ford Madox Brown (Cat. 3), esploderà nel nonsense dell'Alice di Carroll (1865) e nella cattiveria della linea tagliente di Beardsley.

Luisa Crusvar

LE MOSTRE: DISEGNI E INCISIONI A SAN GIORGIO MAGGIORE

Piranesi '78: ritorno in laguna



Accanto alle grandi mostre celebrative già allestite in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in altri paesi (fra cui la Cina) per ricordare il secondo centenario della morte di Giovan Battista Piranesi, anche l'Italia ricorda degnamente la figura e l'opera del massimo incisore veneziano (Mogliano 1720 - Roma 1778) con due mostre che si sono aperte giorni or sono nell'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, per iniziativa e a cura della «Fondazione Giorgio Cini».

La prima è una mostra di disegni, e raduna una novantina di fogli di mano dell'artista, concesse in eccezionale prestito da musei e da raccolte pubbliche e private d'Europa e d'America. Il relativo catalogo è dovuto ad Alessandro Bettagno, ed esce nella collana «Cataloghi di mostre» della Fondazione (editore Neri Pozza).

La seconda mostra è invece dedicata alle incisioni. Dalla raccolta completa dell'opera piranesiana, esistente nella Biblioteca di San Giorgio, è stata fatta una scelta di circa 400 incisioni tra le più significative: accanto ad esse saranno esposte varie documentazioni della multiforme attività di Piranesi. La mostra è ordinata in trenta sezioni e comprende anche rami, legature originali e fotografie di opere architettoniche, accanto a materiale illustrativo della vita e dei tempi dell'artista.

Il catalogo della mostra, a cura di vari specialisti, coordinati dal direttore della mostra stessa, viene pubblicato nella speciale collana «Stampe venete» della Fondazione.

Sotto sotto c'è Leonardo

Il 4 maggio 1504 fu stesa e sottoscritta la commissione con la quale il gonfaloniere Pier Soderini affidava a Leonardo da Vinci il compito di raffigurare, su una parete della Sala del Gran Consiglio, in Palazzo Vecchio di Firenze, la battaglia di Anghiari. Il tema assegnato al grande pittore si riferiva allo scontro avvenuto il 29 giugno 1440, quando i fiorentini, alleati alle milizie pontificie, sconfissero presso Anghiari, in territorio aretino,



le forze del duca di Milano. Ingenti furono le spese per la grande quantità di materiale pittorico: gesso, olio di lino, pece greca, biacca, olio di noce, fogli d'oro...

Per dare corpo ad un'opera così imponente, Leonardo pensò di sperimentare una tecnica suggeritagli dalla lettura di Plinio, mediante una preparazione del muro a stucco, che doveva permettergli un'esecuzione lenta e meditata. L'esperimento — riuscito in prova su tavola, sulla quale egli fece seccare rapidamente col calore la stesura di base — fallì sulla parete della vasta sala, dove, nonostante l'accostamento di numerosi bracieri accesi, la pittura troppo grassa si sciolse e colò, rovinando parzialmente la scena.

Nel 1565, la sala fu completamente modificata dal Vasari, che provvide a riaffrescarne le pareti con scene della conquista fiorentina di Pisa e Siena. Così si presenta a noi, ancor oggi, il grande salone. Sulle pareti campeggiano gli affreschi vasariani, e non rimane alcuna traccia visibile della «battaglia di Anghiari». Dell'episodio centrale con lo scontro di cavalieri attorno alla bandiera, peraltro, ci resta una minuziosa descrizione del Vasari, parecchie testimonianze scritte e varie copie, la più celebre delle quali è costituita dal disegno di Rubens al Louvre. A Budapest (Museo Nazionale) è inoltre conservato un foglio con due teste a matita, dello stesso Leonardo, che possono riferirsi alle figure centrali di guerrieri; a Venezia (Accademia) si trovano altri due disegni con scontri di cavalieri e fanti, e a Windsor Castle raffigurazioni di cavalli e di guerrieri.

Fino all'anno scorso, si era dunque persa ogni speranza di avere ulteriori notizie su quest'opera, tanto ammirata in passato ed ora ritenuta scomparsa. Ma c'era ancora chi sperava... e si sa: audaces fortuna iuvat.

Già nel secolo scorso, era stato riscoperto in Santa Maria Novella a Firenze un affresco del Masaccio, la Trinità, che il Vasari non aveva distrutto, ma si era limitato a coprire con i suoi affreschi. Poteva essersi verificato lo stesso fenomeno nel caso di una parete dipinta dal grande Leonardo. Sulla base di questa ipotesi e dei nuovi dati storici sull'artista, è stato dato l'avvio a nuove indagini.

I lavori sono stati condotti da Maurizio Seracini, ingegnere elettronico fiorentino, e da Travers Newton, restauratore



di Los Angeles, con la consulenza del prof. Leonardo Masotti e dell'ing. Gabriele Clementi, con l'assistenza per la ricerca storico-artistica di Lorenzo Scarpa e con la collaborazione delle facoltà di ingegneria e di architettura dell'Università di Firenze, dell'I.R.O.E. di Firenze e di un gruppo di studenti delle Università di Firenze e Venezia.

Sono state impiegate sofisticate apparecchiature di termovisione, che hanno permesso di ottenere indicazioni relative ai rifacimenti architettonici, rilevando la distribuzione della temperatura sulle pareti. Sono state così individuate le zone che, per le loro dimensioni, erano le più adatte a contenere il dipinto, e su di esse è stata effettuata un'indagine fotogrammetrica, per ottenere un preciso rilievo del profilo altimetrico di tali superfici. Un'indagine ultrasonica, infine, ha permesso di esaminare la conformazione delle murature e determinare se le loro caratteristiche morfologiche potessero essere messe in relazione con la presenza di strati sottostanti di intonaco.

Con queste apparecchiature non si è giunti alla lettura diretta di ciò che può esistere sotto gli strati attuali di intonaco e di colore, ma si è delimitata una superficie, che presenta discontinuità nelle stratificazioni della muratura, tali da far pensare alla presenza di uno strato intermedio fra l'intonaco vasariano e la muratura stessa. Via via che l'indagine procedeva, i dati ottenuti attraverso le apparecchiature scientifiche venivano confrontati a quelli forniti dalla ricerca storico-artistica, applicando un criterio di interdisciplinarietà.

Questa ricerca, dunque, ha avuto un duplice scopo: quello di individuare una zona «sospetta», che potrebbe essere oggetto di ulteriori indagini, e quello di evidenziare la necessità di una collaborazione sempre più stretta fra ricerca scientifica e ricerca storico-artistica.

Patrizia Piani

carnet ❖ da vedere

[] *ASTI* - «Corrado Cagli (1910-1976) "Antologica"», Pinacoteca Civica e Certosa di Valmanera, fino al 10 ottobre.

[] *BAGHERIA (Palermo)* - «Forma e colore del carretto siciliano», Palazzo Fatta, fino a tutto settembre.

[] *BERGAMO* - «La bottega dei Fantoni», Palazzo della Ragione, fino al 17 settembre.

[] *BOLOGNA* - «Metafisica del quotidiano», fino a tutto settembre.

[] *FERRARA* - «Giorgio Morandi», Galleria Civica d'Arte Moderna, fino all'8 ottobre.

[] *FIRENZE* - «Luigi Sabatelli», Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, fino al 30 settembre; «Città e aspetti di vita nelle Firenze del Brunelleschi», fino ad ottobre; «Marc Chagall», Palazzo Pitti, fino a tutto settembre; «Dani Karavan», Forte di Belvedere, fino a tutto settembre.

[] *MILANO* - «200 orologi solari dal XVI al XIX secolo», Museo Poldi-Pezzoli, fino al 30 settembre.

[] *NAPOLI* - «Alberto Burri», Museo di Capodimonte, fino al 30 settembre.

[] *PARMA* - «Schifano fotografo», Palazzo Pilotta, Sala delle Scuderie, fino al 15 ottobre.

[] *PESARO* - «Fluxus», Galleria Franca Mancini, via Mazzolari 20, fino al 30 settembre.

[] *ROMA* - «Documenti d'identità territoriale», Galleria Rondanini, Piazza Rondanini 48, fino al 30 settembre.

[] *TORINO* - «Culture e stili tribali», Palazzo Madama, fino a dicembre; «Torino tra le due guerre», Galleria Civica d'Arte Moderna e Scuola media via Vigone 72, fino ad ottobre.

[] *VENEZIA* - Biennale di Venezia '78; «Dalla natura all'arte - Dall'arte alla natura», Giardini di Castello, «Utopia e crisi dell'antinatura», Saloni Magazzini del Sale, alle Zattere, entrambe fino al 15 ottobre; «Immagini e materiali del laboratorio Fortuny», S. Beneto, fino al 30 settembre.

[] *BASILEA* - «Carl Burckhardt», Kunsthalle, fino al 5 novembre; «Max Klinger», Kunsthalle, fino al 5 novembre.

[] *FRANCOFORTE* — «Pittura tedesca dal 1890 al 1918», Städelsches Kunstinstitut, fino ad ottobre.

[] *MARSIGLIA* - «Pittura in Provenza nel XVII secolo», Musée des Beaux Arts, fino a tutto settembre.

[] *MONACO* - «Chagall: la grafica» Haus der Kunst, fino al 15 ottobre.

[] *VIENNA* - «Cartoline Biedermeier», Museum für Angewandte Kunst, fino al 29 ottobre; nello stesso museo «Arte cinese dalla collezione del re di Svezia», fino al 30 settembre; «Max Ernst», Museum des 20.o Jahrhunderts, fino al 12 novembre.

[] *ZURIGO* - «Surrealismo e la collezione di MOMA», Kunsthaus, fino al 1.o ottobre; «Max Ernst», Kunsthaus, fino al 19 novembre.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 25 settembre

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

L'INEDITO ADDIO DI DONIZETTI A BELLINI

«Io ho molto da fare, ma un attestato d'amicizia al mio Bellini va avanti a tutto». Con tali parole Gaetano Donizetti assicurava il Ricordi, il 17 ottobre del 1835, di un suo personale ricordo musicale del collega Bellini, scomparso il 24 settembre dello stesso anno. E dal «Lamento per la morte di Bellini» (su parole di Andrea Maffei) Donizetti passò ad una più toccante, vasta e commossa «Messa di Requiem» scritta «espressamente pei funerali del Maestro Cav. Vincenzo Bellini ed alla sua memoria dedicata».

Tale Messa, di rarissima esecuzione, sarà ripresa in due concerti programmati per il 25 e il 26 novembre al Teatro Filarmonico di Verona. I complessi dell'Arena, guidati dal giovane maestro tedesco Gerhard Fackler riproporranno il canto di addio di un operista ad altro operista. Ma l'esecuzione non sarà il solo momento di questo autentico «revival» veronese; infatti, grazie ad una rinnovata cooperazione tra l'Ente Arena e la casa discografica CIME (cooperazione che ha prodotto, fra l'altro, i tre volumi delle «grandi voci dell'Arena»), la Messa di Gaetano Donizetti verrà fissata nei solchi dell'incisione e offerta quindi a tutti gli appassionati, che conosceranno per la prima volta forse un inedito aspetto del genio donizettiano. Il cast del disco annovera i nomi di Luciano Pavarotti, Renato Bruson, Viorica Cortez e Paolo Washington.

Nome quasi nuovo al pubblico italiano — per quanto Gerhard Fackler abbia già diretto a Bologna il Requiem di Verdi — il maestro tedesco si è diplomato nel 1969 al Mozarteum di Salisburgo: dal 1972 al '74 ha ricoperto la carica di Maestro dell'Orchestra Sinfonica Graunke di Monaco di Baviera; dal 1974 è direttore ospite dell'Opera Reale di Gent (Belgio) e dal 1975, primo direttore della Frysk Orkest di Leeuwarden (Olanda). Benché abbia solo 32 anni, vanta già al suo attivo una nutrita serie di affermazioni dovute alla vastità del suo repertorio che comprende Wagner («Vascello fantasma», «Tristano e Isotta»), Verdi («Otello» e Messa di Requiem), Bruckner, Beethoven, Brahms.

Oltre a questo Requiem veneto-tedesco, la CIME annuncia il suo prossimo programma discografico, che prevede un recital del tenore modenese Arrigo Pola (ora valente insegnante di canto), un recital del tenore Ferruccio Tagliavini «rentrée» newyorkese della «rentrée» newyorkese della celebre voce degli anni Cinquanta. Mirella Freni registrerà il suo primo Recital di Lieder di Franz Schubert, in occasione dei due concerti bolognesi del gennaio 1979; mentre Raina Kabaivanska, in collaborazione con la Radio Nazionale Bulgara, inciderà a Sofia un Recital verdiano comprendente pagine del «Trovatore» e del «Macbeth».

Fra gli altri progetti della CIME, un'incisione della «Suor Angelica» di Puccini (protagonista la Freni, con Teresa Berganza nel ruolo della Zia Principessa) e l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea con Raina Kabaivanska.

CANZONI DA BATTELLO

Salvatore Sciarrino: «Dodici canzoni da battello su melodie veneziane del Settecento» - Donella Del Monaco (soprano), strumentisti dir. dall'autore - 33 giri ITL 70030 Stereo.

Con un atto di «debita appropriazione» Salvatore Sciarrino ha riscritto un affascinante ritratto della musica e della musicalità veneziana: una antologia di quelle «canzoni da battello» del Settecento, già note nell'edizione di Maffeo Zanon (1922), squisito vagheggiamento di una Venezia pittorica e sonora, ma anche — nella sua genuinità di scrittura — testimonianza di una raffinatissima tradizione «culta» in forma di «canzone», partecipe della rigogliosa fioritura della musica veneta di Pergolesi, Galuppi, Vivaldi.

L'antologia di Sciarrino, uno dei compositori italiani di maggiore personalità (recente il successo al Maggio Musicale Fiorentino della sua nuova opera «Aspern»), è stata incisa dalla Fonit Cetra nella collana «Italia». La scelta della veste strumentale e della stessa interprete, corrisponde alle peculiarità estetiche del maestro, il quale, del «materiale» storico usato, coglie l'aspetto di disponibile oggettività e di allettante formalismo, per trasformarlo in un suono e in una «dimensione di metafisica, atemporale esattezza», come osserva Francesco Degrada, nelle note di presentazione.

Ne risulta una sequenza di preziose immagini cristallizzate in sonorità di astratta brillantezza e di metallico ordito. Vi contribuisce il tessuto timbrico di un organico comprendente oboe, fagotto, mandolino, chitarra, violino, viola d'amore, violoncello (sotto la direzione dello stesso autore) oltre alla voce di Donella Del Monaco; una voce che non ha lo smalto della cantante d'impostazione «classica», ma possiede in compenso una musicalità molto vivace. La sua vocalità trova così una lucida iridescenza che si muove, elegante e precisa — anche attraverso gli «abbellimenti» — sulla linea «galante» del canto, con vivida e aspra freddezza.

Nella loro stesura originale, alcune di queste «canzoni delle gondole» figureranno nella lezione-concerto di Paolo Mirko Bononi, che il 13 ottobre prossimo inaugurerà la stagione degli «incontri musicali» di Gorizia con la partecipazione dei soprani Cristina Brancato e Rosanna Didoné.

G. Go

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO : Associazione Amici della Musica

4-9 settembre — INCONTRI DI MUSICA DA CAMERA e corsi di perfezionamento per giovani musicisti (aperti al pubblico) tenuti da S. Accardo e S. Gazeau (violino), B. Giuranna (viola), A. Meunier (violoncello), B. Canino (pianoforte), A. Pay (clarinetto)

23 settembre — «L'OPERA OMNIA PER ORGANO DI J.S. BACH» organista, Luigi Benedetti

BOLOGNA - Teatro Comunale

19, 20 settembre — CONCERTO SINFONICO diretto da Zdenek Mecal (musiche di Glinka, Borodin, Mussorgsky)

CITTA' DI CASTELLO (Perugia) - XI Festival delle nazioni di musica da camera

6, 8 settembre — ORCHESTRA DA CAMERA «COLLEGIUM AUREUM» (un programma dedicato a Bach e uno a Händel)

10 settembre — ORCH. DA CAMERA «COLLEGIUM AUREUM» - Il giovane coro di Aachen - Dir. Fritz Ter Vey. Solisti: V. Manfredonia (soprano), K. Markus (tenore), R. Arnis El Hage (basso). (Schubert: Ottetto in fa - Messa in sol magg.)

STRESA - XVII «Settimane Musicali» Giardini Borromeo (Isola Madre)

5 settembre — RECITAL del pianista Nikita Magaloff (musiche di Schubert e Chopin)

Palazzo dei congressi

7 settembre — YEHUDI MENUHIN (violino), JEREMY MENUHIN (pianoforte) (musiche di Saint-Saëns, Franck, Beethoven)

8 settembre — ORCHESTRA SINFONICA DI BAMBERGA - Dir. J. Loughran - pianista, A. De Larrocha (musiche di Beethoven)

16, 17 settembre — ORCHESTRA DA CAMERA DEL WÜRTTEMBERG-HEILBRONN - Dir. Jörg Faerber - M. Shiral (soprano), M. André (tromba). Musiche di Bach, Händel, Respighi, Telemann, Janacek, Tartini

VERONA - Arena

6, 7, 8, 9 settembre — BALLETTO NAZIONALE DELLA POLONIA «MAZOWSZE»

discoleggero

JAZZ: CANNONBALL, CHUCK E GLI ALTRI



Cannonball Adderley: «Coast to coast» - due 33 giri Milestone - Fonit-Cetra 47039.

Chuck Mangione: «Jazz brother» - due 33 giri Milestone - Fonit-Cetra 47042.

Wes Montgomery: «Movin'» - due 33 giri Milestone - Fonit-Cetra 47040.

George Benson: «G.B. - Jack McDuff» - due 33 giri Prestige - Fonit-Cetra PRI 24072.

Preso col contagocce, il jazz non fa male neppure a chi sostiene — spesso mentendo — di non poterlo sopportare affatto, di avere nei suoi confronti una reazione di fisico rigetto. Siamo d'accordo che, per accostare un Cecil Taylor o un Anthony Braxton, una certa preparazione (e un po' di fegato...) ci vuole; ma incisioni come queste che segnaliamo oggi, sono assimilabili in maniera affatto indolore anche dai jazz-fans dell'ultima ora, o dagli aspiranti ignari e impreparati. Si tratta di un bel gruzzolo di registrazioni effettuate da musicisti americani di talento (benché francamente non di genio) nella prima metà degli Anni '60, in un momento in cui il jazz viveva gli eroici furori del «free» e John Coltrane volava sempre più in alto, sulle ali del suo sax, alla ricerca di un incontro ravvicinato con la divinità.

Ma, del gran fervore di ricerca di quegli anni, in questi quattro album doppi non giunge neppure l'eco: qui siamo a tu per tu con un jazz solido, positivo e, tutto sommato, semplice nelle strutture armoniche e nelle convenzioni timbriche. Curiosamente, tutti e quattro i protagonisti degli Lp sarebbero pervenuti, in anni più vicini, a esiti meno rimarchevoli sul piano espressivo e decisamente più «commerciali» (Benson, in particolare, che oggi, trasmigrato al pop-jazz ammiccante e furbesco, guadagna milioni — di dollari! — a palate); qui, tuttavia, sia Adderley sia Montgomery (a loro volta accomunati da un destino impietoso: sono precocemente usciti di scena, il buon Wes a soli 43 anni, il pingue «Cannonball» a qualcosina di più), sia Mangione e Benson si esprimono ancora in piena libertà, senza alcun compromesso per la platea.

Il disco di Adderley comprende stralci di due sessions dal vivo, al Jazz Workshop di San Francisco e al Village Vanguard di New York. A fianco del massiccio sassofonista troviamo il fratellino Nat (tromba) e altri notevoli strumentisti, quali Yusef Lateef (tenore), Louis Hayes (batteria) e, al piano, Bobby Timmons e Joe Zawinul, il tastierista di origine austriaca destinato a divenire famoso al seguito di Miles Davis, prima, e a capo del Weather Report, poi. Proprio a Zawinul (anche se qui la cosa si avverte poco) si deve la correzione di rotta che, verso il '62 (anno cui risale il secondo dei due 33), consentì al complessino di Adderley di uscire dalle secche di un pur gustoso e pertinente hard bop e di inventare quelle nuove atmosfere sonore, in chiave vagamente «soul», che ridiedero al «combo», assieme allo sprint, un largo favore di pubblico.

Dai fratelli Julian «Cannonball» e Nat Adderley ai fratelli Charles Frank (detto Chuck) e Gaspare (detto Gap) Mangione, rispettivamente trombettista e pianista. «Jazz brother» comprende materiale «sperimentale» dei loro verdissimi anni (poi Chuck sarebbe divenuto scaltro amministratore delle proprie non sterminate risorse) e risente notevolmente dell'influenza esercitata sul ventunenne trombettista italo-americano da Dizzy Gillespie. Più interessante è il lavoro — ortodossamente hard bop — di Chuck e Gap là dove meglio è sorretto dai sax di Sal Nistico e Joe Romano (altri due oriundi italiani) e dalla sezione ritmica di Winton Kelly, piano, Sam Jones, basso, e Louis Hayes, batteria.



E veniamo alle vecchie prodezze di due chitarristi di ben diversa levatura artistica: in «Movin'» (riedizione di due Lp della Riverside, contenenti una registrazione in studio, del '60, e un recital a Berkeley, del '62) Wes Montgomery fa gran sfoggio delle proprie doti di chitarrista originalissimo, ricco di sensibilità e mostruosamente veloce (un memorabile giudizio su di lui: «E' la cosa più bella che sia capitata alla chitarra dai tempi di Charlie Christian»). Qui Wes si esprime al meglio, specie nelle cose dal vivo, dov'è affiancato dai «ritmi» messi a disposizione per la circostanza da Miles Davis: ancora Kelly al piano, Paul Chambers al basso e Jimmy Cobb alla batteria.

Infine, quel Benson che oggi ha in garage tre «Mercedes» e che da poco ha messo su casa alle Hawaii, grazie ai tre milioni di copie vendute del suo penultimo album, «Breezin'» (l'ultimo, «Week-end in L. A.», promette di fare ancora meglio). Il doppio album della Prestige ci rimanda alla preistoria del chitarrista di Pittsburgh, quando — ventunenne — si trovò a suonare (e a registrare le sue prime cose) assieme al fantasioso ma sopravvalutato organista Jack McDuff e a quella vecchia volpe del tenorista Red Holloway.

Cur.

Nelle foto, Yusef Lateef, Cannonball e Nat Adderley; qui sopra, George Benson.

Le memorie di un giovane Radames

Mirto Picchi: «Un trono vicino al sol» - prefazione di Luigi Baldacci - Edizioni del girasole, Ravenna 1978.

Nonostante il titolo verdiano dato a questo libro di «memorie» artistiche e motivato anche dagli esordi come Radames nel 1946, Mirto Picchi è stato un tenore assolutamente estraneo alla tipologia tenorile cara alle grandi platee. Il cantante fiorentino, artista completo e di rara apertura culturale, ha legato la propria presenza d'interprete ad eventi di fondamentale importanza nelle vicende musicali degli anni Cinquanta e Sessanta. «Interprete di spiriti monterverdiani» lo definì Pannain. In grado di piegarsi agevolmente alle esigenze tecniche e stilistiche più svariate, Picchi è in sostanza il corrispettivo italiano del grande interprete britteniano Peter Pears. Proprio in uno di questi ruoli — Peter Grimes — il pubblico triestino certamente lo ricorda con particolare ammirazione.

Al di sopra di ogni sospetto esibizionistico, per l'intelligenza professionale che ha improntato la sua carriera, Mirto Picchi ha scritto una svelta autobiografia, che si raccomanda per la serietà delle notizie, la sobrietà dell'osservazione, ma soprattutto per lo stile garbato e scorrevole. Specialmente le prime pagine che ricordano l'infanzia a San Mauro sulle rive del Bisenzio e le esperienze giovanili a Firenze (gli incontri con Titta Ruffo e Giulia Tess), sono scritte con l'amabile freschezza di un bozzetto. Hanno avuto dunque ragione Marino Moretti e Luigi Baldacci (cui si deve la prefazione) ad insistere affinché Picchi consegnasse alle stampe questo suo diario retrospettivo.

Vi incontriamo numerosi protagonisti della vita musicale di quegli anni e certi momenti decisivi, ricostruiti con vivezza e semplicità: le stagioni gloriose di Maria Callas (Picchi fu al suo fianco, fra l'altro, nella «Norma» e nella «Medea»), la lezione di Mitropoulos nello storico «Wozzeck» del '52 alla Scala, la figura di Pizzetti, i rapporti con i colleghi, e via via — attraverso innumerevoli imprese, da Mozart a Wagner, da Weber a Janacek, certo «atipiche» per un tenore nato sotto il segno di Verdi — fino all'addio alle scene nel '74.

Scrivendo queste pagine, confessa Mirto Picchi nelle righe conclusive, «mi è parso di interpretare ancora un ruolo, l'ultimo, dicendo qualcosa in aiuto e in difesa delle voci dei giovani tutti, uomini e donne, ai quali vorrei davvero erigere un trono vicino al sole a compensarli dei loro tanti affanni e pericoli. Mi è parso di rivivere per un po' certe atmosfere febbrili tipiche delle nostre scene. Mi è parso di riprovare l'emozione viva di quando si resta soli in palcoscenico perché il sipario sta per alzarsi, le luci in sala si sono spente; e si attende l'applauso che saluterà il maestro al suo apparire sul podio. Pochi secondi ancora, un ultimo controllo al costume, un'ultima invocazione alla calma che aiuterà il respiro... ecco... il sipario si muove... scattano in noi interruttori invisibili che daranno movimento appropriato al gesto, giusto incedere al passo, luce interiore al canto, le note e le parole intrise di interiorità vera e vissuta daranno il primo brivido: il personaggio è là con la sua gioia e con il suo tormento...».

In appendice, il vasto repertorio di Picchi e la cronologia delle sue esperienze concertistiche e teatrali. In copertina, un ritratto dell'artista nell'«Oedipus Rex» di Stravinski, tracciato da Manzù.

Gianni Gori

GIORNALE DI TRIESTE

IN ATTESA DELLA COMMISSIONE PER OSIMO

Eletto il sindaco infuria la polemica

Note del capogruppo democristiano e dei radicali

Non è stata ancora fissata la data per la visita a Trieste della commissione interparlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo, che si tratterrà nella nostra città due giorni per verificare in loco, attraverso un'ampia consultazione delle varie realtà triestine, in particolare gli aspetti attuativi della zona franca industriale a cavallo del confine prevista dagli accordi italo-jugoslavi. La commissione, di cui è presidente il democristiano Sarti mentre la vicepresidenza è affidata al comunista Cuffaro, potrebbe giungere a Trieste l'11 settembre — come indicato inizialmente a titolo orientativo — ma anche il 12 oppure il 13: ad ogni modo il termine per l'espressione del proprio parere al governo scade il 15 settembre.

L'incertezza sulle date della visita — la quale mobiliterà gli ambienti politici, economici e sindacali cittadini — ha rimesso in dubbio la riconvocazione del Consiglio comunale, già fissata indicativamente per il 12 settembre; tanto più che il giorno prima si riunirà il Consiglio regionale, per vagliare la possibilità di varare la nuova presidenza e la nuova Giunta, la Lista per Trieste — che governa minoritariamente il Comune — è orientata a rinviare la seduta del Consiglio di qualche giorno; per il 13 settembre — inoltre — è stato già convocato anche il Consiglio provinciale, che potrebbe tenere sedute anche nei due giorni immediatamente successivi, per una ricomposizione della lunga crisi che travaglia quell'Ente dopo le dimissioni della Giunta minoritaria di sinistra. E' perciò probabile che la Giunta Cecovini, la quale si riunirà per la prima volta dopodomani alle ore 17.30, decida di rinviare per il martedì successivo, 19 settembre, la riunione consiliare nel corso della quale la stessa Giunta illustrerà in aula il proprio documento programmatico.

Intanto i comunisti — avendo presente che la Lista ha sciolto le riserve sulla formazione al Comune di una Giunta minoritaria proprio perché la commissione interparlamentare non abbia quale interlocutore, al vertice del Comune, un esponente delle forze politiche favorevoli all'ubicazione sul Carso della zona industriale italo-jugoslava — hanno compiuto un passo per togliere al sindaco Cecovini il «monopolio» della rappresentatività municipale. Il capogruppo del Pci al Comune, Monfalcon, ha infatti rivolto al sindaco un'interrogazione «per conoscere con quali intendimenti egli si accinge a presentarsi alla commissione». «Non appare infatti possibile — secondo il Pci — che una Giunta di assoluta minoranza, quale quella entrata in carica, possa avocare a sé tutti i contatti con la commissione che viene a Trieste anche per conoscere gli orientamenti dell'opinione pubblica e le indicazioni degli enti locali. Sembra atto di non formale democrazia quello per cui all'incontro con la commissione il sindaco faccia partecipare non solo gli assessori della sua Giunta ma anche tutti i capigruppo del Consiglio comunale».

Fra i partiti dell'arco costituzionale continua a infuriare intanto la polemica con reciproci scambi d'accuse a proposito del naufragio di un'intesa che consentisse d'evitare al Comune una Giunta minoritaria formata dalla Lista per Trieste. Hanno cominciato i comunisti, incolpando la Dc di non aver accettato la proposta di un sindaco repubblicano con l'incarico di esplorare la possibilità di dare vita a una Giunta d'«unità democratica», con la partecipazione anche del Pci e della Dc. A sua volta la Dc accusa i comunisti d'aver fatto naufragare un'intesa programmatica che facesse perno sul capolista democristiano in alternativa a una collaborazione di governo con i comunisti, che questi ultimi sanno essere inaccettabile da parte della Dc. Nella polemica si è inserito il Psdi per accusare sia la Dc sia il Pci. Il Pri, dal canto suo, è polemico con tutti i partiti dell'arco costituzionale, e segnatamente con la Dc. E infine il partito radicale incolpa dell'attuale situazione al Comune i partiti della sinistra.

Ed ecco le ultime diffuse dalla Dc e dai radicali. Dal capogruppo della Dc al Comune, Richetti, viene ribadito «l'atteggiamento di preoccupata e ferma opposizione assunto dalla Dc di fronte all'elezione del sindaco e della Giunta minoritaria della Lista per Trieste». Tale atteggiamento si fonda, secondo Richetti, soprattutto su tre elementi.

«Innanzitutto sul fatto che il comportamento contraddittorio assunto dalla Lista, rispetto alla decisione presa nella precedente seduta del Consiglio comunale di collocarsi all'opposizione, appare chiaramente determinato, dalle appassionate sollecitazioni dell'on. Pannella e si pone quindi, come è puntualmente emerso dalle dichiarazioni rese dall'avv. Cecovini dopo la sua elezione, nella prospettiva di una riproposta rigida e semplicistica dei tre punti programmatici della Lista, lasciando in ombra gli autentici problemi economici, sociali e amministrativi della comunità cittadina.

«Va in secondo luogo evidenziata — continua la dichiarazione del capogruppo d.c. — la tentazione, a cui difficilmente la Lista potrà resistere, di indirizzare la propria azione soprattutto su atteggiamenti meramente rivendicativi e protestatari, probabilmente demagogici ed inconcludenti, e quindi dannosi per la città.

«Desta infine preoccupazione — ha detto ancora il dottor Richetti — la presenza al vertice dell'amministrazione comunale di una compagine giuntale che si fonda sull'eterogeneo voto di una forza locale dai contorni contraddittori ed indefiniti, quale la Lista per Trieste, su quello del Partito radicale, guidato dall'estro e dalle bizzarrie dell'on. Pannella, e sul Msi, paladino dell'opposizione, in termini chiaramente nazionalistici, al trattato di Osimo. Tutto ciò ha determinato la precisa volontà della Dc di svolgere un'opposizione netta e responsabile.

«In contrapposizione alla candidatura Cecovini — ha ricordato ancora il dottor Richetti — la Dc aveva riconfermato la candidatura del proprio capolista, e aveva anche espresso l'impegno a ricercare con tutte le forze democratiche e costituzionali un'ampia intesa unitaria e una soluzione giuntale più ampia possibile: con rammarico si è dovuto constatare come il Pci e anche le forze intermedie non abbiano saputo cogliere il significato politico di tale disponibilità. Viceversa la candidatura del rappresentante reppubblicano è stata avanzata dal Partito comunista in modo da prefigurare obiettivamente ipotesi di giunta di emergenza, e cioè con la presenza di rappresentanti comunisti, verso le quali la Dc, in coerenza con i propri impegni elettorali e con la linea generale del partito, non poteva che esprimere la propria indisponibilità».

Infine i radicali — nel rendere fra l'altro noto di aver chiesto un incontro coi comunisti «per evitare che abbiano a ripetersi nel futuro episodi di «disinformazione» come quello cui ha dato adito lo stesso quotidiano del Pci nell'affermare che «Cecovini è stato eletto sindaco con i voti dei fascisti». — lamentano: «L'elezione del sindaco e della Giunta hanno visto divise le forze politiche della sinistra: Pci e Psi non hanno voluto far propria la proposta radicale per un'intesa fra tutta la sinistra e la Lista per Trieste, che consentisse di dare uno sbocco radicalmente innovatore e progressista alla protesta espressa dai triestini con il voto del 25 giugno».

Ma anche se i radicali hanno votato per gli assessori della Lista mentre comunisti e socialisti sono passati all'opposizione, il gruppo consiliare radicale ritiene che «a questo diverso atteggiamento dei partiti della sinistra non corrisponde un modo altrettanto diverso di considerare le linee del futuro sviluppo della città, fermo restando il netto rifiuto radicale alla realizzazione sul Carso della zona industriale italo-jugoslava». Da qui la proposta dei radicali al Pci e al Psi per la realizzazione di un programma comune della sinistra per il Comune «sul quale chiamare poi a confrontarsi le altre forze politiche, a cominciare dalla neo-eletta Giunta municipale».

Vi sarà oggi una riunione — si registra da ultimo — dei quadri dirigenti della Dc e dei consiglieri comunali e rionali del partito, in vista dell'azione a livello comunale e rionale che verrà il giorno dopo dalla direzione provinciale del partito, nel corso della quale verrà affrontata anche la posizione della Dc in ordine alla soluzione della crisi alla Provincia. Per mercoledì, poi, è annunciata la risposta delle trattative tra i partiti costituzionali per la formazione del nuovo governo regionale.

A CONTOVELLO, CAUSA UNA FUGA DI GAS LIQUIDO

Casa devastata da uno scoppio

Ferito il proprietario - Danni per una decina di milioni

Una vecchia casa di Contovello è stata devastata ieri mattina da uno scoppio provocato da una fuga di gas liquido. La deflagrazione, che ha messo in allarme tutto l'abitato, è avvenuta poco prima delle 8 del mattino, quando il proprietario della casa, Santo Daneu, di 62 anni, abitante al n. 107 di Contovello, ha acceso uno zolfanello per riscaldarsi il caffè. Alla prima scintilla la miscela di gas e aria che si era formata nel locale per una fuga di gas dalla bombola si è incendiata di colpo, ustionando il malcapitato e provocando un'esplosione il cui spostamento d'aria lo ha gettato per terra. Lo scoppio ha praticamente distrutto il tetto ed ha provocato profonde crepe nei muri perimetrali. Tutto l'interno è stato devastato.

Santo Daneu, che ha riportato ustioni di secondo grado al capo e alle braccia, nonché una ferita lacero-contusa alla nuca (per la caduta sul pavimento) è stato soccorso dalla moglie Miranda e dal figlio che si trovavano nella casa nuova attigua alla vecchia costruzione carsica. Con un'autolettiga della Cri, chiamata telefonicamente sul posto, Daneu è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di una decina di giorni.

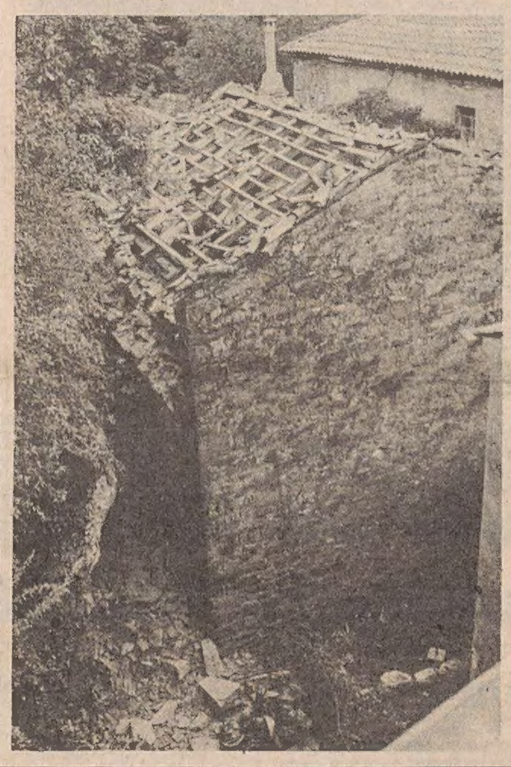
Sul posto del sinistro sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina al comando del vicecaporeparto Chiussi e del caposquadra Blasi, mentre dalla caserma centrale di largo Nicolini è intervenuto con un'autoradio l'ufficiale ispettore Lofano. Dal commissariato di Duino, competente per territorio, è arrivata subito dopo una «Giulia» del pronto intervento. Secondo una prima valutazione, la casa non è più abitabile e i danni ammonterebbero ad una decina di milioni.

Sergente e studente feriti nello scontro

Schianto notturno in piazza Garibaldi tra una campagnola dell'Esercito e una «A 112». Nell'incidente rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono rimasti feriti il sergente maggiore Luigi Ruiv di 24 anni accasermato in via Rossetti, e lo studente Salvatore Russo, di 23 anni, abitante in via Emo 24. La collisione tra i due veicoli è stata violentissima e le macchine sono uscite semidistrutte dal sinistro. Mentre il militare se l'è cavata con lesioni lievi (guarirà in tre giorni), lo studente è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni.



Due aspetti dello scoppio in una casa a Contovello. Qui sopra: l'ambiente devastato dall'esplosione; sotto: il tetto completamente scoperchiato. (Italfoto)



TRA L'INCROCIATORE E LA BRIGATA CORAZZATA

Nel nome di Vittorio Veneto un significativo gemellaggio

Il programma della cerimonia che avverrà sabato mattina

L'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», al comando del C.V. Carlo Alberto Vandini, giungerà a Trieste giovedì mattina. L'unità, che è in crociera d'istruzione con gli allievi della 2.a classe dell'Accademia navale, è partita da Livorno il 28 luglio scorso e, dopo aver toccato i porti di Lisbona, Cadice, Barcellona, Tolone, Palermo, Pireo, Taranto, arriva a Trieste da dove partirà la sera di domenica per toccare i porti di Spalato, Trepoli, Istanbul, Alessandria, Napoli e Portoferraio, per fare poi ritorno a Livorno il 12 ottobre.

Durante la permanenza a Trieste, a coronamento di un reciproco desiderio sorto fra i rispettivi comandi nel corso dell'ultima sosta della nave nella nostra città avvenuta nel marzo scorso, avrà luogo la cerimonia di gemellaggio tra l'unità e l'omonima Brigata corazzata «Vittorio Veneto» di stanza a Villa Opicina.

La cerimonia, che avverrà sabato mattina sul piazzale antistante la stazione marittima con la partecipazione dei reparti in armi della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» e dei marinai dell'incrociatore lanciamissili, alla presenza delle massime autorità civili e militari cittadine, avrà il seguente svolgimento: dopo gli onori agli stendardi e alle bandiere di guerra dei reparti componenti la Brigata corazzata ed a quella di combattimento della nave «Vittorio Veneto», da parte della banda dell'Esercito e da reparti in armi, i rispettivi comandanti si porteranno al centro dello schieramento e, dopo avere pronunciato brevi allocuzioni di circostanza, si scambieranno gli speciali guidoni confezionati per la circostanza che porteranno ricamati al centro i rispettivi stemmi.

A scambio avvenuto, il comandante della Brigata corazzata e il comandante dell'incrociatore, seguiti dai rispettivi stendardi a bandiere di guerra, saliranno a bordo della nave per la cerimonia di salita a riva del pennone dei due guidoni. Successivamente i due comandanti prenderanno posto su un'imbarcazione militare per il lancio in mare di una corona di alloro in onore dei Caduti, mentre da bordo della nave «Vittorio Veneto» il trombettiere suonerà il «silenzio».

Per festeggiare degnamente l'avvenimento, sono previsti ricevimenti presso il comando Brigata corazzata «Vittorio Veneto» di Opicina giovedì sera, presso lo «Yacht Club Adriaco» la sera seguente e a bordo dell'incrociatore lanciamissili sabato.

Durante la permanenza a Trieste, la popolazione sarà ammessa a visitare la nave dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno di sosta.

SORPRESA DI MATTINA A SAN GIOVANNI

Un capriolo nel bar-gelateria

Il cucciolo femmina è stato poi riportato nella riserva di caccia da dove era fuggito

I caprioli sono ormai di casa in città. Tempo fa avevamo dato notizia di un esemplare avventuratosi all'alba sino in piazza Goldoni e catturato da un autista dell'Azienda dei trasporti all'uscita della galleria Sandrinelli; ieri mattina, invece, un cucciolo di capriolo femmina si è affacciato alla porta di un bar di San Giovanni e vi è entrato timidamente, attratto forse dall'odore del latte. Il proprietario del bar-gelateria Milly, di via delle Docce 16/2, Giorgio Melani, è rimasto incantato da ciò che gli è accaduto: «Mi creda — ci ha detto — è una cosa meravigliosa. Una favola, quasi, che capita forse una volta nella vita. Mercoledì, quando sarò libero, voglio andare a Prosecco per rivedere questo stupendo cucciolo».

C'era molta gente nella gelateria quando è entrato il capriolo. L'animale ha spinto con il muso la porta di servizio del bar-gelateria e si è affacciato. «Mia moglie ed io eravamo dietro al banco e stavamo servendo i clienti quando abbiamo udito un rumore strano. Ci siamo voltati e abbiamo visto l'animale. Sul momento non abbiamo capito cosa fosse. Siamo rimasti sorpresi e ci siamo scansati per farlo passare. Il capriolo è entrato e si è subito nascosto sotto un tavolo».

Giorgio Melani ha subito fatto chiudere le porte e ha «convinto» l'animale a entrare in uno sgabuzzino, per non farlo scappare. La notizia del capriolo nel bar si è sparsa subito nel rione, e il bar-gelateria si è riempito di gente. «Non sapevo proprio cosa fare — ha continuato ancora Giorgio Melani — così ho telefonato al "113" e sul posto è arrivata poco dopo una "Giulia" della polizia».

Le guardie Marchitiello, Freda e Arienzo hanno preso in custodia l'animale e lo hanno caricato in macchina trasportandolo a Prosecco, dove l'hanno affidato a un amico dei caprioli, l'allevatore Elio Strolego, che lo ha liberato subito nel vasto recinto dove vivono in semilibertà parecchi altri esemplari.

Qualche ora dopo, il piccolo capriolo è stato prelevato con ogni cura da Ferdinando Rauber, direttore della riserva di caccia di Opicina. Il cucciolo, quindi, è stato portato nel luogo da dove si presume possa essersi allontanato. «Fatti pochi passi — ha detto Rauber — il capriolo ha iniziato a brucare l'erba».

Colombo liberato

Un altro animale — questa volta un colombo — è stato liberato dai vigili del fuoco che sono accorsi verso le 13 in viale XX Settembre. Il volatile si era «imprigionato» passando attraverso la maglia di una saracinesca e non poteva poi più uscire. I vigili lo hanno afferrato con delicatezza e liberato.

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 49 e alle 23.17 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 17.24 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.21 con cm 46 sotto il l.m.

I PROPRIETARI DELL'APPARTAMENTO SONO IN SPAGNA

Vede il ladruncolo fuggire dal davanzale della finestra

Un giovane ladro si è ...eclissato dalla finestra compiendo un balzo acrobatico in strada, quando si è accorto di essere stato scoperto. E' accaduto di pomeriggio in via Felice Venezian 22. Riccardo Cescutti, 39 anni, abitante nello stesso stabile, mentre scendeva le scale di casa assieme alla moglie e ai due suoi bambini, ha visto — con somma sorpresa — che la porta di un appartamento del piano di sotto, occupato da Roberto Colombo, era socchiusa. Credendo che fosse tornato in anticipo dalle ferie (i Colombo si trovano in Spagna), Riccardo Cescutti ha spinto la porta per entrare e dare il bentornato ai vicini.

Quando ha aperto l'uscio, si è accorto che nell'interno tutto era a soqquadro e ha visto un giovane che stava scomparendo dal davanzale della finestra della cucina. Il ladro è atterrato in via delle Mura ad è fuggito senza lasciare traccia alcuna. Riccardo Cescutti si è affrettato a telefonare al «113», e sul posto sono accorsi gli agenti che hanno compiuto invano una battuta nella zona. L'appartamento è stato chiuso dalla polizia.

In via degli Artisti al n. 9, nell'appartamento occupato da Roberto Zarat, i ladri sono riusciti a impossessarsi di 210 mila lire contenute in una cassettina metallica custodita in una scrivania.

Frattura del polso

L'insegnante Giuliana Terna, di 60 anni, abitante in via Roiano 3/4, ha riportato la frattura del polso sinistro in un investimento accaduto in via Filzi angolo via Milano. La Terna ha dichiarato di essere stata investita mentre stava attraversando le strisce pedonali dalla Fiat 1100 R (Ts 93575), guidata da Bruno Pierazzi, di 57 anni, abitante in via Valerio 96.

La vettura aveva percorso la via Milano e stava convergendo a sinistra per immettersi in via Filzi.

L'insegnante si è presentata poco dopo all'astanteria del Maggiore, dove è stata dichiarata guaribile in venti giorni. Dopo le cure ha rifiutato il ricovero.

Registrate due scosse nel Württemberg

L'Osservatore geofisico sperimentale ha registrato ieri due scosse sismiche: la prima con inizio alle ore 7 9'35"6 (ora legale italiana), distante 430 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante in direzione Nord-Ovest; la seconda, con inizio alle ore 10 3'48"2 distante pure 430 chilometri in direzione Nord-Ovest.

L'epicentro della prima scossa viene a trovarsi a circa 70 chilometri a Nord-Est di Zurigo, vale a dire nel Württemberg (Germania) e la magnitudo all'ipocentro è stata calcolata in 5,4 della scala Richter. L'epicentro della seconda scossa, che è una replica della precedente, viene a trovarsi pure nella medesima zona e la magnitudo all'ipocentro di questa replica è stata calcolata in 4,7 gradi Richter.

Sfortuna — Frammenti di cornicione di uno stabile di via Muratti sono caduti sul marciapiede colpendo un passante, Giorgio Piccolo, 63 anni, via Abro 3, che è stato medicato all'astanteria. Se la caverà in alcuni giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rosalia — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.39; la luna nasce alle 8.10 e cala alle 20.26.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, telefono 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796383; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Pronto soccorso ospedale civile: telefono 75181.

Taxi: telefoni 72440 - 44500.

Vigili urbani: telefono 75070.

NETTA SUPREMAZIA DEI COMPLESSI CORALI DELL'EST

Sipario sul «Seghizzi»

Con una scontata supremazia dei complessi corali dell'Est europeo si è chiusa ieri a Gorizia la XVII.a edizione del prestigioso Concorso internazionale di canto corale, intitolato al maestro Cesare Augusto Seghizzi. La giornata di ieri era stata dedicata alla categoria «folklore».

Al primo posto nelle voci miste si è piazzato il coro ungherese «Ifjusagi Muveszegyuttes» (maestro Kalaman Strausz) di Budapest con 76,21 ottantesimi, seguito dal coro polacco «Marij Curie» di Lublino (72,99) e dal «Città di Parma» (72,10).

Nella sezione per voci femminili si è imposto il coro bulgaro «Morfova Prokopova» (maestro Michail Anghelov) di Sofia (78,66); secondo il coro da camera romeno «Miorita» di Resita (75,21); terzo il coro ungherese «Ifjusagi Muveszegyuttes» di Budapest (74,11).

Nella sezione per voci virili i maestri moravi (maestro Lubomir Mati) (76,99); secondo il coro accademico maschile dell'Istituto Politecnico di Tallin (Urss) (75,22); terzo il «Corradini» di Arezzo.

La rassegna, che quest'anno si è svolta in concomitanza con il nono convegno europeo sui problemi di estetica e tecnica e didattica della letteratura corale, si è conclusa con un rilevante successo sia sotto il profilo della qualità che della partecipazione. La «quattrogiorni» della musica corale ha visto avvicendarsi all'Unione ginnastica goriziana quasi cinquemila persone.

Bienni sperimentali post - qualifica

La presidenza dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» informa che dal prossimo anno scolastico 1978-79 funzioneranno presso l'istituto stesso, autorizzati dal ministero della P.I., i bienni sperimentali post-qualifica per odontotecnici (corso annuale) e per tecnici delle industrie chimiche (corso biennale). A questi corsi sperimentali possono accedere rispettivamente gli allievi qualificati delle sezioni odontotecnici e operatori chimici. Gli interessati sono invitati a perfezionare l'iscrizione entro il 9 settembre.

Buone notizie per chi vuole dimagrire.

Puoi perdere peso facendo 3 pasti al giorno più qualche spuntino. Impari la rieducazione alimentare seria e sicura studiata da grandi medici nutrizionisti. Weight Watchers ha un'esperienza di 15 anni collaudata con successo da 10 milioni di soci in tutto il mondo. Vieni alle riunioni settimanali!

Via Udine 15
ang. Paulliana - Trieste

lunedì ore 10, 15.30 e 19.30
martedì ore 10, 15.30 e 20.30
mercoledì ore 10, 15.30 e 19.30
giovedì ore 10, 15.30 e 19.30
sabato ore 9.30

WEIGHT WATCHERS®
i vostri esperti in rieducazione alimentare

Weight Watchers® è il marchio registrato della Weight Watchers International, Inc. Manhasset, N.Y. Weight Watchers International 1978

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

65222 CENTRALINO
PATERNITÀ VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

7-10 settembre: I LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE
9-13 settembre: GRAZ e VIENNA, in autopullman
9-20 settembre: CIRCUITO della GRECIA, in nave e autopullman
9-23 settembre: CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in pullman e nave
11-21 settembre: PRAGA, VIENNA E BUDAPEST
12-17 settembre: PRAGA, la città d'oro
14-17 settembre: BUDAPEST, Turismo Facile
14-17 settembre: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE
14-17 settembre: NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE
14-17 settembre: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA
16-17 settembre: REPUBBLICA DI SAN MARINO
16-20 settembre: GRAZ E VIENNA
16-20 settembre: MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA
20-24 settembre: GARGANO E ISOLE TREMITI
20-24 settembre: VIENNA, turismo classico
20-24 settembre: VIENNA, in treno
20-24 settembre: COURMAYEUR E CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12
Il nostro favoloso atelier vi attende per l'acquisto di una pelliccia pregiata
L'assortimento di taglie è completo
I modelli sono infiniti
I prezzi per settembre sono speciali
Le qualità sono garantite
La vostra pelliccia sarà custodita durante l'estate nel nostro forziere gigante corazzato
TRIESTE, VIA CARDUCCI 12

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.
IN PRONTA CONSEGNA
AC TRIESTE
VIA F. SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

IN UNA NOTA DEL SEGRETARIO PROVINCIALE MARIO BERCE'

Psdi: «Bisogna superare il momento di sfiducia»

Riceviamo dal segretario provinciale del Psdi, avv. Mario Bercé, questa nota con preghiera di pubblicazione, in quanto nella seduta del Consiglio comunale di martedì scorso, il prof. Mario Lanza aveva dovuto abbandonare l'aula a causa delle ancora imperfette condizioni di salute, prima di poter esporre l'opinione del suo partito.

«A giudizio del Psdi, l'elezione del 29 agosto di una Giunta monocolore della Lista per Trieste, capeggiata dall'avv. Cecovini è il frutto delle divisioni e dell'incapacità della Dc e del Pci di superare schemi e pregiudizi che non si confanno all'eccezionalità della situazione politica triestina, continuando così a sottovalutare la potenzialità eversiva del disegno politico perseguito dai dirigenti della LpT di una svolta moderata e ostentatamente indifferente ai reali problemi della città e dell'intero paese.

«Questi si chiamano oggi ordine pubblico, difesa dell'occupazione, disoccupazione giovanile, edilizia popolare, assistenza sociale e agli anziani ecc., e non c'è zona franca industriale o integrale che possa giustificare il disimpegno delineato dalla Lista per Trieste nelle reiterate dichiarazioni programmatiche dei suoi esponenti e dell'attuale sindaco.

«Gli assalti terroristici alle istituzioni e la crisi economica in atto hanno aperto spazi fino a ieri impensabili a quanti non accettano l'ascesa politica e sociale della classe lavoratrice o speculano sulle debolezze dei sistemi democratici, quindi non solo del nostro, per cercare d'imporre l'estremismo delle minoranze alla volontà di riforme e progresso sociale della grande maggioranza del paese.

«Il successo della Lista per Trieste rientra in questa logica d'eversione ed in essa codesto raggruppamento trova la sua effimera forza d'impatto come i suoi limiti invalicabili. Questi si possono riassumere in una chiara incapacità di affrontare le realtà odierne in una prospettiva dialettica democratica e, nella subordinazione, alle sue necessità interne d'un minimo di coesione, delle aspettative e necessità della collettività, che richiedono risposte precise fondate su precise scelte ideologiche che la LpT, stante la sua natura composita e raccogliticcia, non può dare. Va inoltre rilevato che quando il sindaco Cecovini afferma di guidare un movimento d'opinione non tanto contro i partiti e il sistema democratico, quanto contro le degenerazioni della partitocrazia, si può obiettare che non minori sintomi degenerativi, ascrivibili anch'essi ad una crisi generale di valori, si sono manifestati in organizzazioni segrete care al cuore dell'avv. Cecovini e di origine anche più antica dei partiti stessi e che esse, come i partiti, si riformano agendo al loro interno nel rispetto e nella logica d'un sistema democratico che va sempre e comunque difeso.

«In caso diverso vicende storiche anche recenti insegnano che l'indebolimento progressivo di un sistema democratico con argomentazioni di contestazione globale inclini alle semplificazioni demagogiche finisce alla lunga, per la sua logica eversiva, per orientare l'opinione pubblica allo scetticismo ed alla sfiducia nelle istituzioni e nelle organizzazioni politiche e sindacali finendo per costituire il miglior terreno di cultura per quelle forze politiche che teorizzano, e nei fatti perseguono, il rovesciamento del sistema democratico.

«Nella situazione triestina ben l'hanno compreso fascisti e radicali che, con finalità apparentemente opposte ma aventi precise analogie, appoggiano la LpT per sfruttare al loro fini la carica eversiva odierna e, una volta così operati i guasti e spazi necessari, ereditare una forza elettorale ormai rassegnata all'inevitabilità di mutamenti radicali del sistema anche a prezzo della libertà.

«In questo marasma va ascritta al Psdi e al Psi la responsabilità di non aver saputo proporre tempestivamente al paese e alla città una scelta socialista e riformista degna delle migliori socialdemocrazie europee. Un terzo polo d'attrazione per tutti i laici e democratici che rifiutano l'assurdo dilemma tra una Dc arroccata su posizioni sempre più conservatrici e un Pci incapace di rinunciare all'ipoteca leninista di palingenesi rivoluzionaria.

«Un rammarico che si accentua nella considerazione del prezzo pagato dal socialismo triestino in termini di voti ad un'operazione che, per definizione dell'avv. Irneri, ha come suo principale obiettivo la caduta dell'attuale dirigenza democristiana in favore di forze moderate meglio disposte ad accettare la logica della speculazione e degli interessi padronali.

«A quegli elettori socialdemocratici che ci hanno abbandonato noi facciamo quindi appello nella convinzione che di fronte all'inevitabile tradimento delle loro aspettative e ad un contemporaneo rilancio dei partiti dell'area socialista essi sappiano superare il momento di sfiducia e imporre nei nostri partiti, che sono anche i loro partiti, quelle proposte di rinnovamento e quelle scelte economiche e politiche che non possono venire soddisfatte da un movimento locale sorto sull'onda d'una protesta motivata e per larga parte condivisibile ma guidato oggi dagli stanchi epigoni d'una borghesia ormai inaridita che rifiuta il presente senza proporre valide alternative per il futuro.

«Queste sono — conclude il comunicato — le cose che proponiamo non tanto per giustificare l'opposizione del Psdi all'attuale amministrazione civica quanto per avviare, in umiltà e coscienza degli errori fatti, un diverso e nuovo rapporto sia con l'elettorato che ci ha confermato la sua fiducia che con quello che, in un'ottica generosa quanto illusoria, ha ritenuto di decidere diversamente».

Incontro dell'Onpi con i sindacati

Nella casa Onpi della nostra città le organizzazioni sindacali Fidep - Cgil - Uildep - Uil, si sono incontrate con il presidente dell'Onpi, Mario Artali.

Dall'incontro è emerso una piena concordanza di vedute circa i problemi del funzionamento della casa nella fase di trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di assistenza agli anziani.

In particolare — rileva il comunicato — è stata espressa la volontà di sollecitare un incontro con la giunta regionale e con gli enti locali interessati alla prospettiva della gestione della casa, e fin da ora ad assicurare insieme all'Onpi un più pieno e completo servizio agli anziani.

Nel campo dei servizi di as- — continua la nota — un collegamento con la Regione e gli Enti locali che, anche visto il blocco delle assunzioni operante per legge nei confronti dell'Onpi, assicuri un servizio più adeguato agli anziani.

IL CUORE E' TUO CONTROLLALO

Visita di cortesia



Il concittadino generale De Ros, nuovo comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto», è stato ricevuto in visita di cortesia dal commissario del governo, prefetto Mario Marrosu

VAGLIATA LA POSIZIONE DEL CMA IN UN COMUNICATO DELLA CCDL E DELLA CGIL

Messi a fuoco tutti i problemi della Cassa marittima adriatica

Le segreterie provinciali della Ccdl-Uildep e della Fidep-Cgil ha affrontato e discusso i problemi di gestione del personale della Cassa marittima adriatica di Trieste nell'ambito di una serie di iniziative dirette a verificare la completa attuazione delle disposizioni normative e regolamentari della legge n. 70 del 1975 e al Dpr n. 411 del 1976 e la fase di applicazione delle leggi di avvio della riforma sanitaria.

Per quanto concerne appunto la Cma — che fornisce assistenza mutualistica ai lavoratori marittimi — sono stati individuati i vari problemi.

Regolamento organico del personale: malgrado i ripetuti interventi delle organizzazioni sindacali che risalgono al lontano 1976, solo pochi giorni or sono il consiglio di amministrazione della Cma ha approvato il nuovo testo di regolamento organico.

Purtroppo la relativa delibera non tiene conto, se non molto parzialmente, delle osservazioni ministeriali e di quelle sindacali per cui si correrà il rischio di vederlo respingere ulteriormente, da parte dei ministeri vigilanti.

Infatti la mancata o comunque tardiva approvazione del regolamento mette in pericolo le sorti del personale che, a seguito delle applicazioni delle norme di cui alla legge 349, potrà essere destinato a svolgere le proprie attività nelle nuove strutture pubbliche previste dalla riforma sanitaria.

Bilancio esercizio 1977: il bilancio consuntivo della Cma per l'esercizio 1977 — continua la nota sindacale — presenta un deficit di circa 2 miliardi. E' estremamente difficile comprendere i motivi che hanno determinato tale disavanzo, sia per la mancata integrale pubblicazione del bilancio stesso, sia perché i bilanci degli anni precedenti presentano sempre un avanzo di esercizio (1974 - 56 milioni, 1975 - 182 milioni, 1976 - 143 milioni).

Servizi per gli assistiti: nel prendere atto che il livello dei servizi erogati nei confronti dei lavoratori assicurati presso la Cma è, nella nostra regione, di gran lunga più efficiente di quello delle altre strutture mutualistiche, altrettanto non si può affermare per quel che riguarda i servizi di assistenza sanitaria erogati dalle sedi ed uffici periferici dipendenti dalla locale direzione generale della cassa dal compartimento marittimo di Venezia a quello di Pescara. In tali località persistono delle situazioni estremamente carenti, dovute in particolare alla mancata liberalizzazione del rapporto convenzionato con gli operatori professionali, nonostante le esigenze reali degli assistiti e loro famiglie; al mantenimento del rapporto privatistico tra la Cma e le agenzie dell'Ente e alla uniformità nel rapporto ottimale medico-assistiti.

Attuazione norme ex legge 70-75: pur essendo trascorsi più di tre anni dall'entrata in vigore della legge, la Cma non ha ancora provveduto a nominare un direttore generale, non ottemperando quindi alla norma di cui all'art. 5 - ultimo comma della legge 70, (che prescrive tassativamente che il direttore generale deve essere assunto, con un contratto determinato di durata quinquennale) e alle norme dell'art. 20 della stessa legge (che stabilisce sempre tassativamente il trattamento economico del direttore generale).

Inoltre, la Cma non dà attuazione alle norme dell'art. 34 della citata legge, il quale stabilisce (per evidenti motivi di «trasparenza» delle attività degli enti pubblici) la pubblicazione — in apposito albo per la durata di 15 giorni — delle deliberazioni assunte dal consiglio di amministrazione e dal commissario liquidatore.

Sulla base di queste prime considerazioni — conclude il comunicato — la segreteria provinciale della Uildep-Uil ritiene necessario sviluppare un'azione di tutela dei diritti dei lavoratori e degli assistiti della Cma.

Premio della cultura a Patrizia Hansen

La fresca e spigliata vena poetica di Patrizia Celestina Hansen, una nostra giovane (ha appena 18 anni) concittadina residente a Roma, ha ottenuto un altro riconoscimento. La sua opera prima «Attesa», un interessante volumetto di poesie che Patrizia Hansen ha scritto giovanissima, ha ricevuto il Premio della cultura dalla Presidenza del consiglio dei ministri.

Il qualificante riconoscimento era stato preceduto, alcuni mesi orsono, da un altro non meno valido ed interessante, il «Premio Città di Roma» per la cultura.

La neo-poetessa inizia dunque, con i migliori auspici una carriera artistica che, a giudicare dai primi risultati, non mancherà di darle ulteriori soddisfazioni.

Il pane di bocca

Passaporti, carte d'identità e patenti di guida erano il pane quotidiano di Milan Carkic, di 42 anni, cittadino jugoslavo di passaggio per Trieste. Ma il «pane» gli è stato tolto di bocca dagli agenti della Volante, che lo hanno arrestato e associato al Coroneo perché responsabile di furti aggravati.

Al momento dell'arresto egli aveva addosso cinque passaporti jugoslavi, una carta d'identità della Repubblica federativa e una patente di guida appartenente pure ad un cittadino jugoslavo. Interrogato, ha ammesso di aver rubato i documenti da diverse automobili in sosta nel centro cittadino. Ha aggiunto che intendeva venderli a Roma a connazionali o zingari fuori legge al prezzo di 50 mila lire l'uno: tutto sommato, un prezzo... onesto per un'operazione disonesta.

Carlo Gruden: una vita di lavoro



Un compagno di lavoro in meno nella grande famiglia del «Piccolo»: Carlo Gruden ci ha salutati per andarsi a godere la meritata pensione.

Figura molto nota nel nostro giornale, Carlo Gruden ha lavorato nel reparto rotativa per 36 anni. Ieri è stata la sua ultima domenica a diretto contatto con gli assordanti macchinari che lo hanno visto lavorare con tanto impegno. Tutto il personale del «Piccolo» si associa per augurare all'amico Gruden una felice quiescenza.

Fracassoni al bando

Il codice penale (oltre al codice della strada) viene impugnato contro i fracassoni. Ne sanno qualcosa i due giovani, Giorgio Perotti, di 17 anni, abitante in piazza Perugino 6 e Paolo Mozzo, di 19 anni, abitante al numero 5 di Punta Sottile, i quali sono stati sorpresi dagli agenti del commissariato di Muggia in sella a motociclette da motocross con gli scappamenti «aperti». Sono stati denunciati per schiamazzi (art. 659 codice penale) e per scappamento rumoroso (art. 112 codice della strada).

L'APPARECCHIO E' SUONATO DAL TRIESTINO FABIO CAPPELLI

Una piccola orchestra nel cuore dello strumento

Singolare curriculum artistico del musicista e compositore concittadino

(F.M.) Di sera il musicista triestino Fabio Cappelli suona con un apparecchio tra i più completi e ricchi di sonorizzazioni e di effetti cromatici. Si tratta di una fusione elaborata di organo hammond, pianoforte e dello stesso «moog», un concentrato di questi strumenti a tastiera, ma che include sorprendentemente anche altri strumenti a percussione e a fiati. Questo congegno musicale, originalissimo — una piccola, composita e funzionale orchestra per intenderci — è... diretto (cioè suonato) da un bravo e conosciuto musicista e compositore triestino.

Si tratta di Fabio Cappelli, trentenne, coniugato con una gentile signora friulana, il quale da diversi anni «veleggia» con soddisfazione nel mondo della nostra musica leggera. L'artista ha suonato in questa ultima estate in un ritrovo di Grado ricevendo molti consensi e applausi per la validità delle sue interpretazioni vocali, ma anche perché è un «calibrato» esecutore con il suo complicato apparecchio musicale.

Presto «esordirà» anche quale interprete in un festival di tutto rispetto, dopo il successo di simpatia raccolto nell'edizione dell'altro anno. Si tratta della seconda edizione del Festival della canzone e della villotta friulana che si svolgerà al pa-



Fabio Cappelli con il suo speciale apparecchio musicale.

lasport Carnera di Udine. Il pezzo che interpreterà al microfono è «Prejere», un brano orecchiabile e dall'andamento lento e romantico, un genere particolarmente congeniale per i suoi mezzi artistici.

Scorrendo il suo interessante curriculum artistico, si nota che questo bravo musicista triestino ha svolto una lunga attività musicale anche durante crociere organizzate sui principali transatlantici.

Nelle esibizioni l'artista sa mettere a fuoco le sue capacità e le sue doti musicali riuscite soprattutto al genere «da night» ove il timbro vocale e la precisione stilistica delle sue esecuzioni riescono molto graditi.

Ora, per questo trentenne triestino c'è il Festival della canzone friulana: un cimento particolarmente impegnativo, ma che potrebbe certamente riservargli qualche piacevole sorpresa.

QUESTA SERA ALLE 22.30

Scott Alan Youngs in San Silvestro

Concerto straordinario dell'organista americano

Nell'ambito dei concerti del «Settembre musicale 1978» stasera alle ore 20.30 nella basilica di San Silvestro si svolgerà un concerto straordinario, offerto dall'organista americano Scott Alan Youngs, nato nel 1955 nel Nord Texas dove ha conseguito il diploma di laurea in organo all'Università dello Stato. Allievo di Susan Forrè, Charles Brown, Guy Boset e Jean Langlais, Scott Alan Youngs ha ottenuto numerosi riconoscimenti, ed è stato premiato due volte al «Trinity Grants». Ha vinto una borsa di studio della «Piper Foundation» e ha ottenuto il primo premio al concorsi d'organo a San Antonio e Markham.

Il giovane organista americano offre all'ascolto brani di Buxteude, Preludio e Fuga in fa diedis minore; Clerambault, Seconda Siute; J.S. Bach, Preludio e Fuga in re maggiore; J. Brahms, dal 12 Preludi Corali op. 122, «O Gott du frommer Gott», «Herzliebster Jesu»; J.S. Bach, Preludio e Fuga in sol maggiore.

UCV CIT
SPOSI per la vostra LUNA DI MIELE
rivolgetevi per tempo all'
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621
abbiamo cento favolose combinazioni per il vostro «viaggio», alcune con RIDUZIONI SPECIALI FINO AL 50%

CONFEZIONI Godina
COMUNICATO PER TUTTA LA GIOVENTU'
Sono arrivati gli assortimenti completi di giubbotti, pantaloni e casuals in genere, in velluto e altri tessuti, tutti estremamente giovani e moderni
TRIESTE, VIA CARDUCCI 12

PER I RAGAZZI DI PIANI S. ANNA - VIA FLAVIA

Modellismo in periferia

Un'iniziativa del Centro giovanile di via Benussi In sale attigue alla chiesa Gesù Divino Operaio

Tra le attività e le iniziative che il Centro giovanile di via Benussi organizza ogni anno durante il periodo estivo per i ragazzi del rione di Piani S. Anna - via Flavia, vi è anche quest'anno una mostra di modellismo allestita in due piccole sale attigue alla chiesa Gesù Divino Operaio. Un'iniziativa simile aveva riscosso tanto successo già l'anno scorso e da ciò lo stimolo a riproporre una mostra di questo tipo anche durante l'estate.

Logicamente lo spazio a disposizione non permette una esposizione molto ampia, ma quello che contraddistingue questo tipo di piccole mostre è la cura e il buon gusto nell'esporre il materiale proveniente da varie parti della città.

Parecchi sono i partecipanti con ogni tipo di modellismo: alcuni presentano delle navi autocostruite, altri mezzi corazzati o automobili elaborate da scatola di montaggio, cannoni, aerei, qualche piccolo diorama, soldatini, curiose imbarcazioni antiche. Tutto corredato di note storiche e fotografie, si presenta molto decoroso al pubblico del rione e a tutti coloro che visiteranno la mostra che è stata inaugurata ieri e rimarrà aperta per circa tre settimane.

Abbinato alla mostra ci sarà un piccolo concorso con il quale gli organizzatori intendono premiare coloro che tra gli espositori si saranno distinti nel loro lavoro paziente ed accurato.

Il 17 settembre, ospiti graditi saranno gli amici del gruppo modellistico «Radio Control Model Trieste» che sul piazzale vicino alla chiesa organizzeranno una gara di macchine radiocomandate e si contenderanno un trofeo messo in palio dal Centro giovanile di via Benussi. Inizio della gara alle ore 15.

Durante il periodo dell'esposizione le due piccole sale della mostra rimarranno aperte alla domenica pomeriggio e tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 20.

Approvato il bilancio preventivo

Miroslav Kosuta nuovo direttore del Teatro sloveno

Il consiglio di amministrazione del Teatro stabile sloveno ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo della stagione teatrale 1978-1979 che avrà inizio domani 1 settembre. Nella prossima stagione il Teatro produrrà 6 nuovi spettacoli: «Leda», di Miroslav Krleza, con il quale si celebrerà l'ottantacinquesimo anniversario della nascita del prestigioso autore jugoslavo; «Madre coraggio e i suoi figli» di Bertolt Brecht; «Ivan Vasiljevic» di Mihail Bulgakov; «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni; «La burrasca» di Lojze Cijak, schietto autore popolare sloveno di Trieste; «L'asinello ballerino» di Erik Vos, dedicato ai giovani.

Il Consiglio ha preso nella giusta considerazione il riconoscimento ministeriale della scorsa stagione. Secondo un comunicato, la conseguente inclusione del Teatro tra gli organismi pubblici ha indubbiamente comportato un miglioramento della situazione finanziaria, non ha però ancora potuto risolvere il problema di fondo, relativo al ripiano dei deficit e all'inadeguatezza delle sovvenzioni. Il perdurare di tale situazione fa crescere a dismisura gli oneri finanziari passivi.

Con grande rammarico il consiglio ha preso atto della decisione di Filibert Benedetic di dimmettersi dalla carica di direttore e gli ha espresso la sua sincera riconoscenza per la sua quasi ventennale opera, nella quale ha profuso tutte le sue energie per la vita e lo sviluppo di questa importante istituzione, imponendosi quale strenuo assertore della convivenza, del rispetto e del reciproco arricchimento tra le diverse culture che hanno a Trieste il loro punto d'incontro.

Nuovo direttore è stato nominato Miroslav Kosuta, premio «Preseren», nota personalità della cultura slovena.

MOSTRE D'ARTE
Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b S. Giacomo
Espongono
CALDARULO
GEREMIA

LE ORE DELLA CITTA'

Riunione alla Addobbati

I genitori degli alunni iscritti alle classi prime della scuola media statale «Pietro Addobbati» sono convocati per una riunione domani alle ore 18, nella sala dei padri Carmelitani. Verrà illustrato il programma relativo all'esperienza d'integrazione scolastica approvato dal ministero della P.I. per alcune classi della scuola.

Oggetti smarriti

Alla Ripartizione X - economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 (III p. stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti in agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borse, borsette, borsellini, portamonete, orologi, catenina con ciondolo, accendino, vestito donna, maglie, fotografie varie, cartella scuola, pantofole, giubbotto, ombrelli, libro, agenda con numeri telefonici.

Tornei di bridge

L'Associazione bridge Trieste comunica che questa sera, con inizio alle ore 21, riprendono i tornei sociali nella sede del Circolo del bridge di via San Nicolò 6; domani sera alla stessa ora riprenderanno i tornei sociali del Circolo marina mercantile nella sede di via Roma. La partecipazione è libera.

Circolo fotografico

Domani alle ore 19 riprenderanno al Circolo fotografico triestino, nella sede di via Mazzini 12 (1.o piano), le riunioni settimanali dedicate ai problemi della fotografia amatoriale. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire. Si ricorda che il termine di presentazione delle opere alla «Mostra del paesaggio» scade il 29 settembre.

Viaggi di nozze con l'U.T.A.T.
IN CROCIERA con riduzione particolare per la sposa.
IN SOGGIORNO a prezzi speciali per gli sposi.
IN VIAGGIO.... con l'U.T.A.T.
CROCIERE nel Mediterraneo orientale e occidentale.
SOGGIORNI AL MARE in Sardegna, Sicilia, Puglia, Calabria, all'Elba, a Sorrento, a Ponza, a Ischia.
SOGGIORNI IN MONTAGNA nelle più belle località delle Dolomiti.
VIAGGI ORGANIZZATI in Egitto, in Terrasanta, ai Caraibi, alle Seychelles, alle Mauritius, a Tahiti, in Brasile, in Canada, negli Stati Uniti, in Messico.
Combinazioni particolari di viaggio a richiesta degli sposi in tutto il mondo.
U.T.A.T.:
Via Imbriani, 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

Gita a Misurina

Sabato e domenica prossimi la Sezione del Cai «XXX Ottobre» organizza una gita a Misurina per l'inaugurazione del sentiero attrezzato «O. Brovedani» nel gruppo del Sorapiss e per la salita del Monte Cristallo (m 3221). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1.

Gita al Cansiglio

Il Circolo culturale il Carso e la Società per la preistoria e protostoria organizzano per sabato e domenica prossimi una gita al Cansiglio. Il programma prevede una visita guidata ai musei di Pordenone, al museo ecologico «Zanardo», agli antichi villaggi e al caseificio, nonché un'escursione al Parco nazionale del Cansiglio.

Hermes

Calèche - Amazone... *Profumeria «Rosa»*, via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Combattenti e reduci

Domenica prossima si svolgerà a Vicenza il IX Raduno nazionale dei combattenti e reduci, nel 60.o anniversario della vittoria di Vittorio Veneto. Alla federazione provinciale Aner, in via XXIV Maggio 4 (stanza 5), sono disponibili ancora pochi posti per gli eventuali partecipanti. Le prenotazioni si ricevono fino a dopodomani.

Cima Alta di Riobianco

Domenica prossima la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago da dove, per il rifugio «G. Brunner» e il bivacco «Gorizia», verrà salita la Cima Alta di Riobianco (m 2257). Alla gita partecipa, con percorso escursionistico, il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 60317).

Problemi valutazione

Il corso di aggiornamento sul tema: «I problemi della valutazione» organizzato per gli insegnanti di tutte le discipline delle scuole medie «Addobbati», «Dante», Opicina e Prosecco avrà inizio oggi con la lezione introduttiva tenuta dal presidente, dott. Nereo Salvi. Seguiranno nei giorni 11 - 13 - 18 le relazioni del prof. Claudio Desinan e della prof. Bianca Grassilli.

Pulitura montoni

antilopi pecari ecc... da soli con *«Preben»* semplice, massima garanzia in vendita alla drogheria *Renato*, Battisti 24, e *Aizetta*, corso Saba 14.

Pro senectute

Questa sera, alle ore 19, nella sede sociale di piazza S. Giovanni 6, si svolgerà la riunione del consiglio direttivo della Pro senectute.

una... bravissima domestica
Avete problemi di domestica? Accettate questa simpatica «collaborazione» che la REX vi offre eccezionalmente: chiedete a prestito all'Universaltecnica una fiammante lavastoviglie REX SL 612. Adoperatela senza riguardi
gratis per tre mesi
e poi telefonate all'Universaltecnica per restituirla. Non pagherete una lira. E' un'operazione promossa dalla REX, che vuol far conoscere ed apprezzare questa magnifica macchina, davvero in grado di fare... la concorrenza alla più brava, alla più meticolosa domestica. Affrettatevi, l'occasione è originale ed unica.
UNIVERSALTECNICA
Reparto elettrodomestici: corso Saba 18, tel. 775702

Cronache degli spettacoli

MAGIARI, POLACCHI, BULGARI E RUSSI ENTUSIASMANO IL PUBBLICO

Col folklore del Danubio si è concluso il Seghizzi

GORIZIA — E' un cerimoniale e uno spettacolo che si ripetono, ma che assistere alle serate finali del Seghizzi è come ritrovare ogni volta una gioia dimenticata, una coscienza nascosta fra le delusioni della vita: è la realtà di questo spontaneo ritrovarsi di giovani, e meno giovani, per cantare insieme, per risolvere nell'esperanto della musica linguaggi diversi, per riaffermare la fiducia più schietta nell'uomo. Anche queste sono deduzioni che si ripetono, ma che registriamo sempre con una certa emozione, assistendo alle esplosioni di entusiasmo dei cori premiati, alle lacrime e al fugace risentimento degli esclusi, al tifo reciproco che i complessi accendono sulle gradinate, e, fuori campo, al fraternizzare incessante di genti di lingua diversa, forse a qualche idillio destinato a durare poche ore... «finché pullman non li divida».

Ma soprattutto è il piacere di assistere alla prova di volontà di chi (e sono tanti) ha sacrificato al canto il proprio tempo libero, perfezionando la coesione nel repertorio classico, familiarizzando con la più aggiornata scrittura polifonica. E' quest'ultimo l'aspetto più evidente e, se vogliamo, la svolta del concorso Seghizzi, laddove i cantori dilettanti e lo stesso pubblico dimostrano nei confronti della musica contemporanea un'attenzione intelligente e un interessamento che molti dei cosiddetti «amici della musica» decisamente ignorano. Lo dimostra il fatto che i difficili brani d'obbligo imposti ai concorrenti, non rimarranno una fatica inutile e un'esperienza isolata: qualche formazione li inserirà anzi nel repertorio e porterà così in giro per l'Europa le composizioni di Sofianopulo e di Pipolo: tanto è vero che nel corso della serata di premiazione della polifonia, ben tre cori hanno compiuto idealmente il loro giro d'onore con i «Proverbi» di Sofianopulo e con il «Canto della vita» di Pipolo.

L'euforia generale ha smorzato ogni polemica per l'esclusione dalla classifica delle «voci miste» dei complessi di Parma e di Budapest: gli ungheresi, anzi, hanno accolto il loro secondo premio nella sezione femminile con una sorta di «corale di ringraziamento» intonato tra il pubblico.

Un premio speciale per la migliore esecuzione d'un brano di ispirazione religiosa è andato al coro Coradini di Arezzo grazie al moderno virtuosismo di «Viditque quod esset bonum» di Romano Pezzati. Sempre nella sezione dei cori virili la rassegna dei premiati ha riconfermato il valore del complesso estone di Tallin e il poderoso equilibrio fonico dei moravi.

La serata di sabato era stata aperta, come è ormai tradizione, dall'esibizione fuori concorso di un coro di voci bianche. Quest'anno è stato il turno dei Piccoli cantori della città di Trieste diretti da Maria Susovsky Semeraro, che ha presentato un breve programma polifonico scelto con misura e buon gusto ed eseguito con altrettanta proprietà e nitido equilibrio.

Ma la sua grande serata il Seghizzi l'ha vissuta come sempre alla fine, con la conclusione della sfilata del folklore e con la conclusiva distribuzione di premi. L'ultima carrellata corale nell'affollata palestra dell'Unione ginnastica goriziana ha ribadito nel vivace rapporto di forze di questa edizione il peso determinante dell'energia e della varietà ritmica messa in gioco dai cori dell'Est ed espressa in particolare dalla travolgente prova del coro misto ungherese, un'autentica folata di vita popolare sprigionata da un canto di straordinaria freschezza anche nei deliziosi stacchi delle voci soliste.

Indiscutibile quindi l'affermazione dei magiari davanti al complesso di Lublino (Polonia) e al coro di Parma, la cui scelta di ispirazione popolare è apparsa incolore accanto al variegato folklore magiaro.

Scontata anche la nuova affermazione del coro virile dei Maestri moravi davanti ai sovietici e al Coradini, apprezzato specialmente nella duplice versione sacra e profana di un canto carnascialesco.

Ancora più netto il successo, nella sezione femminile, delle bibliotecarie di Sofia. La formazione bulgara, che nella polifonia aveva deluso, si è invece imposta nel folklore per l'eccellente qualità delle voci e l'eleganza dell'esecuzione, precedendo il coro romeno di Resita e quello ungherese. Sono risultati sui quali ritorneremo per un consuntivo di questa 17.a edizione del concorso Seghizzi.

Gianni Gori

Cinema americano al Festival di Deauville

PARIGI — Numerose stelle del cinema americano saranno presenti al prossimo Festival del cinema americano di Deauville, in Normandia, che si svolgerà da domani al 10 settembre: Kirk Douglas, Gloria Swanson, John Travolta, George Peppard, Yvette Mimieux, e i registi King Vidor, George Roy Hill, Michal Ritchie, Norma Jewison. Molti di essi riceveranno l'omaggio di una retrospettiva dei loro film.

Per offrire un panorama completo del cinema americano attuale, verranno presentate una sessantina di produzioni recenti e inedite. In particolare il Festival presenterà in prima europea «Fist» di Jewinson, con Rod Steiger e Sylvester Stallone, «Grease» con la stella della disco-music John Travolta, «A piece of the action», diretto e interpretato da Sidney Poitier, e «An enemy of the people», tratto da Ibsen.

Ha successo in Marocco il cinema italiano

TANGERI — La settimana del cinema italiano ha ottenuto un vivo successo al primo Festival culturale internazionale che si è svolto a Asilah, cittadina arabo-portoghese situata a una quarantina di chilometri a Sud di Tangeri.

Poeti, artisti, musicisti e uomini di cultura di tutto il mondo hanno partecipato a un mese di manifestazioni, di spettacoli e di conferenze programmate nel quadro di una università d'estate. I film presentati dall'Italia sono: «Il caso Mattei» di Rosi, «Blow up» di Antonioni, «C'eravamo tanto amati» di Scola, «Professione reporter» di Antonioni. «Profumo di donna» di Risi, «Il conformista» di Bertolucci.

Data l'analogia impressionante con le misteriose trame che hanno portato all'assassinio di Moro, il pubblico arabo, molto sensibilizzato sull'argomento, ha manifestato il massimo interesse per il film sulla scomparsa di Mattei.

Liz vuol vendere il diamante di Burton

SALT LAKE CITY — L'attrice Elizabeth Taylor intende vendere il diamante da 69,42 carati donatole a suo tempo dal quinto marito, Richard Burton, ma non lo farà se la cosa dovesse far pensare che lei e il suo ultimo compagno, John Warner, si trovino in difficoltà finanziarie.

L'affermazione è di Anthony Seymour, di un'azienda di investimenti di diamanti di Salt Lake City, incaricato mesi fa di trovare un acquirente per il grosso diamante.

CONCERTISTI DI ALTO PRESTIGIO E GIOVANI ESECUTORI NEL DUOMO

La musica da camera soggiorna ad Asolo

ASOLO — Con gli Incontri di musica da camera, che si concluderanno sabato, la città di Asolo afferma la sua presenza anche nel campo delle attività musicali. In passato furono alcuni grandi spettacoli di prosa — come le rappresentazioni della «Città morta» con Benassi ed Emma Gramatica, regista Guido Salvini — a richiamare sull'affascinante cittadina l'attenzione del mondo artistico. Oggi è la musica a trovare rifugio nella quiete asolana, in un ambiente straordinario per memorie di soggiorni illustri (Browning, la Duse, Malipiero) e ricchezza di humus culturale.

In questi giorni, immersa nella stessa luce dolcissima della pala giovanile di Lorenzo Lotto in Duomo, Asolo vive una delle sue stagioni più felici. La piccola città ospita concertisti di alto prestigio (il violinista Salvatore Accardo, la viola Bruno Giuranna, il pianista Bruno Canino e il violoncellista Alain Meunier), a cui si affiancano giovani esecutori di varie nazionalità, come l'australiana Tanya Hunt, una violoncellista che per slancio e musicalità ci ricorda Jacqueline du Pré.

Gli Incontri di musica da camera offrono la possibilità di esplorare (finalmente!) zone poco battute del repertorio, lasciando l'anonimato della routine concertistica, l'assopimento di una mediocre abitudine. La vita musicale italiana, che sembrava ormai schiacciata dall'inflazione di festival d'incerta e talora scarsa consistenza sul piano culturale, si risolleva e recupera le sue autentiche ragioni. In effetti non è possibile da noi ascoltare spesso lavori di grande interesse come il «Quintetto» K. 516 di Mozart o il «Quintetto» opera 29 di Beethoven, l'«Ottetto» di Mendelssohn o «Notte trasfigurata» di Schönberg.

Alle prove dei concerti, che si svolgono al teatro Duse, il pubblico viene ammesso gratuitamente. Ogni solista offre il contributo della propria specifica personalità, nel pieno rispetto dell'omogeneità dell'insieme. C'è un'ansia sincera di emozioni nuove, la gioia di far musica senza alcun impaccio accademico. L'esecuzione del «Quintetto» di Schumann, ove il pianoforte di Bruno Canino ha intrecciato con gli strumenti ad arco un dialogo di rara finitezza, è stata accolta da un applauso che sembrava non dovesse mai aver fine. A quest'esecuzione ha validamente collaborato — con Accardo, Giuranna e la già ricordata Tanya Hunt — il giovane violinista trentino Franco Mezzena, che da qualche anno segue i corsi di perfezionamento di Accardo, mentre il «Sestetto» opera 18 di Brahms è stato presentato con l'apporto della violista islandese Unnur Sveinbjarnardottir, allieva di Giuranna e di Aronowitz, e della violoncellista belga France Springuel, allieva di Tortelier e di Navarra.

Gli Incontri di musica da camera non potevano avere un inizio più entusiasmante. Una grande occasione culturale di cui bisogna dare atto all'associazione Amici della musica e al suo responsabile organizzativo Attilio Zamperoni. Ma l'associazione può vantare anche altre benemerenze: il restauro dell'organo del Duomo, una stagione fitta di presenze significative (Claudio Arrau, i Musici, il Quartetto italiano, l'organista Daniel Chorzempa), la tavola rotonda su Malipiero presieduta da Everett Helm, l'istituzione dell'Orchestra da camera di Asolo e del Trio d'archi di Asolo, composto dal violinista Giuliano Carmignola, dalla viola Augusto Vismara e dal violoncellista triestino Adriano Vendramelli. Dobbiamo infine rilevare con gioia che ad Asolo la musica è religiosamente fruita: l'uditorio è sempre attento e partecipe.

Edoardo Guglielmi

A Boris Bloch il concorso Busoni

BOLZANO — Lo statunitense Boris Bloch ha vinto la 30.a edizione del concorso pianistico internazionale Busoni che è ritenuto uno dei concorsi più prestigiosi del mondo. La decisione è stata presa a maggioranza durante la notte dalla giuria, dopo che i tre ultimi concorrenti rimasti in lizza si erano esibiti in prove con orchestra al conservatorio Monteverdi.

Al secondo posto si è classificato il malese Dennis Lee, e al terzo il tedesco occidentale Arnulf Von Arnim.

Ventiseienne, nato a Odessa in URSS, Boris Bloch si è trasferito negli Stati Uniti tre anni fa e ha eseguito nella prova finale il «Quinto concerto per pianoforte e orchestra» di Beethoven con l'orchestra Haydn di Bolzano, diretta dal maestro Paul Wangerer.

Video

C'è Jerry Lewis!

Rete 1

«Funerale a Berlino» (rete 1, ore 20.40, colore) - Va in onda, dopo un lungo rinvio, il sesto film della serie «L'autunno delle spie», diretto nel 1967 da Guy Hamilton.

Il protagonista è Michael Caine che impersona l'agente segreto Harry Palmer. Palmer è incaricato di far uscire da Berlino Est un ufficiale sovietico. Entra perciò in contatto con un collega, Vulkan, e con il tedesco Kreutzmann, specialista in evasioni. L'ufficiale uscirà in una bara, sostituendovi un vecchietto fatto fuori al momento giusto. Ma nella bara il fuggiasco non c'è e il «collega» Vulkan è in realtà, un criminale nazista.

* * *

«Speciale Tg 1» (rete 1, ore 22.25, colore) - Il sole, i benefici che reca, i danni che provoca, le prospettive scientifiche e applicate del suo sfruttamento: questi gli argomenti della consueta trasmissione curata da Arrigo Petacco e realizzata da Mino Damato.

Rete 2

«Il sesso forte» (rete 2, ore 20.40, colore) - Trasmissione a premi dal teatro della Fiera di Milano presentata da Enrica Bonaccorti e Michele Gammino. Regia di Beppe Recchia.

* * *

«Jerry Lewis Show» (rete 2, ore 21.15, colore) - Disegni animati centrati sul popolare attore comico americano il cui caratteristico doppiaggio, dopo la morte di Carlo Romano, è stato affidato all'attore Gino Pagnani.

* * *

«Geografie del sottosviluppo» (rete 2, ore 21.40, colore) - Seconda parte del programma «La vittoria è certa» realizzata da Carlos Sanchez, e a cura di Sergio Bellisai e Francesco Cadin.

L'11 novembre del '75 l'Angola festeggia l'indipendenza dopo cinque secoli di dominazione portoghese. Il regista Lionello Massobrio ha realizzato il documentario vivendo, dal '71, con i guerriglieri. E' una testimonianza diretta della guerra iniziata nel '61 dal Mpla (Movimento popolare liberazione Angola) e dal Fnla (Fronte nazionale liberazione Angola).

Figura politica di rilievo, quella di Agostinho Neto, presidente della Repubblica.

Segretaria sul set — Avventure e disavventure di una segretaria costituiranno il tema conduttore di «Nine to five» (Dalle nove alle cinque - trad. lett.) il film che Jane Fonda inizierà a girare il prossimo anno. La pellicola è ispirata all'omonima commedia di Pat Resnick.

Grande successo di «Eloisa e Abelardo»

FIRENZE — «Eloisa e Abelardo» il dramma scritto e diretto da Franco Enriquez che ha inaugurato, quest'anno, in prima assoluta, il tradizionale Festival dell'Istituto del dramma popolare di San Miniato, ha iniziato con uno straordinario successo di pubblico e vasti consensi la sua programmazione itinerante al teatro Il Boschetto nell'ambito delle manifestazioni di Firenze estate.

Valeria Moriconi e Nando Gazzolo protagonisti, insieme agli altri interpreti, hanno riportato un successo personale particolare. «Eloisa e Abelardo» dopo Firenze sarà presentato nei teatri di altre città.

Martin Eden — Hanno preso il via nei giorni scorsi, alla periferia di Roma, le riprese di «Martin Eden» uno sceneggiato in cinque puntate tratto dal romanzo di Jack London e realizzato per la prima rete TV dal regista Giacomo Battiato. Il protagonista è Christopher Connely, l'attore americano noto per aver interpretato la serie televisiva «Paper moon». Fra gli altri interpreti: Delia Boccardo, Capucine, Nimsi Fammer, Flavio Bucci, Andrea Ferreol, Livia Giampalmo.

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
A mitra; DI tori — ami traditori.



Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni»: Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con Kristine De Bell, la coniglietta di «Playboy». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La maledizione di Damien». William Holden, Lee Grant. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15: «Coma profondo», con Geneviève Bujold, Michael Douglas. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Mustang, la casa del piacere». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17: Una meraviglia. Un film di Folco Quilici in technicolor. «I giorni dell'orca». Una grande avventura nei mari del Sud.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer in un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Per tutti.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.

RITZ. 15, 18, 20, 22.15: «Vittorie perdute». Technicolor, con Burt Lancaster. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: A richiesta eccezionale proseguono le repliche del bellissimo technicolor di G. Lucas «American Graffiti», con R. Dreyfuss. Ila settimana.

CAPITOL. 17, 19.15, 21.30: Il gradito ritorno di uno straordinario successo: «Scandalo al sole», con S. Dee e T. Donahue. Technicolor. Un film da non perdere.

CRISTALLO. Oggi ore 16: A grande richiesta ancora oggi il colosso dell'anno «Guerre stellari». Per tutti. Prossimamente gialli d'eccezione: 6.9 «Cosa avete fatto a Solange»; 7.9 «Il gatto a nove code»; 8.9 «L'uccello dalle piume di cristallo». Domani chiuso per riposo.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Ritorna James Bond in «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un capolavoro senza precedenti con la regia di P. Squitieri e la magistrale interpretazione di Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. «Il prefetto di ferro». Dal libro di A. Petacco. Musiche di E. Morricone.

ABBAZIA: Oggi chiuso. Domani «Le dolci zie».

ALCIONE (tel. 796162). 16: Del regista Martin Scorsese, interpreti Liza Minnelli e Robert De Niro, un film di eccezionale bellezza: «New York - New York». Technicolor.

IDEALE. 16.30: Technicolor. Antonio Sabato, John Richardson, Lea Landernel, capolavoro «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Successo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Prossima apertura.

FRA BREVE A TRIESTE



ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Allonsanfan», di Paolo e Vittorio Taviani. Con Marcello Mastroianni, Lea Massari, Laura Betti, Mimsy Farmer, Giulio Brogi. L'acuta analisi di un momento di riflusso della Sinistra europea negli anni della Restaurazione. Colore. Per tutti. Solo oggi.

EX SOCI. 21.15: «Gli specialisti». Classico western con Johnny Hollyday, Francoise Fabian e Gastone Moschin. Regia di S. Corbucci. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21: Terence Hill e Bud Spencer in un film divertentissimo: «Il corsaro nero».

VALMAURA. 21: «Tommy». La più grande opera rock portata sullo schermo. Con Roger Daltrey, Tina Turner, Elton John, Jack Nicholson, Ann Margret. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione.

UDINE

ARISTON. «Heidi va in città».
CAPITOL. 16: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. Ore 16: «I piloti del sesso».
DIANA. 18: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Vittorie perdute».
PUCCINI. 16: «La liceale nella classe dei ripetenti». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17, 22: «Acid, delirio dei sensi», con J. Tillet e B. Thompson. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 15.30, 22: «Goodbye amore mio!», con R. Dreyfuss, M. Mason. Colori.
VERDI. 15.30, 22: «Ciao maschio» con J. Depardieu, G. Fitzgerald. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sella d'argento», con G. Gemma. A colori.
PRINCIPE. 18: «Tenente Colombo: il riscatto per un uomo morto», con Peter Falk. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un altro uomo, un'altra donna», con J. Caan, G. Bujold. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Herbie al rallye di Montecarlo», con D. Jones, D. Knotts. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL: «Dio perdona Io no».
CRISTALLO: «Historie d'O». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: Riposo.

CORDENONS

RITZ. «L'alba dei falsi dei». Drammatico, con Helmut Berger, regia di Duccio Tessari. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI: «Maladolescenza». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO: Riposo.
ZANCANARO: «Via col vento».

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 20.25, 23; 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io...; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Voi e io '78; 13.30: Voi e io '78 (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: Edith Gassion in arte Edith Piaf; 16: E...state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.45: L'umanità che ride; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Obiettivo Europa; 20.20: La Scala è sempre la Scala; 21: Concerto vincitori concorso pianistico «Busoni» (La voce della poesia); 23.05: Buonanotte da..; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il sì, il no; 9.32: Romantico trio (15); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media valute, Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno e per tre; 14: Il mio Gluck; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15, Spazio tre (2); 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Libri novità; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30; Summertime; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programmi in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18; Gr: 8, 14, 19.

7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Tone Penko: La fauna del mare Adriatico: «La vita sulle rocce marine» (10); 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Le nostre montagne; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Pa se slis', canti popolari sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: «Angeli nella notte», I.a puntata; 14.30: Concerti «Live»; 15.35: I dischi più venduti nella regione; 16.30: Musica jazz; 17.05: Orchestra da camera «Città di Trieste»; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Sulle tracce di Valvasor; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Casadei; 14: Fogli d'album musicali; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Valzer, polca, mazurka; 15: 15' con il complesso Pinto Varez; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: chiusura.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate: «Coppelia», 2.a parte. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa. **
*18.20 Invito alla musica: Omaggio a Giuseppe Di Stefano, partecipa Rolando Nicolosi. **
19.20 «L'isola del tesoro», 1.a puntata: «Il segreto del capitano», con C. Bizzarri, M. Ellis, R. Lupi.
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Funerale a Berlino», film, con M. Caine. **
*22.25 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Una proposta per l'infanzia (replica). **

Tv 2 ragazzi

*18.15 «Karlsson sul tetto», telefilm. **
*18.40 «La talpa e il telefono», cartone animato. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 I regali della natura: «La salute nell'orto». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 «Il sesso forte» - Trasmissione a premi. **
*21.15 «Jerry Lewis show», cartoni animati. **
*21.40 Geografie del sottosviluppo: «La vittoria è certa» **
22.40 Protestantesimo, a cura delle Chiese Evangeliche.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: «La stazione radio», disegno animato; 19.10: Per i bambini: Bim bum bam, Le avventure dell'Arturo, Dal bizzarri; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport; 20.55: «Il predatore», telefilm della serie «Dove corri Joe»; 21.30: Telegiornale; 21.45: Enciclopedia Tv; 23: «Idomeneo», opera in 3 atti; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: XI Congresso della Lega dei comunisti della Jugoslavia; 21: Arte in terra jugoslava; 21.15: Telegiornale; 21.40: Dall'insediamento alla programmazione; 22.10: Prosa in Tv - Il dramma italiano del teatro del popolo «Ivan Zaic» di Fiume; 23.30: Passo di danza.

TV Lubiana

18.05: L'uomo e la terra; 18.15: Notiziario; 18.20: Tv dei ragazzi; 18.35: Gli anni prodigiosi del cinema - Serie di documentari; 19: Orizzonti; 19.10: L'autogoverno nel pensiero di Tito; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Un dramma; 22: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico del cortometraggio; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Lo schermo per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Un dramma; 22.20: Cultura e obiettivi; 23.05: Telegiornale; 23.20: «Un autore, un film», documentario.

OROSCOPO DI OGGI



Non lasciatevi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte una deprecabile montatura diretta a creare solo preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e impegno e le soddisfazioni non mancheranno. Un invito nel pomeriggio. Salute: un po' di mare vi farà bene.



Tatto e cordialità, non esenti da una certa energia, vi daranno la possibilità di sfondare in un ambiente ostile; circondatevi da validi collaboratori per portare a termine l'iniziativa. Sorprese in campo sentimentale. Serata allegra. Salute: possibile emicrania per le troppe sigarette.



Una nota di pessimismo guasterà i rapporti affettivi; cercate di reagire con tutte le vostre forze per superare l'attuale momento. Vantaggi duraturi sul piano economico da una persona influente. Evitate di parlare dei vostri fatti personali. Salute: carie dentarie da eliminare.



Attenti a non farvi coinvolgere in iniziative che non hanno basi di serietà e di equità; con prudenza, cercate di allontanarvi da alcuni ambienti. La salute è un po' in... panne: occorre attenersi con scrupolo ai consigli del medico. In serata probabilmente cambierete i vostri piani.



Anche se con ritardo riuscirete a raggiungere la meta in tempo utile per spiccare un «salto di qualità» che vi porterà anche benefici economici. Una rottura sentimentale sembra inevitabile se rinvierete ulteriormente l'atteso incontro. Salute: la pigrizia vi nuoce, avete bisogno di moto.



Non siate suscettibili e neppure troppo riservati; bisogna avere il coraggio di manifestare le proprie idee al momento opportuno. In campo sentimentale è venuto il momento di fare una scelta; qualsiasi tentennamento peggiora la situazione. Salute: state affaticando il fegato.



Agite con circospezione e misurate ogni passo per sapere dove andate a finire; una mossa avventata potrebbe forvi precipitare proprio nella trappola che volete evitare. Una discussione banale con la persona amata. Una simpatica serata. Salute: un po' di inappetenza; fate più moto.



Non abbandonate la vostra linea di condotta e cercate di comportarvi in maniera coerente per non suscitare scalpore nel vostro ambiente di lavoro. Troppi impegni: occorre prendersi una vacanza, sia pure breve per rinfrancare lo spirito. Salute: non esagerate troppo con il fumo.



Cercate di essere meno ciarlieri e più prudenti se non volete rischiare che alcune confidenze ricadano pesantemente su di voi. Troppi impegni: occorre un periodo di «relax» da trascorrere possibilmente in montagna. Arriva un ospite. Cercate di essere sempre sinceri con la persona amata.



Avete buone speranze di concludere al più presto un vantaggioso affare: otterrete ciò che vi sta a cuore senza troppe discussioni, da un parente danaroso. Evitate scenate di gelosia con la persona amata perché merita la vostra fiducia. Salute: possibile indisposizione.



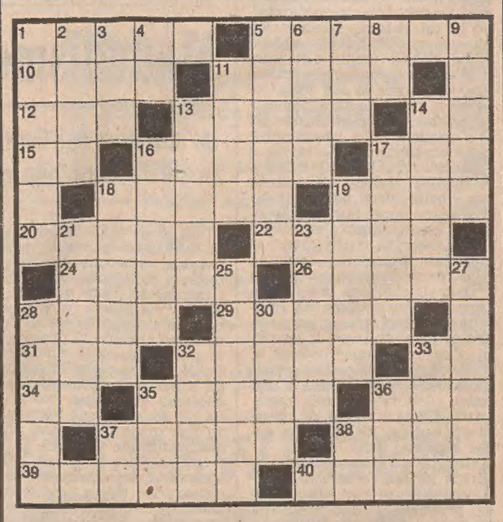
E' opportuno impegnarsi di più se volete raggiungere validi risultati nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare le forze prima di tuffarvi nell'impresa. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: la scelta sarà molto apprezzata in famiglia. Fate qualche passeggiata e concedetevi qualche svago.



Alcune incomprensioni, sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco specie con i nuovi collaboratori. Un'entusiasmante serata in compagnia di amici. Salute: seguite scrupolosamente un regime alimentare.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI **ANDRE'**
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Superiore religioso - 5 Città del Vietnam - 10 Città della Dalmazia - 11 Più si abbassa e meno si vede - 12 La lettera X - 13 Miniera... d'alberi - 14 Sigla di Trento - 15 Un' esclamazione - 16 Altura poco alta - 17 Tenente in breve - 18 Si comprano a mazzi - 19 Locale scolastico - 20 Incolleriti - 22 Città della Crimea -



SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

4

La fece sedere sul muricciolo, si appoggiò lievemente con un braccio sulle sue ginocchia e, per difenderla dalla pioggerella penentrante che continuava a cadere da parecchie ore, la coperse col proprio ombrello.

— Sono fidanzata — disse essa, nella voce un tentativo di nota sentimentale, rotta subito da una grande voglia di ridere.

— Fidanzata! — mormorò Emilio per un istante incredulo tanto che subito si rivolse a indagare la ragione per cui ella gli diceva quella bugia. La guardò in faccia e, ad onta dell'oscurità, vide nell'atteggiamento la sentimentalità che dalla voce era scomparsa. Doveva essere vero. A quale scopo gli avrebbe raccontato una bugia? Avevano dunque trovato il terzo di cui abbisognavano! — Sarai contento ora? — domandò ella carezzevole.

Ella era ben lontana dal sospettare quello che avveniva nell'anima sua ed egli, per pudore, non disse le parole che gli bruciavano le labbra. Ma come avrebbe potuto simulare la gioia di cui ella s'attendeva! Era stato tanto violento il suo dolore che gli era occorso di sentire ricordare da lei che altre volte egli aveva amato di udirla parlare di quel progetto. Ma quel progetto in bocca d'Angiolina gli era sembrato una carezza. Di più egli si era baloccato con quel piano, ne aveva sognata l'attuazione e la conseguente felicità. Ma quanti piani non erano passati per il suo cervello senza lasciar traccia? Aveva sognato in sua vita persino il furto, l'omicidio, lo stupro. Del delinquente aveva sentito il coraggio e la forza e la perversità, e dei delitti aveva sognato i risultati, l'impunità prima di tutto. Ma poi, soddisfatto dal sogno, egli aveva ritrovati immutati gli oggetti che aveva voluto distruggere, e s'era chetato, la coscienza tranquilla. Aveva commesso il delitto ma non v'era danno. Ora invece il sogno s'era fatto realtà ed egli, che pur l'aveva voluto, se ne sorprendeva, non ravvisava il suo sogno perché prima aveva avuto tutt'altro aspetto.

— E non mi domandi chi sia lo sposo?

Con improvvisa risoluzione egli si rizzò:

— Lo ami tu?

— Come puoi farmi una simile domanda! — esclamò ella veramente stupefatta. Per unica risposta baciò la mano con la quale egli teneva alto l'ombrello.

— Allora non sposarlo! — impose lui. Spiegò le proprie parole a se stesso. Egli la possedeva già; non la desiderava più. Perché per possederla altrimenti avrebbe dovuto concederla ad altri? Vedendola sempre più sorpresa, cercò di convincerla: — Con un uomo che non ami, non potresti essere felice.

Ma ella non conosceva le sue esitazioni. Per la prima volta si lagnò della propria famiglia. I fratelli non lavoravano, il padre era malato; come si faceva ad andare avanti? E non era lieta casa sua, ch'egli aveva vista alla luce del sole quando non c'erano gli uomini. Non appena venuti si bisticciavano fra di loro e con la madre e le sorelle. Certo, di sarto Volpini, quarantenne, non era il marito che s'era augurato, ma era a modo, buono, dolce, ed ella, col tempo, forse gli avrebbe voluto bene. Di meglio non avrebbe potuto trovare: — Tu, certo, mi vuoi bene, nevvero? Eppure non ammetti la possibilità di sposarmi. — Egli si commosse al sentirla parlare senz'alcun risentimento del suo egoismo.

Infatti. Forse ella faceva un buon affare. Con la consueta debolezza, non potendo convincere lei, per andare d'accordo egli procurò di convincere se stesso.

Ella raccontò. Aveva conosciuto il Volpini dalla signora Deluigi. Era un omino. — Mi arriva qui, — e accennò ridendo alla spalla. — Uomo allegro. Dice d'essere piccolo ma pieno di un grande amore. — Forse sospettando — oh, quale torto gli faceva, — ch'Emilio potesse venir morso da gelosia, s'affrettò ad aggiungere: — Brutto assai. Ha la faccia piena di peli del colore della paglia secca. La barba gli arriva agli occhi, anzi agli occhiali. — La sartoria del Volpini si trovava a Fiume, ma egli aveva detto che, dopo il matrimonio, le avrebbe permesso di venir a passare ogni settimana un giorno a Trieste e intanto, poiché la maggior parte del tempo egli era assente, essi avrebbero potuto continuare a vedersi tranquillamente.

— Saremo però molto prudenti — pregò lui. — Molto, molto prudenti! — ripeté. Se quella era una fortuna per lei, non sarebbe stato meglio di rinunciare addirittura a vedersi, per non comprometterla? Per tranquillare la propria coscienza inquieta, egli sarebbe stato capace di qualunque sacrificio. Prese una mano d'Angiolina, vi appoggiò la fronte e in quella posa d'adoratore disse tutto il suo pensiero: — Per non farti del male saprei rinunziare a te.

Forse essa comprese: non fece più allusioni al tradimento ch'essi avevano concertato e, per questo solo fatto, fu quella la serata in cui si fossero amati più dolcemente. Per un momento, per una sola volta, apparì portata all'altezza del sentimento d'Emilio. Non ebbe nessuna nota stonata; non gli disse neppure d'amarlo. Egli andava accarezzando il proprio dolore. La donna ch'egli amava non era soltanto dolce e inerme; era perduta. Si vendeva da una parte, si donava dall'altra. Oh, egli non poteva dimenticare la voglia di ridere ch'ella aveva manifestata al principio del loro colloquio. Se faceva a quel modo il passo più importante della sua vita, come si sarebbe comportata accanto a un uomo che non amava?

Era perduta! Abbracciatala stretta stretta col braccio sinistro, poggiò il capo nel suo grembo e, pieno di compassione più che di amore, mormorò: — Poveretta! — Restarono così lungamente; poi ella si chinò su lui e, certo con l'intenzione ch'egli non se ne accorgesse, leggermente lo baciò sui capelli. Fu l'atto più gentile ch'ella avesse avuto durante la loro relazione.

Poi divenne brusco, orribile. La pioggerella monotona, triste, che aveva accompagnato il dolore di Emilio con una nota mite che gli era sembrata ora compianto ed ora indifferenza, si mutò improvvisamente in uno scroscio violento. Un soffio di vento freddo, dal mare aveva sconvolta l'atmosfera pregna di acqua e venne ora a scuoterli, a toglierli al sogno che un istante felice aveva loro concesso. Ella fu presa da una grande paura di bagnarsi il vestito, e si mise a correre dopo di aver rifiutato il braccio di Emilio; aveva bisogno di ambo le mani per tener l'ombrello contro il vento. Nella lotta col vento e con la piogga, ella s'adirò e non volle neppur precisare quando si sarebbero rivisti: — Adesso intanto badiamo d'arrivare a casa.

La vide salire in un carrozzone della tramvia e, dall'oscurità dove rimase, scorse nella luce gialla la bella faccia imbronciata, i dolci occhi intenti a verificare i guasti fatti dall'acqua al suo vestito.

Capitolo IV

Spesso, nella loro relazione, si ripeterono quegli scrosci di pioggia che lo strappavano all'incanto cui egli con tanta voluttà si abbandonava.

Di buon'ora, il giorno appresso, andò da Angiolina. Non sapeva neppur lui se ci andava a vendicarsi con qualche frase pungente del modo con cui ella l'aveva lasciato la sera innanzi, oppure a riavere intero, al colore di quel viso, il sentimento che nella notte era stato minato in lui da una dolorosa riflessione e del quale, — lo apprendeva all'ansietà che lo faceva correre fino lassù, — egli aveva oramai bisogno.

Venne ad aprirgli la porta la madre di Angiolina, la quale l'accolse con le solite parole gentili, la fisionomia immobile di cartapecora, la voce brutalmente sonora. Angiolina stava vestendosi e sarebbe venuta subito.

— Che gliene sembra? — domandò la vecchia tutto ad un tratto. Gli parlò di Volpini. Sorpreso che anche la madre volesse la sua approvazione al matrimonio d'Angiolina, egli esitò ed ella, ingannandosi sulla natura del dubbio che gli vedeva scritto in faccia, cercò di convincerlo. — Capirà. E' una fortuna per Angiolina. Se anche non gli vorrà tanto bene, avrà una vita tranquilla, lieta, perché egli è molto innamorato. Bisogna vederlo! — Ebbe un risolino breve e rumoroso ma che le contrasse le sole labbra. Si capiva ch'era soddisfatta.

Finì di compiacersi di vedere come Angiolina avesse fatto comprendere alla madre quanto ci tenesse al suo consenso; lo diede con parole generose. Gli doleva che Angiolina ne sposasse un altro, ma visto ch'era per suo bene... L'altra ebbe un altro risolino, ma questo più sulla faccia che nella voce e a lui parve ironico. Che la madre sapesse anche dei suoi patti con la figlia? Neppur questo non gli sarebbe dispiaciuto tanto. Perché avrebbe dovuto dolersi di quelle risatine destinate all'onesto Volpini? Certo era chè qui non poteva essere lui il deriso.

Angiolina venne vestita di tutto punto per uscire; aveva fretta perché alle nove doveva trovarsi dalla signora Deluigi. Egli non volle lasciarla subito e perciò, per la prima volta, camminarono insieme per la via, alla luce del sole.

— Mi pare che siamo una bella coppia — disse ella sorridendo vedendo che ogni passante aveva un'occhiata per loro. Era impossibile passarle accanto e non guardarla.

Anche Emilio la guardò. Il vestito bianco, che esagerava il figurino d'allora, la vita strettissima, le maniche allargate, quasi palloni rigonfi, domandava l'occhiata, era stato fatto per conquistarla. La testa usciva da tutto quel bianco, non oscurata da esso, ma rilevata nella sua luce gialla e sfacciatamente rosea, alle labbra una sottile striscia di sangue rosso che gridava sui denti, scoperti dal sorriso lieto e dolce gettato all'aria e che i passanti raccoglievano. Il sole le scherzava nei riccioli biondi, li indorava e incipriava.

Emilio arrossì. Gli parve di poter leggere negli occhi di ogni passante un giudizio ingiurioso. La guardò ancora. Evidentemente ella aveva nell'occhio per ogni uomo elegante che passava, una specie di saluto; non guardava, ma vi brillava un lampo di luce. Nella pupilla qualche cosa si moveva e modificava continuamente l'intensità e la direzione della luce. Quell'occhio *crepitava!* Emilio si attaccò a questo verbo che gli parve caratterizzasse tanto bene l'attività in quell'occhio. Nei piccoli movimenti rapidi, imprevedibili della luce, pareva di sentire un lieve rumore.

— Perché civetti? — chiese egli costringendosi ad un sorriso.

Senz'arrossire e ridendo, ella rispose: — Io? Ho gli occhi per guardare, io. — Ella era dunque consapevole del movimento del suo occhio; s'ingannava soltanto dicendo «guardare».

Poco dopo passò un impiegatuccio, certo Giustini, bel giovinetto che Emilio conosceva di vista. L'occhio di Angiolina si ravvivò ed Emilio si volse a guardare il fortunato mortale ch'era già passato. L'impiegatuccio s'era fermato a guardarli.

— S'è fermato a guardarmi, eh? — chiese essa sorridendo lieta.

— Perché te ne compiaci? — chiese egli con tristezza. Essa non lo comprese subito. Poi, con astuzia, volle fargli credere ch'ella, di proposito, cercasse di renderlo geloso, e, infine, per quietarlo, spudoratamente, alla luce del sole, fece con le labbra rosse una smorfia che voleva rappresentare un bacio. Oh, ella non sapeva fingere. La donna ch'egli amava, *Ange*, era sua invenzione, se l'era creata lui con uno sforzo voluto; essa non aveva collaborato a questa creazione, non l'aveva neppure lasciato fare perché aveva resistito. Alla luce del giorno il sogno scompariva.

— Troppa luce! — mormorò egli abbacinato. — Andiamo all'ombra.

Essa lo guardò con curiosità vedendogli il viso sconvolto: — Il sole a te fa male? Mi dicono infatti che ci sono delle persone che non lo possono sopportare. — Come ella aveva torto d'amare il sole.

Al momento di separarsi, egli le chiese: — E se Volpini risapesse di questa nostra passeggiata traverso la città?

— Chi gliel'avrebbe a dire? — disse essa con grande calma. — Gli direi che tu sei un fratello o un cugino della Deluigi. Egli non conosce nessuno a Trieste, ed è quindi facile fargli credere ciò che si vuole.

Quando si separarono, egli volle ancora analizzare le proprie impressioni e camminò solo, senza direzione. Un lampo d'energia rese il suo pensiero rapido e intenso. S'era imposto un problema e subito lo risolse. Avrebbe fatto bene a lasciarla immediatamente e non rivederla più. Non poteva più ingannarsi sulla natura dei propri sentimenti, perché il dolore che poco prima aveva provato era troppo caratteristico con quella vergogna per lei e per se stesso.

S'avvicinò a Stefano Balli col proposito di fargli una promessa per cui la sua risoluzione fosse resa irrevocabile. Invece la vista dell'amico bastò a fargliela abbandonare. Perché non si sarebbe potuto divertire anche lui con le donne come faceva Stefano? Ricordò quale sarebbe stata la sua vita senz'amore. Da una parte la soggezione al Balli, dall'altra la tristezza d'Amalia, e null'altro. E non gli parve d'essere meno energico ora che poco prima; anzi, ora voleva vivere, godere anche a costo di soffrire. Avrebbe dimostrato energia nel modo con cui avrebbe trattato Angiolina, non nel fuggirla vigliaccamente.

Lo scultore lo accolse con una bestemmia brutale: — Sei vivo ancora? Bada che se, come sembrerebbe dalla tua faccia contrita, ti avvicini per chiedermi un favore, sprechi fatica e fiato. Bastardo!

Gli gridava nelle orecchie comicamente minaccioso, ma Emilio fu liberato da ogni dubbio. L'amico, parlandogli d'appoggio, gli aveva dato un buon consiglio; e chi meglio del Balli avrebbe potuto soccorrerlo in quei frangenti? — Te ne prego — supplicò, — avrei un consiglio da chiederti.

L'altro si mise a ridere. — Si tratta d'Angiolina, nevvero? Non voglio saperne di cose che la concernono. E' capitata fra noi a dividerci e ci stia, ma non mi secchi altrimenti.

Avrebbe potuto essere più brusco ancora che Emilio cionondimeno non avrebbe rinunziato ad averne il consiglio. Da quello doveva risultare la salvezza; Stefano, che tanto bene se ne intendeva, gli avrebbe indicata lui la via da seguirsi per continuare a godere senza più soffrire. In un solo istante giunse così dall'altezza di quel suo primo virile proposito alla più bassa abiezione: la coscienza della propria debolezza e la perfetta rassegnazione alla stessa. Chiamava aiuto! Avrebbe voluto conservare almeno l'aspetto della persona che domanda un semplice consiglio tanto per udire un parere altrui. Per un effetto meccanico, invece, quei gridi nelle orecchie lo resero supplichevole. Avrebbe avuto grande bisogno di venir accarezzato.

Stefano ne ebbe compassione. Lo prese ruvidamente per braccio e lo trascinò verso la Piazza della Legna ove aveva lo studio. — Sentiamo. Se c'è aiuto possibile, sai bene ch'io te lo darò.

Commosso, Emilio si confessò. Sì. Ora lo sentiva chiaramente. La cosa era divenuta per lui molto seria, e descrisse il proprio amore, l'ansietà di vederla, di parlarle, la gelosia, il dubbio, il cruccio incessante e l'obbio perfetto d'ogni cosa che non avesse avuto attinenza a lei o al proprio sentimento. Poi parlò d'Angiolina come ora la giudicava in seguito al contegno ch'ella teneva sulla via, alle fotografie appese al muro della sua stanza e alla sua dedizione al sarto e ai loro patti. Parlandone sorrise più volte. L'aveva evocata alla mente, la vedeva lieta, ingenuamente perversa e le sorrideva senz'ira. Povera fanciulla! Ella ci teneva tanto a quelle fotografie da tenerle in parata sul muro, amava tanto di venir ammirata per la via da volere ch'egli stesso tenesse il registro delle occhiate lanciatele. Parlandone sentì che in tutto ciò non v'era offesa per chi aveva dichiarato di non cercare in lei che un giocattolo. Vero è che nel racconto non erano entrato tutte le sue osservazioni ed esperienze, ma quelle che ne erano rimaste fuori per il momento non esistettero più. Guardò il Balli con timidezza perché temeva di vederlo scoppiare in una risata, e fu soltanto la logica che lo costrinse a proseguire. Aveva dichiarato di volere un consiglio e doveva chiederlo. Il suono delle proprie parole echeggiava ancora nel suo orecchio ed egli ne trasse una conclusione come da parole altrui. Con grande calma, quasi avesse voluto far dimenticare il calore con cui aveva parlato fino a quel punto, chiese: — Non ti pare che visto che non so comportarmi come dovrei, farei bene a cessare da questa relazione? — Dissimulò di nuovo un sorriso. Sarebbe stato comico che il Balli, in buona fede, gli avesse dato il consiglio di lasciare Angiolina.

Ma Stefano diede subito prova della sua intelligenza superiore e non volle consigliare. — Capisci che io non posso mica consigliarti d'essere fatto altrimenti, — disse affettuosamente. — Lo sapevo io che questa specie di avventure non era fatta per te. — Emilio pensò che, poiché il Balli ne parlava a quel modo, i sentimenti di cui egli poco prima s'era tanto spaventato dovessero essere una cosa comune, e ne trasse un nuovo argomento di tranquillità.

S'avvicinò Michele, il servo del Balli, un uomo in età, antico soldato. In posizione di attenti disse al padrone qualchè parola a mezza voce e s'allontanò dopo essersi levato il cappello con un gesto largo ma il corpo sempre immobile.

— Sono atteso nello studio, — disse il Balli con un sorso. — E' una donna ed è peccato che tu non possa assistere al nostro colloquio. Sarebbe molto istruttivo per te. — Poi ebbe una idea: — Vuoi che ci troviamo una sera in quattro? — Credette d'aver trovata la via per dare aiuto all'amico ed Emilio accettò con entusiasmo. Naturalmente! L'unico mezzo per poter imitare il Balli era di vederlo all'opera.

La sera Emilio aveva convegno con Angiolina al Campo Marzio. Nella giornata egli aveva meditati dei rimproveri. Ma ella venne per essere per qualche ora tutta sua; a Sant'Andrea, a quell'ora, non v'erano passanti che gliene rubassero l'attenzione. Perché avrebbe dovuto diminuire quella felicità con dei litigi? Gli parve d'imitare meglio il Balli amando dolcemente e godendo di quell'amore, cui la mattina, in un istante di follia, per poco non aveva rinunziato. Del suo risentimento non trapelò che una eccitazione che andò a dar anima alle sue parole, a tutta la serata che fu nel principio dolcissima. Stabilirono di dedicare una delle due ore che potevano passare insieme ad allontanarsi dalla città, l'altra a rientrare. Fu lui che fece la proposta volendo tranquillarsi camminando accanto a lei. Ci misero circa un'ora ad arrivare all'Arsenale, un'ora di felicità perfetta, nella notte chiara, in quell'aria limpida, rinfrescata da un autunno anticipato.

Ella sedette sul muricciolo che fiancheggiava la via ed egli rimase in piedi dominandola tutta. Vedeva proiettarsi quella testa, illuminata da una parte dalla luce di un fanale, sul fondo oscuro: l'Arsenale che giaceva sulla riva, tutta una città, in quell'ora, morta. — La città del lavoro! — disse egli sorpreso d'essere venuto là ad amare.

(continua)



«... Stefano ne ebbe compassione. Lo prese ruvidamente pel braccio e lo trascinò verso la Piazza della Legna ove aveva lo studio. — Sentiamo. Se c'è aiuto possibile...».

Dall'album di Ettore Schmitz



Italo Svevo nel 1892 con le bozze di «Una vita» sottobraccio.



Italo Svevo frequentava la Società artistica. Nella foto lo si scorge, in terzo piano, con i soci.

SCUOLA: tempo di decisioni

consigli, indirizzi, indicazioni per una scelta importante

ENCIP VIA MAZZINI, 32 tel. 68846

SCUOLA DI STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA



CORSI REGOLARI DIURNI E SERALI

OPERATORI - PROGRAMMATORI IBM
PERFORATRICI DI SCHEDE
REGISTRAZIONE DATI SU DISCHI

E' LA SCUOLA PIU' ATTREZZATA
E PIU' FREQUENTATA DELLA CITTA'

Altri corsi:
Contabilità, paghe e contributi, tenuta libri IVA, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, doposcuola per elementari e medie.

CORSI RICUPERO LICENZA MEDIA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...

CARTOLERIA ABC

completamente rinnovata per soddisfare la sua sempre più numerosa clientela

TRIESTE - Viale XX Settembre 23 - Tel. 795383

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

sono aperte le iscrizioni

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO, 6 — TELEFONO 732815

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
Via Torrebianca 25 - Via Filzi 6

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione degli Scambi Culturali) D. M. 26.9.1977

l'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia della

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE n. 6317

COMUNICA

1. Data di chiusura degli esami «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH» e «PROFICIENCY» sessione di dicembre 1978: i moduli di iscrizione insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro

SABATO 30 SETTEMBRE 1978 ALLE ORE 12

2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.
3. Prezzi per il FIRST CERTIFICATE (FCE) lire 33.000
   Prezzi per il PROFICIENCY (CPE) lire 36.000
4. These examinations are conducted by the University of Cambridge Local Examinations Syndacate acting in collaboration with the British Council through a Joint Committee. They are open only to candidates whose mother-tongue is not English.
5. The results of the first certificate will be published on Monday, 11th September. Those of proficiency on Friday 15th September.

For further information please contact
Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL - Via Torrebianca 25, telef. (040) 69433 - 69140
British School Trieste Public Service advertisement

RECUPERO ANNI

APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:

- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 9.30-12, 16-19.30)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

I. R. Fo. P.

ISTITUTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le vacanze sono ormai agli sgoccioli. Siamo praticamente alla vigilia, o quasi, della ripresa dell'attività formativa e scolastica e a tutti i livelli si pongono precisi problemi di indirizzo. Le scelte immediate — come ad esempio quella relativa all'iscrizione ad uno dei tanti corsi professionali annualmente programmati — hanno implicazioni profonde e impegnative, giacché dal tipo di corso prescelto dipenderanno, in un prossimo futuro, le opportunità professionali dei giovani d'oggi. L'etichetta di «corsi professionali» sembra suscitare in molti delle perplessità, quasi come se il fatto di prendervi parte significhi un declassamento. Si tratta di un pregiudizio che non ha motivo di esistere. I corsi professionali si prefiggono lo scopo di creare degli «specialisti», di immettere cioè nel mondo del lavoro dei giovani già validamente preparati e ai lavoratori già occupati di approfondire le loro conoscenze professionali per un proficuo inserimento nelle attività produttive. Da quest'anno, per quanto riguarda l'attività formativa che fa capo all'Amministrazione regionale, un ruolo di notevole rilevanza verrà svolto dall'I.R.Fo.P. (Istituto regionale per la formazione professionale) che è stato costituito di recente con legge regionale nell'ambito della riforma generale della formazione professionale. L'I.R.Fo.P., che ha raccolto l'eredità dei tre Enti di diritto pubblico (ENALC - INAPLI - INIASA) costituisce lo strumento tecnico per l'attuazione, nel campo della formazione professionale, delle iniziative direttamente promosse dall'Amministrazione regionale. I Centri di formazione professionale che operano nell'ambito dell'I.R.Fo.P. si distinguono in quattro categorie, a seconda dei settori cui sono rivolti: commercio e servizi, industria, artigianato e alberghiero. Per l'anno formativo 1978-'79 sono stati programmati i sottoelencati corsi che si svolgono, come indicato, nelle sedi dei citati Centri.

TRIESTE:

CENTRO FORMAZIONE COMMERCIO E SERVIZI
Via Rossini 4 - Tel. 61810

Segretari di direzione - Operatori contabili - Parrucchieri per signora - Visagiste-estetiste - Vetristi - Dattilografi - Corrispondenti commerciali lingua inglese - Manicure e pedicure - Indossatrici - Informatori scientifici del farmaco - Tecnica IVA - Stenografi - Programmatori - Coadiutore sanitario-ausiliario sociale - Figuriniste modelliste confezionatrici abbigliamento

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Piazzale Giarizzole 22 - Tel. 810249

Elettricisti impiantisti abitazioni civili - Riparatori montatori apparecchiature elettroniche - Elettromeccanici - Disegnatori meccanici - Disegnatori edili arredatori d'ambiente - Disegnatori tecnici - Conduttori impianti termici

UDINE:

CENTRO FORMAZIONE COMMERCIO E SERVIZI
Via del Vascello 1/a - Tel. 21176

Operatori contabili - Segretari di direzione - Corrispondenti commerciali lingue estere - Commessi merci varie - Commessi abbigliamento - Vetristi - Cuochi - Camerieri - Acconciatori maschili - Parrucchieri per signora - Estetiste - Programmatori - Analisti - Perforatori - Amministrazione e contabilità (per diplomati ragionieri)

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Asquini, 33 - Tel. 208425

Confezioniste alta moda - Tecnici pubblicitari cartellonisti - Fotografi - Ceramisti - Forgiatori fabbri carpentieri - Conduttori impianti termici - Restauro edilizio (per tecnici neolaureati o neodiplomati)

PORDENONE:

CENTRO FORMAZIONE COMMERCIO E SERVIZI
Viale Martelli 26 (Cond. Panorama) - Tel. 255439

Segretari di direzione - Operatori contabili - Corrispondenti commerciali in lingua inglese-tedesca - Parrucchieri per signora - Dattilografi - Stenodattilografi - Addetti tenuta libri paga

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Longarone (Località Comina) - Tel. 31396

Elettricisti impiantisti abitazioni civili - Montatori riparatori radio Tv - Montatori riparatori radio Tv color - Disegnatori edili di arredamento - Motoristi meccanici auto (scoppio e Diesel) - Meccanici operatori macchine da cantiere - Pompisti Diesel - Elettricisti impianti elettrodomestici - Conduttori impianti termici

GORIZIA:

CENTRO FORMAZIONE COMMERCIO E SERVIZI
Via Mazzini 4 - Tel. 5131

Segretari di direzione indirizzo contabile - Segretari di direzione indirizzo segretariato - Operatori contabili - Dattilografi - Lingua inglese - Lingua tedesca - Lingua slovena - Tecnica IVA - Addetti tenuta libri paga

TORVISCOSA:

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Fornelli di Sotto 3 - Tel. 92012/1

Meccanici generici - Tornitori meccanici - Elettromeccanici

GRADISCA:

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Campagnola 22 - Tel. 99333

Meccanici generici - Elettromeccanici - Ceramisti - Riparatori elettrodomestici - Disegnatori carpenteria leggera - Disegnatori arredamento e ambiente - Manutenzione impianti gas-metano bassa pressione

SEDE STACCATA DI MEDEA

Falegnami polivalenti - Vivaisti forestali - Riparatori elettrodomestici - Disegnatori carpenteria leggera metallica - Disegnatori arredamento e ambientazione

ARBA:

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Vittorio Emanuele - Tel. 93053

Impiantisti termoidraulici - Tecnici per cantiere edile - Meccanici riparatori macchine agricole - Termoidraulici

MONFALCONE:

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via F.lli Fontanot 3 - Tel. 73224

Montatori riparatori radio Tv - Montatori riparatori radio Tv color - Montatori riparatori apparecchiature elettroniche - Elettricisti impiantisti civili industriali

AZZANO DECIMO:

CENTRO FORMAZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Via Trieste 10 - Tel. 631018

Elettromeccanici - Meccanici generici - Muratori - Calzaturieri con taglio e orlatura - Congegnatori meccanici - Disegnatori edili - Elettronici generici - Impiantisti idraulici

Corsi convittuali alberghieri maschili e femminili per cuochi, camerieri, portieri e segretari d'albergo, verranno svolti all'Albergo-scuola EUROPA HOTEL di Marina di Aurisina, a Grado, Lignano e Piano d'Arta

Informazioni e iscrizioni: ISTITUTO REGIONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE - VIA VIDALI 1 - TEL 7355 - TRIESTE

La frequenza ai corsi nonché la dotazione dei testi e del materiale didattico sono gratuiti; agli allievi non residenti nella località sede del Centro vengono rimborsate le spese di viaggio; in particolari casi è prevista anche l'assistenza per quanto riguarda il vitto.

Informazioni dettagliate sui programmi presso le segreterie dei singoli Centri

---

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25 TRIESTE

TEL. (040) 69453-69140

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:

- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararVi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)



THE BRITISH SCHOOL

per una risposta "yes" dalla vita.

Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo 1 elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale

TRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

ISTITUTO SCOLASTICO U. FOSCOLO

TRIESTE
VIA GATTERI 6 - TELEFONO 724240

GARANZIA DI SERIETA' E CORRETTEZZA PER ALLIEVI E FAMIGLIE.

:: **Assistenti di comunità infantili**
Ammissione all'Università. Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

:: **Licenza media.**

:: **1.a elementare**
Ammissione bambini di cinque anni.

:: **Maestre di scuola materna**
Classi normali e di recupero.
L'accurata preparazione costituisce una valida base per il conseguimento della maturità.

Inoltre: **CORSI DI MUSICA:** chitarra classica, pianoforte
DOPOSCUOLA per medie inferiori ed elementari

Perché perdere del tempo prezioso?
Perché sprecare un anno?

L'ISTITUTO ENENKEL

1° CLASSIFICATO «CITTÀ DI TRIESTE»

vi garantisce un'eccellente preparazione e un sicuro inserimento nel MONDO DEL LAVORO

MEDIE - MAGISTRALI - GEOMETRI
RAGIONIERI

DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
PERFORAZIONE IBM
CONTABILITA' IVA

VIA BATTISTI 22
TEL. 761989



SPORT

MONDIALI MARCHE A VALLELUNGA

VALLELUNGA — La coppia francese Wollek - Pescarolo al volante della Porsche del team Kremer si è aggiudicata l'8.a e ultima prova del mondiale marche silhouettes la «Sei ore» di Vallelunga. 1) Pescarolo - Wollek, Porsche 935, Kremer, giri 267, tempo 6.1'00"4, km 854,800, media 142,001; 2) Bezemans - Fitzpatrick, Porsche 935, Gelo, giri 267, tempo 6.02'21"6; 3) Hezemans - Heyer, Porsche 935, Gelo, a un giro; 4) Surer - Kottulinski, BMW Swisse, a sei giri; 5) Facetti - Ghinzani - Moreschi, Porsche 935, Jolly Club, a 13 giri; 6) Schornstein - Winter - Wollek, Porsche

PREQUALIFICAZIONI FORMULA 1 A MONZA

MONZA — Si sono svolte sulla pista dell'autodromo di Monza le prove di prequalificazione del quarantanovesimo Gran Premio d'Italia che si correrà domenica prossima. Questa la classifica finale dopo i due turni di prove: 1) Rebaque (Lotus) 1'39"883, alla media oraria di chilometri 209,044; 2) Piquet 1'40"110; 3) Lunger 1'40"242. Questi saranno quindi i tre ammessi alle prove di qualificazione ufficiali che inizieranno venerdì prossimo. Non si sono classificati Ertle, che ha ottenuto 1'40"274, Rosberg 1'40"751, Stommelen 1'40"935 e Colombo in 1'42"558.

Praga: considerevole ascesa dell'atletica italiana



Praga — Spettacolare inquadratura del sovietico Jascenko, vincitore del salto in alto con m 2.30. (Telefoto (Up)

Gabriella Dorio: record italiano dei 1500 Delusione per la staffetta 4x100 azzurra

PRAGA — *Il pomeriggio conclusivo della rassegna continentale di atletica leggera sembra il meno inclemente: il cielo è semicoperto ma non c'è vento e non fa molto freddo. Un clima buono per i maratoneti che lasciano lo stadio per la loro avventura di 42 chilometri, proprio ad inizio riunione. Fra i 49 iscritti, gli italiani Magnani, Accaputo e Arena. Il primo fa sperare in una medaglia, ma alla fine giungerà sesto, staccato di appena 50 secondi dal vincitore, il sovietico Mosejev.*

La riunione si avvia comunque favorevolmente per l'Italia. Pino Buttari ottiene un onorevole (e alla vigilia insperato) quarto posto nella finale dei 110 ostacoli. L'azzurro corre in 13"78 (quattro centesimi in più rispetto alla semifinale di ieri l'altro), ed è nettamente preceduto da Thomas Munkelt (Rdt) 13" 53, Jan Pusty (Pol) 13"54, Arto Bryggare (Fin) 13"55. Buttari non ha alcunché da rimproverarsi, non comette errori, affronta con determinazione gli ostacoli, lotta fino all'ultimo metro contro avversari più forti e riesce a precedere il sovietico Pereverzev molto reputato.

Modesta la finale della 4x100 femminile: vince L'Unione Sovietica in 42"54, precedendo la Gran Bretagna 42"72 e la Rdt 43"07. Pasticciati i cambi di quest'ultima: la Oelsner-Gohr riceve il testimone quando è troppo tardi e nulla può per riagguantare l'oro. Spettacolari cadute della seconda e della terza frazioniste francesi: quest'ultima, Chantal Regal, deve essere portata in barella in infermeria, dove le viene riscontrata la frattura del femore destro.

In merito all'incidente, la squadra francese ha presentato reclamo sostenendo che Annie Alize, la frazionista precedente alla Rega, è stata ostacolata dalle tedesche orientali.

Solitaria e impressionante galoppata del polacco Malinowski nei 3000 siepi. Scatta sin dall'inizio. Ai 1000 metri è in testa in 2'41"1, seguito dall'inglese Coates e dai tedeschi ovest Ilg e Karst a venti metri. Secondo chilometro in 5'27"7. Malinowski chiude in 8'15"10, seguito a una ventina di metri da Ilg e dal finnico Toukonen. L'Italiano Giuseppe Gerbi, che aveva vinto la serie di qualificazione in 8'29"10, chiude in nona posizione, col tempo di 8'42"80, non riuscendo a sostenere un ritmo troppo veloce per lui, soprattutto perché imposto sin dai primi metri.

Modesta esibizione della 4x100 maschile italiana che termina soltanto quinta in 39"11, dietro Polonia (38"58). Rdt (38"78) URSS (38"82). Francia (38"90). Gli azzurri (Grazioli, Caravani, Curini, Mennea) non hanno errori da rimproverarsi, se non quello di essere andati piano.

Lento l'avvio di Grazioli (che paga forse l'inesperienza), lenta la prosecuzione di Caravani. Quando Mennea riceve il testimone da Curini è settimo all'altezza del Belgio. Riesce a guadagnare due posti.

Onorevole, invece, il sesto posto di Gabriella Dorio nella finale dei 1.500 che vede la sovietica Romanova (3'39"00) vincere davanti alla romena Marasescu (3'59"80). La vicentina ottiene il nuovo primato italiano col tempo di 4'01"30, che cancella finalmente il 4'02"9 di Paola Pigni, stabilito nel 1972. Grazie ad una giudiziosa gara di attesa, la ventunenne mezzofondista italiana, tiene il ritmo delle migliori. Ai trecento metri finali è quarta e fino all'arrivo perde soltanto due posti. Si tratta di un piccolo capolavoro, per ottenere il quale Gabriella Dorio si è migliorata di 8"25 rispetto al miglior tempo stagionale, mentre il suo limite precedente sulla distanza 4'07"3, datava dal 1976.

Massimo Magnani, maratoneta-computer, lo aveva detto: «La maratona europea si vince in un tempo intorno alle due ore 11'30"-40". Ma aveva anche detto che avrebbe vinto lui, arriva invece sesto. Vince il sovietico Leonid Moseiev (due ore 11'57"5), in volata sul connazionale Penzin. Terzo è il belga Lismont. Magnani conclude la sua grande fatica in due ore 12'45"3. E' un brillante protagonista della gara. Ne è sovente al comando, contribuisce a tenerne vivo il ritmo, ma soffre le salite, e quelle disseminate negli ultimi cinque chilometri gli sono fatali. «Sono molto deluso — dice dopo la doccia — ero preparatissimo e volevo vincere ma non andavo in salita. Bene: da domani comincerò ad allenarmi per Mosca». L'atleta-computer ricomincia a pianificare il suo destino.

La dodicesima edizione dei campionati europei si chiude così per l'Italia in maniera non entusiasmante. Si era fatta la bocca a risultati eccezionali e si sperava che anche nel carniere dell'ultima giornata potesse finire qualche altra preda. Ci si deve accontentare, invece, di piazzamenti scarsamente gratificanti.

Inebriato dai successi dei giorni scorsi, il clan italiano s'era illuso che le staffette soprattutto potessero improvvisare il risultato, la 4x100, in fondo, ha ottenuto il quarto tempo di sempre in Italia, mentre la 4x400 ha valide giustificazioni: è stata bersagliata dalla sfortuna sotto forma di influenza e laringite, ed è stata privata di Bongiorni colpito dalla bronchite.

Medagliere europeo

	Oro	Argento	Bronzo
Unione Sovietica	13	12	11
Rep. Dem. tedesca	12	9	10
Rep. Fed. tedesca	4	2	2
ITALIA	4	1	0
Polonia	2	2	3
Gran Bretagna	1	4	2
Finlandia	1	2	3
Jugoslavia	1	1	0
Francia	1	0	1
Spagna	1	0	0
Cecoslovacchia	0	2	3
Romania	0	2	0
Svizzera	1	1	0
Svezia	0	1	0
Ungheria	0	1	0
Irlanda	0	1	0
Norvegia	0	0	1
Belgio	0	0	1
Bulgaria	0	0	1

I risultati

Finale 110 ostacoli: 1) Munkelt (Rdt) 13"54; 2) Pusti (Pol) 13"85; 3) Bryggare (Fin) 13"56; 4) **Buttari (It)** 13"78; 5) Pereverzev (Urss) 13"78; 6) Kulebjakin (id) 13"94; 7) Giegiel (Pol) 13"81; 8) Gebhard (Rft) 13"94.

Staffetta 4x400 femminile: 1) Germania Est 3'21"2 (Marquardt, Krug, Brehmer, Koch); 2) URSS 3'22"5; 3) Polonia 3'26"8; 4) Gran Bretagna 3'27"2; 5) Germania Ovest 3'28"; 6) Cecoslovacchia 3'30"4; 7) Romania 3'30"7; 8) Ungheria 3'32"2.

Finale 1.500 maschili: 1) Ovett (GB) 3'35"60; 2) Coghlan (Irl) 3'36"60; 3) Moorcroft (GB) 3'36"70; 4) Wessinghage (Rft) 3'37"20; 5) Loikkanen (Finl) 3'37"50; 6) Marajo (Fr) 3'38"20; 7) Straub (Rdt) 3'38"90; 8) Robson (GB) 3'39"60.

Finale 1.500 femminili: 1) Romanova (Urss) 3'59"; 2) Marasescu (Rom) 3'59"80; 3) Petrova (Bulg) 4'00"20; 4) Ibjnich (Urss) 4'00"20; 5) Waitz (Norv) 4'00"60; 6) **Dorio (It)** 4'01"30 (nuovo record italiano); 7) Bruns (Ddt) 4'02"20; 8) Burki (Svi) 4'04"60.

Finale staffetta 4x100 maschile: 1) Polonia (Nowosz, Licznarski, Duneicki, Woronin) 38"58; 2) Germania Est 38"78; 3» URSS 38"82; 4) Francia 38"40; 5) **Italia (Grazioli, Caravani, Curini, Mennea)** 39"11; 6) Gran Bretagna 39"49; 7) Svizzera 39"56; 8) Belgio 39"73.

Finale 4x100 femminile: 1) URSS (Anisimova, Maslakova, Kondrateva, Storozkava) 42"54; 2) Gran Bretagna 42"72; 3) Germania Est 43"07; 4) Bulgaria 43"47; 5) Polonia 43"83; 6) Germania Ovest 44"34; 7) Svezia 44"37. Ritirata la Francia.

Finale 3.000 siepi: 1) Malinowski (Pol) 8'16"10; Ilg (Rft) 8'16"90; 3) Tuokonen (Finl) 8'18"30; 4) Kast Rft) 8'33"70; 5) Copu (Rom) 8'20"40; 6) Bichea (id) 8'24"90; 7) Bartos (Cec) 8'38"; 8) Schoenerg (Rft) 8'40"10; 9) **Gerbi (It)** 8'42"80.

Finale alto maschile: 1) Yaschchenko (Urss) m 2,30; 2) Grigorjev (id) 2,28; 3) Beilschmidt (Rdt) 2,28; 4) Lauterbach (id) 2,25; 5) Tranhardt (Rft) 2,21; 6) Wszola (Pol) 2,21; 7) Schneider (Rft) 2,21; 8) Hrabal (Cec) 2,18; 9) Moreau (Bel) 2,16; 10) Almen (Sve) 2,18.

Pentathlon femminile: 1) Tachenko (Urss) punti 4744; 2) Papp (Ung) 4635; 3) Pollak (Rdt) 4600; 4) Nitzsche (id) 4599; 5) Gordienko (Urss) 4572; 6) Philipp (Rft) 4554; 7) Smirnova (Urss) 4534; 8) Neubert (Rdt) 4380; 9) Lusch (Rft) 4319; 10) Picaut (Fr) 4307.

Maratona: 1) Mosejev (Urss) 2 ore 11'57"54; 2) Penzin (id) 2.11'59"; 3) Lismont (Bel) 2.12'07"7; 4) Cierpinski (Rdt) 2.12'20"; 5) Andreica (Rom) 2.12'29"4; 6) **Magnani (It)** 2.12'45"3; 7) Trupel (Rdt) 2.13'56"1; 8) Eberding (id) 2.13'39"7; 9) Cannon (GB) 2.14'31"7; 10) Koussis (Gr) 2.14'44"3; 16) **Arena (It)** 2.16'09"2.

Finale disco maschile: 1) Schmidt (Rdt) m 66,82; 2) Tuokko (Finl) 64,90; 3) Bugar (Cec) 64,66; 4) Velev (Bulg) 64,56; 5) Hjeltnes (Nor) 63,76; 6) Wagner (Rft) 62,70; 7) Kovcun (Urss) 61,94; 8) Warnemuende (Rdt) 61,28; 12) **Simeon (It)** 59,16.

Finale salto triplo: 1) Srejovic (Jug) m 16,94; 2) Saneiev (Urss) 3) Piskuline (id) 16,87; 4) Lamitie (Fr) 16,87; 5) Valiukevich (Urss) 16,64; 6) Connor (GB) 16,64; 7) Spasoevjic (Jug) 16,62; 8) Moore (GB) 16,55; 9) Megedis (Jug) 16,24.

Finale staffetta 4x400 maschile: 1) Germania Ovest 2'02; 2) Polonia 3'03"50; 3) Cecoslovacchia 3'04"; 4) Svizzera 3'04"30; 5) Germania Est 3'04"40; 6) Francia 3'05"60; 7) **Italia** 3'06"70; 8) Jugoslavia 3'06"90.

INTERVISTA A CALDO CON IL CAMPIONE EUROPEO DEI 5 MILA METRI

Venanzio Ortis non lo dice ma pensa al confronto con Rono

PRAGA — Venanzio Ortis abita a Paluzza, insieme con il padre Anselmo, dipendente del corpo delle Guardie forestali e la madre Brigida che fa la sarta. La sorella minore, è commessa. Tutti erano commossi e felicissimi per il grande successo ottenuto da Venanzio. Nel centro carnico risiede anche la fidanzata della medaglia d'oro. Indescrivibile è stata, naturalmente, la gioia della ragazza.

Venanzio Ortis non può dissimulare la sua gioia, non si può entrare impunemente nella storia del mezzofondo senza dire una parola. La medaglia d'oro dei 5000 si lascia andare e racconta: «Sono felicissimo e dedico questa vittoria alla mia fidanzata». Un bambino cecoslovacco gli chiede le scarpette e lui gliele regala senza pensarci. «Volevo andare via dopo i duemila. Ho provato a condurre per un giro, ma poi ho desistito perché il vento che infilava il rettilineo opposto a quello d'arrivo era veramente troppo forte. Ho preferito così intrupparmi ed aspettare».

«Nella stagione mi sono preparato per mettere nelle gambe una «volata» lunga, di duemila metri, ma ieri sera ho provato anche la volata breve», spiega rivivendo con il pensiero quei bellissimi cento metri finali.

«A 200 — afferma Ortis — mi sono trovato chiuso ed ho preso anche una «chiodata» da Floroiu».

— E dire che lei era incerto se partecipare o meno a questa gara...

«E' vero, ma io ero anche ieri sera, perfino durante il riscaldamento. Ero insicuro. Ero convinto che avrebbe vinto lo svizzero Ryffel e glielo ho anche detto».

— Quando ha capito di poter vincere?

«All'uscita dalla curva, quando ho sentito che ero ancora ricco di energie».

— Nel meeting di Rieti (10 settembre) lei concorrerà con Rono. Batterà il primato d'Europa o quello italiano?

«Andiamo piano. Debbo riconoscere che qui non ho speso molto fisicamente, ma tanto sul piano dei nervi. Mentalmente sono stanco».

— Ma è vero che non credeva di vincere?

«Sì, perché non ho spunto. Sapete i muscoli sono una cosa, quello che si sente un'altra. E' stata una sorpresa per me. Non ho mai vinto una corsa così».

— I 10.000?

«Meglio, per me. Perché ieri c'erano molti cadaveri fra di noi».

— Cosa cambia per lei dopo queste affermazioni?

«Non lo so. Ci penserò».

— Un confronto con Rono?

«E' su un altro pianeta».

— Che cos'altro ha intenzione di fare?

«Non so. Potrei andare a caccia di record. Ce ne sono tanti».

— Non pensa al cross?

«Sì, mi piace. Parteciperò sicuramente al prossimo cross delle nazioni».

— I giornalisti l'hanno aiutata a compiere queste imprese?

«Direi di sì, anche se molti farebbero bene a sentirci, prima di trinciare giudizi».

— Quale altra specialità le piace, oltre il fondo?

«Il salto in alto».

— Può fare un paragone fra le sue medaglie e quelle di Mennea e Simeoni?

«I paragoni sono antipatici. Comunque, sul piano nazionale credo che le mie coinvolgeranno più persone, in quanto c'è tanta gente cui piace correre. Sul piano internazionale spero che abbiamo aperto una breccia».

— Cosa pensa di Arese?

«E' stato il precursore del mezzofondo italiano. Il primo a farlo in un certo modo, cambiando una mentalità. Doppiamente meritevole perché solo».

— Che preparazione ha fatto per arrivare a queste due imprese?

«Lunghi lavori sul ritmo».

— Come si considerava alla vigilia dei campionati?

«In una veste nuova, per la preparazione accurata ed il crescendo di risultati»

— Non pensa al primato mondiale?

Venanzio Ortis si ricorda di essere friulano. Non risponde. Ma sorride ammiccando.

Assegnati i titoli nazionali di canoa

MILANO — Con l'assegnazione dei tredici titoli nazionali della velocità si sono conclusi all'idroscalo di Milano i campionati assoluti di canoa.

Questi i risultati.

Femminili su m 500 - k. 1: Molinari (C.K.C.) in 2'14"; k. 2: Molinari-Bassani (idem) in 2'01"; k. 4: Eritrei, Bassani, Raspolini, Introini (C.M.C.) in 1'56".

Maschili su 500 m - m. 1: Perri (Bissolari) in 1'48"2; c. 1: Annoni (idem) in 2'07"6; k. 2: Salvietti-Innocenti (Comunali Firenze) in 1'40"4; c. 2: Cadoria-Fornasari (Forze armate) in 1'55"6; k. 4: Merli, M. Chiostri, S. Chiostri, Crenna (idem) in 1'28"8.

Maschili su m 1000 - k. 1: Perri (Bissolari) in 3'53"8; c. 1: Susca (Fiamme Oro) in 4'25"4; k. 2: Merli-Sbruzzi (Forze armate) in 3'39"2; c. 2: Denzi-Emili (Castelgandolfo) in 4'04"7; k. 4: Chiostri M. Crenna, Sbruzzi, Chiostri S. (Forze armate) in 3'11"7.

SUBACQUEI

Stefano Makula mondiale in apnea

ISOLA DEL GIGLIO — Stefano Makula, 23 anni, studente romano in biologia, ha stabilito, al largo dell'Isola del Giglio, il nuovo record mondiale di discesa in apnea in assetto costante, secondo il nuovo regolamento della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, raggiungendo la quota di 50 metri.

Le nuove disposizioni della Federazione per la discesa in assetto costante (l'atleta scende e risale con la zavorra che ha assicurata alla vita) prevedono la discesa e la risalita non attaccati al cavo e la consegna del cartellino della profondità raggiunta al commissario della manifestazione. E' avvenuto alle 13.30 al largo della spiaggia delle Cannelle. Il giovane sub ha effettuato la discesa in due minuti e 30", consegnando poi il cartellino al commissario della Federazione Alessandro Trovato. Makula si è dichiarato soddisfattissimo dopo la prova e ha detto che entro il mese di settembre tenterà di scendere ai 60 metri.

SI DELINEA LA CLASSIFICA MONDIALE DI BASEBALL

Cuba verso il titolo Occasione azzurra perduta

Cuba - Stati Uniti 5-3

PARMA — Quello che poteva essere considerato lo spareggio per l'assegnazione del 25.o scudetto mondiale di baseball dilettanti si è disputato allo stadio «europeo» di Parma davanti a un pubblico di oltre 13 mila spettatori. Cuba ha battuto gli Stati Uniti che fino a ieri marciavano a pieno regime, al termine di una partita sofferta, entusiasmante sin dall'avvio quando gli universitari statunitensi hanno realizzato due punti nella prima ripresa, contro un punto dei campioni del mondo in carica.

Gli USA sono andati ancora a segno nella terza ripresa, e solo in quella successiva l'attacco cubano ha dato sfoggio della propria potenza con Rodriguez che otteneva uno stupendo fuori campo, permettendo a due compagni di raggiungere la parità sul 3-3. Da quel momento i giovani statunitensi avevano un calo di rendimento e, pur restando il match combattuto, Cuba lentamente prendeva il sopravvento, con Vinent in gran vena.

Con questo successo Cuba ha superato l'ostacolo più duro che il calendario proponeva e guida in solitudine la classifica. Un 5-3 in sostanza giusto per i cubani e una più che onorevole difesa degli statunitensi.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO
CUBA: 1 0 0 2 1 0 1 0 0 = 5
STATI UNITI: 2 0 1 0 0 0 0 0 0 = 3

Nicaragua - Italia 1-0

RIMINI — Un'altra sconfitta di stretta misura e un'altra occasione perduta per la Nazionale azzurra che si è arresa dopo dodici riprese al Nicaragua, ma con molta amarezza per aver gettato al vento l'occasione di realizzare due punti nella quarta ripresa per un'errata segnalazione del suggeritore a Mondalto e un errore di Castelli che non ha saputo sfruttare la possibilità di guadagnare la seconda base sulla battuta di Orrizzi. Così sul «diamante» di Rimini l'Italia ha perduto forse l'ultima opportunità di un piazzamento di qualità in questi mondiali.

Il Nicaragua ha sfruttato l'occasione propizia alla 12.a ripresa quando ha realizzato il punto della vittoria con Munoz dopo che l'Italia aveva concesso intenzionalmente le basi a Vargas e Lopez. Sul tocco di Juarez però c'è stata un'indecisione di Di Marco che ha permesso a Munoz di arrivare salvo a punto. Nell'Italia eccellente il comportamento di Portogallo.

ITALIA: Landucci, Luciani (Cattani), Mondalto, Castelli, Orrizzi, Di Marco, Guzman, Varriale (Spica), Ciccione, Portogallo (pitcher).

SUCCESSIONE PUNTEGGIO
Nicaragua: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 = 1
Italia: 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 = 0

BOLOGNA — Un altro passo avanti della Corea verso l'alta vetta della classifica. Il successo sul Messico (5-2) è venuto alla fine di una partita tranquilla. I coreani non hanno mai avuto problemi; è stata un po' la prova generale in vista dello scontro con Cuba.

ZAMORA IN COMA

Ricardo Zamora, il più grande portiere del calcio spagnolo, è in coma e le sue condizioni sono disperate. Zamora, che ha 77 anni, fu incluso ben 46 volte nella nazionale del suo paese. I medici riferiscono che il paziente soffre di insufficienza epatica, trombosi cerebrale e broncopolmonite.

GIOVAN BATTISTA DALLA POLVERE ALL'ALTARE NEL GIRO DI SETTE GIORNI

Fuga e vittoria di Baronchelli insidiato solo dall'«aussie» Sefton

TORINO — Giovan Battista Banronchielli ha vinto il 66.o Giro del Piemonte, battendo in volata l'australiano Sefton. Alle spalle di Sefton si è piazzato al terzo posto Magrini, a 2'30", che ha battuto in volata nell'ordine Favero, Ceruti, Donadio, Natali. A 3' è giunto Gavazzi, davanti a Bitossi, Martinelli e al gruppo.

Saronni, in ritardo di quasi dieci minuti sulla salita del Colle della Braida, per una crisi, si è ritirato a trenta chilometri dal traguardo.

Per Gibi Baronchelli, passare dalla polvere all'altare e viceversa è uno scherzo: ormai ha abituato tutti a questi alti e bassi e quindi, a una settimana dal fiasco e deludente campionato del mondo, non c'è troppo da stupirsi che ieri egli sia risorto con incredibile rapidità, vincendo alla maniera forte il 66.mo Giro del Piemonte.

Per Baronchelli, questa è la sesta vittoria stagionale; le altre più importanti erano state il Giro dell'Appennino, il Giro dell'Umbria e la tappa dolomitica di Canazei del Giro d'Italia.

Dopo la vittoria, il bergamasco della «Scic Botteicchia» ha detto: «Non mi so spiegare nemmeno io questi alti e bassi. Quindi, non posso programmare il finale di stagione: pensate che oggi, prima della fuga buona, ero tanto incerto sul mio rendimento da pensare al ritiro».

Sefton è stato spesso un guastafeste per gli italiani: ieri si è ripetuto. Bene il gruppetto dei giovani giunti alle spalle dei due. Gavazzi, dal canto suo, si è riconfermato il più forte allo sprint dominando il gruppo.

115 corridori partiti da Chieri, nella soleggiata mattinata piemontese; fra essi c'era anche il «grande infortunato» della Milano-Torino, Battaglin, rimessosi rapidamente dalle contusioni e abrasioni al fianco destro. In più, rispetto a ieri l'altro c'erano anche Saronni, De Muynck e Riccomi, e in meno Visentini.

Molte le scaramucce nella prima ora di corsa; l'azione offensiva più consistente è stata quella di «Tano» Baronchelli a Baldichieri (km 27), con 30" di vantaggio per mezza dozzina di chilometri. Da registrare la caduta di Fatato al km 55, con conseguente ritiro.

La fuga che ha dato volto al 66.mo Giro del Piemonte è cominciata al km 95, tra Marene e Savigliano, ad opera di 12 corridori; Gibi Baronchelli, Sefton, Favero, Paolini, Magrini, Torelli, Osler, Ceruti, Santamaria, Natale, Bertini e Donadio. Ai piedi della salita della Colletta (km 160), quando i dodici avevano portato il loro vantaggio a 4'30", Giovanni Baronchelli se n'è andato in solitudine per una scalata solitaria. Soltanto verso la cima (km 168) il bergamasco è stato ripreso da Sefton, e la coppia italo-australiana ha intrapreso la salita al Colle della Braida con 1' su Donadio e 2'30" sugli altri fuggitivi, mentre il grosso era a 5'.

In vetta (quota m 1007, km 178 dal via, km 42 dal traguardo), Baronchelli ha preceduto di qualche secondo Sefton, di 2'45" Donadio, di 4'30" gli altri fuggitivi sgranati e di 6' il grosso, dal quale aveva perso contatto Saronni. In incredibile crisi, l'azzurro quarto al mondiale, è passato sul Colle della Braida con ben 9'35" di ritardo sui due di testa.

Nella discesa verso Trana e Orbassano, Baronchelli e Sefton hanno difeso bene il loro vantaggio, mentre Donadio veniva ripreso da Ceruti, Favero, Natale e Magrini, il cui ritardo a 20 chilometri da Torino era di 2'50"; il grosso, forte di una cinquantina di unità, riprendeva a 30 km dal traguardo gli altri fuggitivi e passava al cartello dei 20 km con 5'20" di distacco dai due di testa.

Nel finale della corsa, il quintetto ha ridotto sensibilmente il proprio ritardo, senza peraltro riuscire a riportarsi in «zona vittoria». A 10 km dal Parco del Valentino, dove era fissato l'arrivo, il cronometro attribuiva 1'35" di vantaggio ai due fuggitivi, ma poi — a 5 chilometri — il margine risaliva a 2'25", in una emozionante altalena. Intanto, Saronni si era ritirato, a 25 km dal traguardo.

Nella volata «a due» Baronchelli è scattato al 250 metri e, approfittando anche dell'operazione del cambio di rapporto dell'australiano, lo ha battuto per una gomma nonostante il forte ritorno in extremis dell'avversario. A 2'30" Magrini ha vinto la volata dei cinque immediati inseguitori, e a 3' Gavazzi quella del gruppo, davanti a Bitossi e Martinelli.

Ordine d'arrivo

1) G.B. Baronchelli che copre i km 220 in 5 ore 09', alla media di km 42,719; 2) Clyde Sefton (Australia) s.t.

3) Magrini a 2'30"; 4) Favero s.t.; 5) Ceruti s.t.; 6) Donadio s.t.; 7) Natale s.t.

8) Gavazzi a 3'00"; 9) Bitossi s.t.; 10) Martinelli s.t.; 11) Johansson (Sve); 12) Fuchs (Svi); 13) Franco Conti; 14) De Muynck (Bel); 15) Antonini; 16) Riccomi; 17) Contini; 18) Casiraghi; 19) Caverzasi; 20) Battaglin, tutti con il tempo di Gavazzi. Con lo stesso tempo segue il grosso, con Panizza, Barone e gli altri.



Torino — Spasmodica volata tra l'australiano Sefton (a sinistra) e G. B. Baronchelli che si risolve per una gomma a favore dell'italiano impegnatissimo fino all'ultimo centimetro. (Ansa)

Moser e Vandi al giro della Catalogna

FIRENZE — L'ex campione del mondo Francesco Moser con altri sette corridori della «Sanson» e Vandi con altri sette della «Magniflex» parteciperanno al Giro della Catalogna in programma dal 7 al 15 settembre e rientreranno in Italia, dalla Spagna, nella stessa giornata del 15 per essere il 16 alla partenza del Giro del Lazio.

All'olandese Raas la Maubeuge - Bruxelles

BRUXELLES — L'olandese Jan Raas si è aggiudicato la Maubeuge-Bruxelles battendo in volata il campione del mondo Gerrie Knetemann ed il belga Jean Luc Vandenbrouck.

Questo l'ordine d'arrivo della Maubeuge-Bruxelles, di km 212: 1) Raas (Ol) 4 ore 59'55"; 2) Knetemann (Ol); 3) Vandenbroucke (Bel); 4) Jacobs (Bel); 5) Van Springel (Bel); 6) Dierickx (Bel); 7) Verlinden (Bel); 8) Martens (Bel); 9) Thurau (Rft); 10) Ludo Peeters (Bel); 11) Van De Velde (Ol) tutti con lo stesso tempo.

MONDIALI PALLAVOLO FEMM.

Messico - Italia 3-0

MOSCA — URSS, Cuba, Corea del Sud e Giappone si sono qualificate per la pool finale dei campionati mondiali femminili di pallavolo in svolgimento in URSS. Le partite di finale si giocheranno a Leningrado domani: l'URSS affronterà Cuba, il Giappone la Corea del Sud. Le due vincenti si qualificheranno automaticamente per la finalissima. In una partita del girone di consolazione dal 13.o al 23.o posto l'Italia è stata sconfitta dal Messico per 3-0 (15-7, 15-7, 15-3).

Italia: Bonacini, Julli, Forastelli, Stanzani, Privitera, Malachin, Torretta, Gualandi, Visconti, Dallari, Ferlito e Marchese.

Questi i risultati degli incontri per il girone dal primo al 12.o posto

A Leningrado: Brasile-Bulgaria 3-2 (15-4, 6-15, 14-16, 15-7, 15-9); URSS-POLONIA 3-0 (15-2, 15-8, 15-10); Cina-Corea del Sud 3-1 (16-14, 14-16, 15-9, 15-10).

A Volvograd: Cuba-Giappone 3-0 (15-8, 15-9, 15-10); Ddr-Perù 3-2 (12-15, 15-10, 10-15, 15-6, 15-11); USA - Cecoslovacchia 3-0

PALLAVOLO MASCHILE

Italia - Jugoslavia 3-1

(6-15, 15-8, 15-6, 15-7)

Italia: Dall'Olio, Lanfranco, Innocenti, Cirota, Di Coste, Greco, Nassi, Scilipoti, Concetti, Di Bernardo, Negri, Zecchi; allenatore Pittera.

Jugoslavia: Lozancic, Kuljic, Suker, Dobric, Mitic, Trifunovic, Bogoevski, Tasewki, Jovic, Kovacevic, Matiacevis, Lukac; allenatore Gbric.

ALBANO — Secondo successo della Nazionale azzurra di pallavolo con la Jugoslavia ad Albano. Nella partita di ieri sera, però, gli azzurri si sono comportati molto meglio che in quella di giovedì scorso, mostrando un gioco preciso e potente. Questa volta il tecnico Pittera si è affidato per tutta la partita al palleggiatore unico, in questo caso Dall'Olio, che dopo un inizio incerto, lo ha ripagato con una buona prestazione.

L'Italia si è mostrata molto forte al muro, anche l'attacco ne ha tratto giovamento e Negri (migliore in campo) e Scilipoti hanno impensierito per tutta la partita la difesa jugoslava.

Coppa Italia: parità fra Fiorentina e Juventus

PAREGGIO DEI BIANCONERI CON UNA SQUADRA DI SERIE SUPERIORE

Tiene testa al Perugia l'Udinese

Vriz su rigore ha ribattuto verso il finale la rete iniziale segnata da Vannini

Udinese - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Vannini; nel s.t. al 35' Vriz su rigore.
UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Vriz, Bilardi (Bencina), Ulivieri (Vagheggi).
PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Goretti (nel s.t. al 24' Redighieri), Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin.
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.
NOTE: cielo annuvolato, terreno buono. Spettatori 9 mila; incasso 25 milioni di lire. Lieve infortunio a Vagheggi. Calci d'angolo 9-0 per l'Udinese.

UDINE — *La squadra friulana ha pareggiato con un'avversaria di tutto prestigio qual è il Perugia e anche se il pareggio è giunto su un calcio di rigore, esso è più che legittimo. L'Udinese, del resto, ci ha ormai abituati al suo gioco frizzante per sola mezza partita e questa volta infatti, dopo un grigio primo tempo, è venuta fuori nella ripresa, asserragliando addirittura nella sua area il Perugia, che nel primo tempo aveva dimostrato di essere una spanna più in alto per predisposizione tattica e per tecnica individuale.*

I friulani si sono trovati a disagio di fronte ai biancorossi in particolare nelle marcature, che l'allenatore Giacomini aveva predisposto con molta duttilità. Non altrettanto duttile è stata per altro la disponibilità di alcuni difensori, come Bonora sull'aitante punta avversaria Speggiorin, come Leonarduzzi sul gigante Vannini e Fanesi sul tornante Casarsa. Il Perugia nel primo tempo è stato anche applaudito per il modo con cui avanzava a metà campo e filtrava in area friulana, insistendo su pericolosi incroci in diagonale sul fronte offensivo. In difesa poi gli umbri potevano facilmente eccellere, in quanto sia Ulivieri che Bilardi non apparivano in piena efficienza; Vriz si muoveva lentamente nelle retrovie ed era rimasta veramente vitale una sola punta, cioè De Bernardi, l'unica pedina udinese che ha impensierito Della Martira e Nappi.

Le folate bianconere hanno durato all'inizio soltanto due-tre minuti, poi il Perugia è venuto fuori autorevolmente ed ha incominciato a ripetere uno schema preciso: cross dall'ala destra o di Goretti (quest'ultimo ha fatto rimpiangere l'infortunato Bagni) o di Butti, diagonale a spiovere sulle teste di due «pivot» come sono Speggiorin e Vannini. L'Udinese, impacciata a centrocampo e in difficoltà a «chiudere» in difesa, non è riuscita a trovare le contromisure, tant'è vero che al 7', dopo un'azione di Butti con Goretti sulla destra, il cross di quest'ultimo è finito davanti a Della Corna e Speggiorin ci ha messo la zampata. Un bel gol, che l'arbitro però ha annullato per fuorigioco dello stesso Speggiorin.

Dopo soli 4' un altro cross dalla destra di Butti, messo in azione da un grave errore di Leonarduzzi, (finta sbagliata a metà campo) spioveva su due biancorossi a pochi passi dal portiere udinese: Speggiorin ha sbagliato l'entrata, ma non Vannini. Questa volta infatti è venuto il gol; più tardi su lancio di Goretti si è svolta un'azione uguale alle precedenti con passaggio al centro di Goretti a Speggiorin il quale ha colpito di testa ed ha mandato il pallone tra le braccia di Della Corna.

Un primo tempo davvero giocato in sordina dall'Udinese ed è sembrato quasi che i friulani non prendessero sul serio l'incontro per le troppe disattenzioni, tant'è vero che a un minuto dall'intervallo il terzino Nappi tutto solo davanti al portiere friulano ha mancato l'occasione per raddoppiare per il Perugia.

Nella ripresa le cose sono cambiate e i padroni di casa hanno innestato una marcia in più, grazie anche al fatto che il centrocampo si è irrobustito per la presenza di un lucidissimo Bencina mentre l'attacco si è senz'altro più animato per l'inserimento di Vagheggi, certamente più intraprendente di Ulivieri. Già al 2' da un passaggio di Vagheggi, De Bernardi ha preso l'avvio per dare a Bencina un pallone d'oro. Il «rosso» triestino ha indugiato un attimo, cioè quel tanto per permettere al portiere umbro di respingere la sua bordata da pochi passi. In casa bianconera la manovra si è svolta con molto più brio, anche perché Vagheggi, Riva e Fanesi hanno trovato modo di vivificare gli spazi sulle fasce laterali.

Il Perugia ha incominciato così ad ansimare e a chiudersi nella propria area addirittura rinunciando alla manovra di centrocampo ed assegnando ai soli Speggiorin e Casarsa l'arma del contropiede. Casarsa abitava fino a poco tempo fa proprio nei pressi dello stadio di Udine e mal ha digerito il fatto di non aver mai potuto giocare nell'Udinese. Ecco perché ieri ha fatto una partita polemica e per poco nella ripresa con una cannonata non riusciva a sorprendere Della Corna. Vedere ad ogni modo una squadra di serie A, come il Perugia «pressata» nella sua metà campo non è stato uno spettacolo e il pubblico ha incominciato a rumoreggiare, lanciando bordate di fischi nei confronti della squadra biancorossa, che non ha saputo neppure reagire alle urla dalla panchina da parte del suo allenatore Castagner.

De Bernardi, Vriz e Del Neri sono andati così vicino al tirogol e quindi sembrava ormai più che logico il pareggio, anche se Speggiorin prendendosi gioco di Fellet è mancato poco segnasse in contropiede. Al 35' Vagheggi, che al 2' era stato gettato a terra da un sandwich praticato da due difensori biancorossi in zona-gol, veniva questa volta strattonato da Della Martira e l'arbitro ha intravisto nella circostanza gli estremi per il calcio di rigore. A dire la verità gli estremi c'erano nel primo fallo, il secondo era piuttosto un fallo veniale. Gli stessi giocatori udinesi, in un primo momento non si sono accorti che l'arbitro aveva loro concesso il rigore e Panzino per richiamare la loro attenzione ha dovuto dirigersi personalmente sul dischetto.

Vriz con un tiro fintato a mezza altezza sulla destra di Grassi ha così potuto segnare il pareggio. E l'Udinese non si è accontentata dell'impresa, perché ha continuato nei restanti 10' a menare la propria danza, raccogliendo una serie di calci d'angolo. Il pareggio sembra un risultato giusto se sul nostro taccuino i conti tornano: le azioni da gol sono state sette per parte (5-2 nel primo tempo per il Perugia).

Luciano Provini

Monza - Juventus esce dalla schedina

ROMA — La direzione del Totocalcio che «a seguito del comunicato della Lega nazionale - Figc in merito all'anticipato svolgimento dell'incontro Monza - Juventus, detta partita inclusa come evento da pronosticare nella scheda del concorso n. 3 del 10.9.1978, non sarà valida per la determinazione della colonna vincente.

STASERA CI SARÀ IL CAMBIO DELLA GUARDIA BELROSSO - BRANDOLIN

Dall'assemblea alabardata un direttivo da promozione



Aldo Brandolin

Staffetta presidenziale, stasera, all'assemblea della Triestina. Il dott. Gianni Belrosso cede il «testimone» ad Aldo Brandolin, che dovrebbe prendere il suo posto al vertice dirigenziale. Un'operazione indolore, senza ombra di crisi. Belrosso lascia, per motivi di salute, e perché convinto di avere già dato abbastanza alla Triestina. Nessuno gli può rimproverare alcunché, per questo «sganciamento»: Belrosso resterà nella storia alabardata come l'uomo della ricostruzione morale e materiale di una Triestina che, precipitata per la seconda volta in serie D, sotto la sua guida è stata riportata al nuovo campionato di C1. Una posizione di attesa, per compiere al momento opportuno il gran salto verso la serie professionistica, verso quella serie B che rappresenta il traguardo ottimale di una Triestina e di una Trieste certamente superiori per censo e per dimensione cittadina all'attuale modesto livello.

Belrosso resta nel direttivo, almeno nelle intenzioni di coloro che in questi giorni stanno rimestando il crogiolo alabardato, dove dovrà essere forgiato il nuovo direttivo. Resterà volontariamente in posizione marginale, per non pesare sui colleghi ma per dimostrare contemporaneamente, con la sua presenza, che il suo affetto per i colori alabardati è immutato.

Sulla poltrona presidenziale dovrà salire Aldo Brandolin. Un uomo nuovo, arrivato alla Triestina nello scorso giugno, con offerta di se stesso abbastanza netta e precisa negli intendimenti (abbiamo già detto che fin da allora non aveva nascosto le sue ambizioni) e presto coopitato nel direttivo. Adesso è venuto il momento di prendere in mano le redini della società.

Una dimostrazione di impegno, di buona volontà, Brandolin l'ha già data con la sua offerta di collaborare. E' stato il primo a mettersi al fianco di Belrosso, anche con tangibile apporto di denaro. Nella sua scia, in questi giorni, altri si sono ofefrti, altri dovrebbero venire. L'importante è che fra questo gruppo ci sia il massimo affiatamento, che la divisione delle cariche sia una cosa puramente funzionale, che non ci siano invidie o reticenze, negli intendimenti, dei programmi di ciascuno. Soprattutto è importante che la squadra non abbia minimamente ad avvertire tale mutamento al vertice.

Non abbiamo molte notizie sulla composizione del nuovo direttivo, che comunque dovrà scaturire dal voto assembleare di questa sera. Sappiamo che stamane alle 10 si riuniscono in sede i propugnatori del «rimpasto», con Colino in veste di cerimoniere. A lui è già stata assegnata una vicepresidenza, ma non è detto che la tenga per sé. Infatti, all'ultima ora è stato nuovamente invitato Sandro Moncini a rivedere le proprie posizioni, per un suo inserimento nel direttivo. In caso di assenso, gli verrebbe affidata una vicepresidenza. Ma una delle due, a nostro avviso, spetterebbe di diritto a Colino, anche per stabilire una continuità nella conduzione della società.

Nulla si sa dei propositi di Bicocchi, che alterna momenti di grande entusiasmo ad altri di almeno apparente distacco. E' comunque uno del gruppo, atteso ad incarichi, data la sua competenza e la sua dedizione.

Nomi nuovi? Si è fatto il nome del commerciante Divo, che da sempre è legato alla Triestina (ha confessato di esserne tifoso da cinquant'anni, cioè quasi dalla nascita) e che ha già assunto ruoli dirigenziali nel Rosandra. C'è chi parla ancora di Cividin, sia pure con soli compiti di fiancheggiatore, e di altri commercianti triestini... del borgo teresiano. La Triestina in fondo ha la sua sede in questo borgo. Se c'è gente di buona volontà, per fare una Triestina più grande, la porta è spalancata a tutti, purché le mani siano pulite.

Il verdetto di questa sera sarà importantissimo, perché si tratta di gettare le basi per una Triestina da lanciare in «B». Un ruolo che deve impegnare i soci e i dirigenti a trovare una formazione compatta, disponibile in tempo e, diciamolo pure, in denaro. Se l'argento fa la guerra, i milioni possono fare la serie B.

Dante di Ragogna

L'ordine del giorno dei lavori di stasera

L'assemblea ordinaria dei soci della Triestina è stata fissata per questa sera nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5. I lavori avranno inizio alle ore 20 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno prevede, oltre alla nomina dell'ufficio di presidenza, la relazione morale e finanziaria sull'attività della stagione 1977-78, la ratifica delle cooptazioni effettuate dal consiglio direttivo, l'elezione del direttivo e del collegio sindacale e le varie.

All'assemblea possono partecipare i soci in regola con i canoni sociali. Al voto hanno diritto i soci iscritti alla società da almeno tre mesi. E' ammessa una sola delega per socio.

GIACOMINI NEGLI SPOGLIATOI RESPINGE LE CRITICHE

«Bisogna insistere sul gioco collettivo»

UDINE — Per via di quel brutto primo tempo, l'allenatore Giacomini negli spogliatoi viene bersagliato dalle critiche. Perché ha fatto giocare Ulivieri e Bilardi, che non erano in buone condizioni? Perché non ha corretto le marcature nel primo tempo? Perché la difesa si è lasciata bucare troppo spesso? Tutte domande alle quali il tecnico friulano ha risposto sempre adeguatamente.

Ulivieri e Bilardi dovevano giocare per una questione di preparazione al prossimo campionato; le marcature erano state assegnate con scambi dei ruoli, i giocatori hanno fatto fatica ad assimilarle. Il Perugia ha un gioco improntato su Speggiorin e Vannini, che in serie A hanno fatto ballare più di qualche difesa e quella dell'Udinese è una modesta difesa di serie B.

«Ho già ripetuto più volte — ha detto Giacomini — che l'Udinese di quest'anno non è quella della scorsa stagione: bisogna togliersi dalla testa il gioco spumeggiante e individuale di Pellegrini e di Gustinetti; in serie B bisognerà insistere soprattutto sul collettivo, contenendo gli avversari e non folleggiando all'attacco. Se l'Udinese avesse fatto — ha concluso Giacomini — in queste partite di Coppa Italia un tempo come il Perugia nella ripresa, mi dovrei davvero vergognare».

Dall'altra parte il tecnico del Perugia Castagner si giustifica: «Contro il Pescara una settimana fa il Perugia ha fatto un brutto primo tempo e una bella ripresa; a Udine ha fatto l'inverso. Evidentemente siamo ancora in fase di rodaggio. Dirò che nella prima parte della gara potevamo vincere a mani basse, poi invece i miei uomini hanno snobbato l'incontro, perché credevano forse di mantenere con sicurezza il misero vantaggio di un punto, ma a lungo andare anche il forcing dell'Udinese avrebbe dovuto impensierirli. Ecco perché il pareggio è stata una conseguenza naturale. I miei possono dire che l'hanno veramente voluto, il calcio di rigore non c'era, però con tutto questo l'Udinese meritava di ottenere il pareggio nel secondo tempo».

L. P.

Al 13 settembre Triestina - Treviso

Non si giocherà mercoledì il recupero di Coppa Italia fra Triestina e Treviso. La Lega semiprofessionisti, benché le due società si fossero dichiarate favorevoli per quanto riguardava la data del 6 settembre, ha fatto scivolare di una settimana il recupero. La gara verrà giocata quindi il 13 settembre. L'allenatore Tagliavini ha approfittato del nuovo rinvio per concedere due giorni di permesso straordinario ai suoi giocatori, alcuni dei quali sono ritornati a casa e rientreranno a Trieste nella mattinata di domani assieme alle famiglie.

Il tecnico alabardato non ha nascosto la sua soddisfazione per l'ottima prestazione fornita dalla squadra nell'esordio in Coppa avvenuto sabato a Mestre. «Abbiamo giocato un buon calcio — dice — per almeno un'ora, mettendo in evidenza una buona tenuta atletica. Stiamo migliorando, ed è questa la notazione più positiva. Sono soddisfatto per quanto ha fatto vedere Andreis, per la prima volta in coppia con Panozzo. I due naturalmente devono migliorare l'intesa, ma da quanto hanno lasciato intravedere non ci vorrà molto tempo per raggiungere un ottimo affiatamento. Sabato prossimo a Tolmezzo rientrerà sicuramente il "libero" Mascheroni e farà il suo esordio il terzino Cei».

La Triestina riprenderà domani pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Non saranno presenti i militari Schiraldi e Clemente, rientrati in caserma a Bologna; ritorneranno a Trieste solo venerdì.

Amichevoli nella regione

Ancora una settimana ricca di amichevoli per le maggiori squadre di calcio della regione. Fatta eccezione per l'Udinese, tutte le altre saranno impegnate in uno o più incontri di collaudo. Particolarmente sotto pressione le squadre di serie D, che fra quindici giorni si presenteranno al via del campionato.

Mercoledì 6
Pro Tolmezzo - Pro Gorizia (a Villa Santina)
Ceggia - Monfalcone
Sabato 9
Mossa - Monfalcone
Pro Tolmezzo - Triestina
Domenica 10
Torviscosa - Palmanova

Coppa Italia Semipro: questa la situazione

Dopo le prime due giornate di gare, la Triestina è da sola al comando della classifica del quattordicesimo girone eliminatorio della «Coppa Italia Semipro». I risultati:

Treviso - Mestrina 2-2
Mestrina - Triestina 0-2

La classifica

TRIESTINA	1	1	0	0	2
TREVISO	1	0	1	0	1
MESTRINA	2	0	1	1	1

Il torneo proseguirà domenica con l'incontro Mestrina - Treviso.

Marcia a pieno ritmo il Milan Il Torino perde con il Palermo

GIRONE 1

La partita più attesa della terza giornata di Coppa Italia, quella fra Fiorentina e Juventus, ha dato un risultato in bianco. Sugli spalti 40 mila spettatori, in campo uno spettacolo non eccezionale.

A Cava dei Tirreni altro pareggio senza reti, con il Taranto messo alla frusta da una coraggiosa ma inconcludente Nocerina.

GIRONE 2

Il Bari ha nettamente superato la Pistoiese con reti di Frappampina e di Gaudino. Partita non certo esaltante e caratterizzata da pochi spunti di bel gioco. Opposto ad un avversario della sua stessa serie, il Bari ha un po' stentato, non tanto per la forza dell'avversario, ma perché il suo gioco è apparso ancora imballato dalla trequarti in avanti e le punte Pellegrini e Gaudino ne hanno sofferto, entrando in azione solo sporadicamente. La squadra toscana ha giocato nel complesso una buona partita, anche se la sua manovra è risultata lenta.

Il Bologna, a dieci minuti dalla fine è riuscito a pareggiare un incontro che il Lanerossi aveva strameritato di vincere. Partita a senso unico, con il Vicenza che per buona parte della gara ha fatto il bello e il cattivo tempo, bloccando ogni iniziativa bolognese e avendo a sua disposizione almeno cinque grandi occasioni per portare lo strimizito vantaggio a più ampio

Per il Vicenza... non ha segnato Rossi, ma Prestanti. Di Mastalli la rete bolognese.

GIRONE 3

Inattesa sconfitta del Torino, che dopo essere andato in vantaggio al 3' con Mozzini, è stato raggiunto e nettamente superato nella ripresa dagli aggressivi palermitani. Osellame, Borsellino e Arcoleo sono gli autori dei gol dei rosanero. Il Torino ha giocato l'intera partita nella formazione di partenza.

Il Verona ha dovuto cedere di fronte ad un Brescia apparso in ottima forma e inaspettatamente deciso a dare il meglio di sé contro il nuovo undici giallobiù che Mascalaito è costretto a guidare dalla tribuna. I veneti hanno retto il confronto solo per 45 minuti; nella ripresa troppi giocatori hanno accusato una condizione precaria e gli ospiti con due affondo sono passati in vantaggio. La rete dei padroni di casa è stata messa a segno al 30' del primo tempo dall'ex milanista Calloni. Ha pareggiato Mutti su rigore. Rete decisiva di Biancardi.

GIRONE 4

Con un netto 4-0 il Catanzaro ha piegato la Spal, che si era presentata come avversario di tutto rispetto per la vittoria ottenuta la settimana scorsa sul Foggia. La partita si è risolta in sei minuti, quando la neo promossa in serie «A» è andata a rete per tre volte. Palanca, Improta e Orazi (2) gli autori delle reti.

Il Milan ha superato agevolmente i... rossoneri di Foggia, sull'avvio di un rigore realizzato alla fine del primo tempo da Maldera, che poi ha arrontodato il risultato, già messo al sicuro al 3' della ripresa da Chiodi.

GIRONE 5

Due pareggi sull'1-1, per le due partite in programma. La Sambenedettese ha disputato una buona prova, mentre l'Avellino ha un po' deluso. Roggi ha segnato per gli irpini, mentre Catama ha pareggiato per la Sambenedettese.

A Udine il Perugia ha peccato di presunzione e dopo aver avuto la partita nelle sue mani, ha mollato il ritmo, concedendo all'Udinese la possibilità di riorganizzarsi e di arrivare al pareggio su rigore con Vriz. Una partita dai due volti, comandata alternativamente dalle due compagini.

GIRONE 6

Largo successo della Sampdoria sull'Atalanta, ancora a zero punti in classifica. E' stata la grande giornata di Bresciani, autore di una tripletta che ha messo a terra gli orobici. Il conto è stato chiuso da Re, poi Pircher ha accorciato le distanze, imitato dal centrocampista Rocca. Da segnalare che l'anziano portiere Pizzaballa ha parato un rigore battuto da Bresciani, sullo 0-0. Due espulsi Arnuzzo e Garitano. La Sampdoria, con una partita più del Napoli, comanda intanto la classifica.

Quattro reti equamente divise fra Rimini e Genoa. I rossoblù si sono fatti raggiungere dopo avere comandato la partita per 2-0 nel primo tempo, con reti di Gorin e Musiello. Hanno replicato per i biancorossi riminesi Grezzani e Vianello, quest'ultimo a sette minuti dal termine.

GIRONE 7

Una vittoria striminzita nel punteggio ma soprattutto senza smalti quella che la Roma ha ottenuto a spese della Ternana (presente il triestino Mitri). Il gioco è stato il grande assente in questa partita, disputata con idee annebbiate e con scarso contenuto tecnico da due squadre che hanno evidenziato di essere ancora lontane da una condizione accettabile. La Roma le azioni migliori le ha sviluppate in fase di conclusione, soprattutto con Di Bartolomei, mentre Pruzzo, servito poco e male, si è fatto vedere con un solo tiro nel finale di gara. Nella Ternana su tutti Masacella, autore di almeno tre parate strepitose che hanno limitato al minimo il passivo.

Il Cagliari ha superato di misura il Varese, con reti di Marchetti e Ravot, entrato nel finale al posto di Piras. Il Varese aveva pareggiato con Vailati.

Totocalcio

BARI - PISTOIESE	2-0	1
CAGLIARI - VARESE	2-1	1
CATANZARO - SPAL	4-0	1
FIORENTINA - JUVENTUS	0-0	X
L.R. VICENZA - BOLOGNA	1-1	X
MILAN - FOGGIA	3-0	1
NOCERINA - TARANTO	0-0	X
RIMINI - GENOA	2-2	X
SAMPDORIA - ATALANTA	4-2	1
TERNANA - ROMA	0-1	2
TORINO - PALERMO	1-3	2
UDINESE - PERUGIA	1-1	X
VERONA - BRESCIA	1-2	2

Montepremi

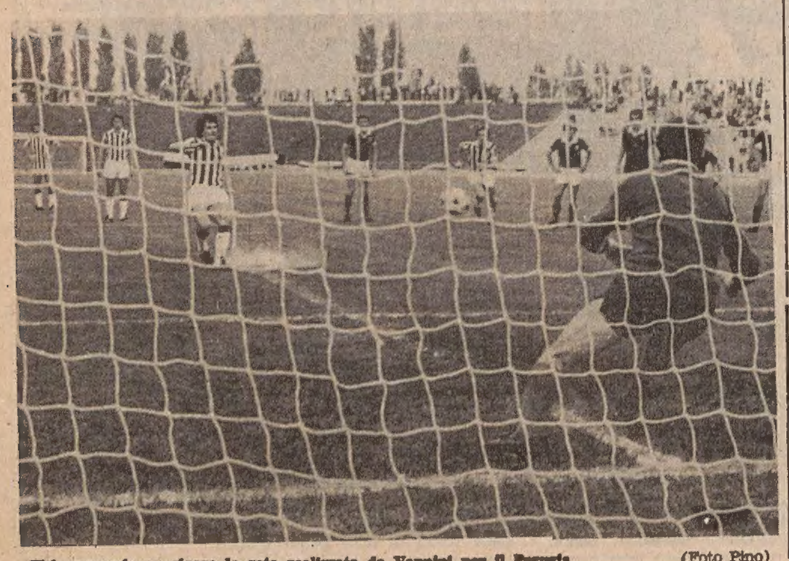
ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il monte premi relativo al concorso n. 2 del 3 settembre 1978 è di lire 1.004.921.582.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - LAZIO
CESENA - VERONA
FOGGIA - LECCE
L.R. VICENZA - BARI
MONZA - JUVENTUS
NAPOLI - ATALANTA
NOCERINA - FIORENTINA
PALERMO - BRESCIA
PERUGIA - SAMBENEDETT.
PESCARA - UDINESE
ROMA - VARESE
SAMPDORIA - RIMINI
SPAL - MILAN



Vriz tenta di battere Grassi da pochi passi, nel primo tempo della partita Udinese - Perugia (1-1). (Foto Pino)



Vriz pareggia su rigore la rete realizzata da Vannini per il Perugia. (Foto Pino)

COPPA ITALIA

Risultati e classifiche

GIRONE 1

Fiorentina - Juventus	0-0
Nocerina - Taranto	0-0
riposava il Monza	

Fiorentina punti 4; Juventus 3; Monza e Taranto 2; Nocerina 1.

GIRONE 2

Bari - Pistoiese	2-0
Vicenza - Bologna	1-1
riposava la Lazio	

Bari punti 4; Lazio, Vicenza e Pistoiese 3; Bologna 1.

GIRONE 3

Palermo - *Torino	3-1
Brescia - *Verona	2-1
riposava il Cesena	

Palermo punti 5; Torino 4; Brescia 2; Verona 1; Cesena 0.

GIRONE 4

Catanzaro - Spal	4-0
Milan - Foggia	3-0
riposava il Lecce	

Catanzaro punti 6; Milan 4; Spal, Lecce e Foggia 0.

GIRONE 5

Sambenedettese - Avellino	1-1
Udinese - Perugia	1-1
riposava il Pescara	

Avellino punti 4; Perugia e Udinese 3; Pescara e Sambenedettese 1.

GIRONE 6

Rimini - Genoa	2-2
Sampdoria - Atalanta	4-2
riposava il Napoli	

Sampdoria punti 5; Napoli e Genoa 3; Rimini 1; Atalanta 0.

GIRONE 7

Cagliari - Varese	2-1
Roma - *Ternana	1-0
riposava l'Ascoli	

Roma e Cagliari punti 4; Ternana 2; Varese e Ascoli 1.

TERGESTE: FINALI

Il Tergeste tenterà da domenica di dare la scalata alla serie A 2 di baseball. La squadra allenata da Skerlavay sarà impegnata nelle finali nazionali della serie B unitamente alle formazioni del Torino B.C., Crocetta Parma, Livorno B.C., Modena e Cus Messina. Domenica, per la prima giornata il Tergeste sarà impegnato in trasferta a Modena.

AMICHEVOLI

Chelsea - Napoli 1-0

NAPOLI — In una partita amichevole, la squadra inglese del Chelsea ha battuto il Napoli per 1-0. La rete è stata segnata dall'attaccante Garner al 14' del secondo tempo.

Ascoli - Inter 2-2

ASCOLI PICENO — Parità fra Ascoli e Inter, con doppietta di Muraro per i nerazzurri. L'Inter è stata raggiunta due volte, l'ultima al 23' della ripresa, autore Ambu; l'altra rete dell'Ascoli è stata realizzata da Pileggi.

Amichevole: Palmanova-Gradese 3-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Zucco, al 38' Frucco, al 40' Di Blas.
PALMANOVA: Visentin (nel s.t. Zorzin); Tortolo (Marangon), Mansutti; Milocco (Furlani), Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas (Pontel).
GRADESE: Cappelletto (Chiusso); Camuffo (Coscia), Ulliani; Patruno, Moro (De Grassi II), Merluzzi, De Grassi I, Bernabei, Bertogna, Cossar (Cappelletti III), Botta.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

PALMANOVA — Pronta riabilitazione del Palmanova dopo il passo falso compiuto mercoledì scorso nell'incontro con la Manzanese e perso per 1-0. Anche in questa occasione si trattava di un'amichevole e come tale va presa, al di là del risultato che pure è senz'altro indicativo, se si considera anche che al primo minuto della ripresa Zoff e al 14' Zucco hanno colto il palo. La Gradese era alla sua seconda uscita stagionale dopo il 5-3 inflitto al Sevegliano e non può essere quindi giudicata, anche se i suoi atleti hanno dato, nel corso della gara, tutto ciò che avevano a loro disposizione. Il migliore in assoluto è risultato, alla fine, proprio il portiere lagunare Cappelletto, mentre buona impressione hanno suscitato Patruno, Botta e Bertogna.

Ed eccoci alla cronaca. All'8' Zucco approfitta di una corta respinta del portiere su bolide di Mattiussi e insacca; al 38' è Frucco a raccogliere la palla dopo che essa era schizzata in campo respinta dalla traversa su tiro di Di Blas. E' l'estrema mancina del Palmanova, che al 40' tira e Cappelletto è molto bravo a respingere ma Di Blas riprende e batte inesorabilmente a rete.

Nella ripresa, oltre ai due pali ricordati, Pontel, per tre volte di fila si trova l'occasione buona ma non riesce ad avere la soddisfazione del gol.

M. M.

totip

1.a CORSA:	1) Oceanina	X
	2) Nebbioso	X
2.a CORSA:	1) Datamath	2
	2) Gallese	X
3.a CORSA:	1) Mantot	X
	2) Gargallo	1
4.a CORSA:	1) Fiumegrande	1
	2) Orpello	X
5.a CORSA:	1) Cekov	2
	2) Chequevara	1
6.a CORSA:	1) Wilting	X
	2) Signac Paul	2

La ditta AMAR di via del Bosco, 6
CONCESSIONARIA IMPIANTI A GAS
invita gli sportivi ad assistere alla partita del campionato mondiale di BASEBALL
ITALIA - COREA
che verrà teletrasmessa da
TELEQUATTRO
questa sera alle ore 18.30

RISALITE SENZA DANNO DUE RETI DI SVANTAGGIO

La Triestina «primavera» raggiunge in tempo il Vicenza

Triestina-Vicenza 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Bonetto, al 31' Tanel, al 44' Rossi; nel s.t. al 33' Scarel.
TRIESTINA: Bisioli; Chebe, Mihic (dal 30' del s.t. Verona); Scarel, Zanutel, Lapaine; Francini, Lenarduzzi, Muiesan, Vargilen (dal 30' del s.t. Glereani), Rossi, Pisani, Schiavon, Milanese.
L. VICENZA: Mattiazzo; Quarisa, Cocco; Dal Prà, Cerisara, Penzo; Rezzadore, Magnani, Zanelli, Bonetto, Tanel (dal 12' del s.t. Vemelli). Poretto, Menon, Scotton.
ARBITRO: Guerzoni di Ferrara.

Si è resa necessaria la sferzata dello svantaggio di due gol per dare la carica ai ragazzi della Triestina, scesi ieri in campo per la prima gara ufficiale della stagione, che li vedeva opposti al Lanerossi Vicenza per la Coppa Italia. La squadra di Varglien ha accusato, specie nel primo tempo, una carenza di lucidità nella costruzione del gioco e una certa frammentarietà nei passaggi. Il solo capitano Lenarduzzi ha mantenuto una costante geometria di manovra, sfruttando spesso il dinamismo di Mihic, terzino d'attacco, che partecipa attivamente all'offensiva.

Nella ripresa l'orgoglio ha supplito a talune manchevolezze e il pareggio, sostanzialmente meritato, è stato raggiunto per merito di Scarel. I padroni di casa hanno favorevolmente impressionato nella seconda parte della gara, soprattutto per la determinazione con la quale hanno insistentemente cercato di riequilibrare le sorti dell'incontro; una volta assimilati gli schemi ideati da Varglien, la squadra dovrebbe fornire buoni risultati.

Sull'altro fronte il Lanerossi ha fatto vedere alcune ottime individualità, specie il centravanti arretrato Zanelli, elemento di categoria superiore, e il capitano Bonetto, regista dal gioco lineare e continuo. I biancorossi si sono eccessivamente ritratti nei secondi 45', lasciando al contropiede isolato Rezzadore e Tanel, i quali si sono resi pericolosi in poche occasioni.

Si inizia con ventiquattro minuti di ritardo per alcune incertezze sulla validità della lista degli ospiti. Va in vantaggio il Lanerossi al 29' con Bonetto che, appostato tutto solo in area, non ha difficoltà a raccogliere un dosato cross dalla destra di Cocco. Raddoppio due minuti più tardi con Tanel, che ferma bene un traversone al limite dell'area, gira su se stesso, evita un avversario e spara a rete. Bisioli riesce soltanto a toccare la sfera. Riduce le distanze allo scadere Rossi che sigla da due passi su passaggio rasoterra dal fondo Scarel. Pareggio al 33' della ripresa con Scarel che insacca all'incrocio su punizione dal limite.

Ugo Salvini

Dilettanti in campo per la Coppa Italia

NECESSITANO DI UNA MIGLIORE CARBURAZIONE I GIALLOBLÙ

Grigiorossi già in palla

Cormonese - Pro Cervignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Bregant (su rigore), nel s.t. al 22' Canesin.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot, Milotti, Federicis; Piani (nel s.t. al 40' Papai), Della Bianca, Bregant, Furlani, Ceglia.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tibald, Moracco; Pelos, Del Piccolo, Pettarin; Michelutti (nel s.t. all'11' Valussi), Medeot, Tarlao, Belviso, Trombin (nel s.t. al 40' Polentarutti).

ARBITRO: Miani di Pordenone.

MARIANO DEL FRIULI — Con una rete per tempo la Cormonese ha colto una meritata vittoria contro un Cervignano volonteroso, ma ancora sotto tono. La partita è stata disputata sul campo di Mariano poiché il comunale dei grigiorossi, rimesso completamente a nuovo, non è stato ancora rullato.

Nonostante la neutralità del terreno di gioco, la Cormonese si è sentita ugualmente in casa e ha sfoderato un gioco, specie quello messo in mostra nel secondo tempo che fa ben sperare per il futuro. La difesa ha dimostrato quell'ermeticità che nello scorso campionato è stata determinante per la buona posizione raggiunta. Anche il centrocampo ha giostrato in sintonia. Note positive pure per la linea attaccante, con due ali (Ceglia e Piani) molto mobili e con il centravanti Bregant più combattivo del solito; inoltre la mezz'ala Furlani ha fatto vedere di essere il solito abile regista, mentre anche Della Bianca sta trovando il giusto inserimento nella compagine.

Il Cervignano è sempre una squadra di tutto rispetto; comunque la maggior parte dei suoi atleti necessità di maggiore carburazione. I giallobl\u, con tutta certezza, sapranno emergere alla distanza, ma già nella gara di ritorno, sul campo amico, saranno chiamati alla prova del nove. Buona la prestazione di Moracco e Pettarin.

La cronaca. Dopo alcune azioni d'assaggio su entrambi i fronti, si fa avanti la Cormonese, che al 10' con Della Bianca tenta di cogliere il bersaglio, ma Simeon neutralizza. Poco dopo i grigiorossi accentuano la pressione e Furlani, su passaggio di Spessot, stampa la sfera sulla traversa.

Al 38' la prima rete della Cormonese: Pelos sgambetta Bregant lanciato verso la porta. Dopo la concessione del rigore lo stesso centravanti si incarica di spedire il pallone alle spalle del portiere.

Nella ripresa il gioco si fa più consistente, con superiorità territoriale della Cormonese, che solo nell'ultimo quarto d'ora cede l'iniziativa. Le occasioni da rete ad ogni modo sono scarse: una viene neutralizzata dal portiere Simeon che respinge un tiro di Milotti; un'altra, invece, al 22' dona la seconda marcatura alla Cormonese: Ceglia, dalla posizione di centravanti, colloca la sfera sui piedi di Canesin che infila rasoterra alla sinistra del portiere giallobl\u.

Franco Piccardi

VINCONO I PADRONI DI CASA MA RISCHIANDO PARECCHIO

Alla ricerca di sé stesse

Fontanafredda - Cordenonese 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Ulcigrai, al 27' Frison, al 34' Dolcetti; nel s.t. al 10' Poles, al 12' autorete di Perlin.

FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Perlin; Dolcetti (al 10' del s.t. Sedran), Vendramin, Rizzotto; Poles, Turchet, Castellarin (al 30' del s.t. Bortolini), Ulcigrai, Muzzin.

CORDENONESE: Martin; Tandin, Cateni; Danelon, Mascherin, Polesel; Della Bella, D'Andrea, Sian, Santin, Frison.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

FONTANAFREDDA — Due formazioni ancora alla ricerca del proprio gioco si sono affrontate nel primo turno di Coppa Italia. Ha vinto il Fontanafredda per una rete di scarto, ma ha rischiato di essere raggiunto nel finale, dopo aver mancato almeno due volte la quarta rete della sicurezza, denunciando una tenuta sui 70 minuti.

Gli ospiti hanno cercato di imporre al gioco rossonero, fatto di fraseggi, una maggior velocità, approfittando anche della non perfetta forma della difesa locale, spesso fuori posto.

Le reti: all'8' Poles scambia in velocità con Dolcetti che rimette prontamente al centro, dove il vecchio leone Ulcigrai non si fa pregare per battere Martin. Pareggio della Cordenonese al 27': Della Bella si libera con un paio di finte di Tommasini e crossa al centro per Frison che di testa batte Visentin. Alla mezz'ora, per un fallo dal limite, Turchet porge a Dolcetti che con un gran tiro batte ancora Martin.

Nella ripresa terza rete per i locali: Sedran, appena entrato al posto di Dolcetti, batte un calibratissimo tiro dalla bandierina che Poles, con freddezza assoluta, realizza di piatto destro. Subito dopo Perlin, nel tentativo di liberare la propria area, spiazza Visentin con un pallonetto a fil di palo.

Leonardo Pivetta

INCONTRO AMICHEVOLE

Campanelle - Muggesana 4-0

MARCATORI: nel s.t. 2' autorete di Varin; 12' Prava, 16' e 31' Brancaleone.

CAMPANELLE: Medin; Ripanich, Grassi (1' s.t. Bergamasco); Castellano (13' s.t. Macor); Paniluglio, Messi (1' s.t. Del Piano); Brancaleone, Bon, Prava, Zorzut, Zulich.

MUGGESANA: Paniconi; Ollosi (10' s.t. Sabadin), Varin; Dana (17' s.t. Dilic), Mamilovic, Poli; Saul (1' s.t. Stradi), Pravato, Mendella, Borroni, Busatto.

ARBITRO: Alprinci di Trieste.

MUGGIA — Prima uscita ufficiale della Muggesana e prima sconfitta a opera del collettivo del Campanelle. La Muggesana ha certamente peccato di ingenuità, ha favorito con i suoi errori il grosso punteggio della formazione allenata da Vatta, ma non ci sono dubbi che il Campanelle ha dimostrato di possedere un'ottima inquadratura.

Difficile individuare nel Campanelle i migliori in campo: tutti hanno giocato al meglio delle loro possibilità. Però è stato il centrocampo il grande artefice del successo: Messi, Zorzut e Bon hanno vinto i contrasti con i centrocampisti muggesani e hanno impresso alla propria squadra un ritmo che ha mandato rapidamente in frantumi ogni resistenza verdeardancio, ma anche in difesa il Campanelle si è sempre disimpegnato con ordine, stroncando ogni velleità offensiva dei padroni di casa. All'attacco, poi, ha avuto in Zulich e Brancaleone due uomini abili a sfruttare il primo errore.

La Muggesana si è fatta sorprendere dal ritmo degli ospiti e alla distanza è naufragata miseramente: scarsa a centrocampo, la compagine di Zanon è apparsa inconsistente all'attacco, mentre in difesa sono in pochi a essere immuni da censura; la lentezza della manovra, visti gli uomini di cui dispone la squadra verdearancio, è congenita e così ha evidenziato quali sono i suoi limiti attuali.

Brevemente la cronaca. Al 2' della ripresa la prima rete: cross dalla destra di Zulich, Varin interviene con l'intento di liberare, ma devia nella propria rete. Al 12' il raddoppio: allungo di Zorzut per Prava che mette in rete col portiere battuto in uscita. Al 16' angolo battuto da Bon, raccoglie Brancaleone che manda in rete con una mezza rovesciata. Al 31' Zulich imbecca Brancaleone che con un gran diagonale porta a quattro le marcature.

Livio Carboni

I TORNEI DI PRE-CAMPIONATO PROSSIMI AL LORO EPILOGO

«Race» alle semifinali

Conclusi senza grosse sorprese e con molte conferme i gironi eliminatori, il Memorial Race s'appresta a vivere il momento più interessante del suo svolgimento con la disputa delle semifinali, per poi concludersi sabato prossimo con il programma delle due finali.

L'incontro che più degli altri ha polarizzato l'attenzione degli sportivi è stato quello che ha visto il Portuale (vincitore lo scorso anno del trofeo Pontari) superare i rossoneri dell'Aurisina, in una partita interessantissima e ricca di colpi di scena. Passati in vantaggio in apertura di gara con il terzino Perissutti, i ragazzi di Braico e Cimador hanno sfiorato immediatamente il raddoppio con Zaccaria, il cui tiro, a portiere battuto, è stato respinto dalla linea di porta dalla testa di Doz, lanciatosi in tuffo.

Nella ripresa il Portuale si scatenava e coglieva meritatamente il pareggio al 20', grazie ad una fucilata da una trentina di metri di Tesevich. Era poi Lenardon a concludere con un preciso diagonale che s'insaccava alle spalle di Tortolo una prolungata azione nell'area dell'Aurisina. A pochi minuti dalla fine, un fallo ai danni di Gergolet veniva punito con la massima punizione e per l'Aurisina si prospettava la possibilità di un pareggio e quindi di passare il turno. Ma Ulcigrai, forse affaticato, metteva a lato, pur spiazzando Scabar. Ancora un brivido per un traversone solo sfiorato dall'ottimo Pertot, che attraversava tutto lo specchio della porta. In contropiede era invece Debernardi ad andare a bersaglio al termine di una fuga perentoria.

Una rete di Cristofaro al 12' della ripresa ha permesso al Primorje di superare l'Opicina e di vincere il girone davanti al Breg ed alla stessa Opicina. Si è trattato di una partita piuttosto scialba, con due formazioni ancora tutt'altro che definite per quanto riguarda l'assetto futuro.

Pari e patta fra il Vesna, che passa il turno, ed il Primorec, al termine di un incontro agonisticamente molto valido e che ha visto la squadra di S. Croce per nulla intimorita nel trovarsi di fronte ad una formazione di categoria superiore.

Qualificata anche la Fortitudo a spese del S. Marco, che era riuscito per primo ad andare a rete col nuovo acquisto Clementin. Poi la squadra di Valenti Clari ha imposto il proprio gioco rovesciando il risultato a proprio favore, risultato che fino alla fine è rimasto in bilico proprio per la vivacità della madoma squadra giallorossa.

Luciano Zudini

RISULTATI

Primorje - Opicina	1-0
S. Marco - Gaja	1-0
Vesna - Kras	1-0
Portuale - Aurisina	3-1
Fortitudo - S. Marco	2-1
Primorec - Vesna	2-2

CLASSIFICHE

Fortitudo p. 4, S. Marco p. 2, Gaja p. 0; Primorje p. 3, Breg p. 2, Opicina p. 1; Portuale p. 4, Aurisina p. 2, Zarja p. 0; Vesna p. 3, Primorec p. 2, Kras p. 0.

Coppa dell'Altipiano

Opicina e Breg disputeranno domenica prossima la finalissima della Coppa Altipiano, mentre per il terzo posto saranno di fronte Fortitudo e Cave.

Negli incontri di semifinale l'Opicina si è imposta sulla Fortitudo grazie a una rete di Privileggi, il Breg ha avuto ragione di una volonterosa Valpadana Cave.

Nel primo incontro le contendenti hanno esercitato un'indubbia superiorità un tempo ciascuna: accorta e incisiva l'Opicina nei primi 45'; veemente anche se sfortunata la reazione della Fortitudo nella ripresa. La rete che ha deciso l'incontro è stata un autentico pezzo di bravura di Privileggi, che con un tiro secco e preciso ha messo fuori causa il portiere grangata Scarcia.

Equilibrio sino all'intervallo nell'altra semifinale, con il Breg che riesce a prendere saldamente le redini dell'incontro nella ripresa, dopo che la retroguardia avversaria si era fatta sorprendere per la seconda volta dall'astuzia di Sterni (cinque reti in due partite!), incuneatosi con felice scelta di tempo fra le maglie difensive delle Cave per carpire un passaggio all'indietro destinato alle braccia di Kodric. Alla mezz'ora della ripresa, gli azzurri di Russignan dimezzavano le distanze per merito di Gombach, su azione di calcio d'angolo, ma sciupavano le residue possibilità di recupero, incorrendo nell'ennesimo pasticcio difensivo e offrendo al centravanti Dazzara l'occasione di fissare il risultato sul 3-1.

Questi i risultati:

Opicina - Fortitudo 1-0

MARCATORE: Privileggi al 41' del primo tempo.

OPICINA: Papandrea; Gherzil, Dessanti; Tuntar, Gaeta, Krizman; Privileggi, Stradi, Rozmann, Zuliani (dal 1.o' del s.t. Vascotto), Surian.

FORTITUDO: Scarcia, Ciacchi, Marassi; Gandusio, Pintus, Romano; Antonelli, Callegaris, Millo, Zugna, Repa.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Breg - Cave 3-1

MARCATORI: al 28' del p.t. e al 3' del s.t. Sterni, al 28' Gombach e al 41' Dazzara.

BREG: Ghersinich, Rodella (dal 1.o' del s.t. Razen), Coloni; Sovich, Dagri, Melon; Jez, Zonta (dal 9' del s.t. Perossa), Dazzara, Azzolin, Sterni.

CAVE: Kodrich, Gombach, Benvenuto; Zolla, Ameruoso, Pasco; Marchesan, Ivancich, Ritossa, Maltempo, Lizzi (dal 1.o' del s.t. Postiglioni).

ARBITRO: Scarpa di Trieste.

RIUNIONE SOCIETA'

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha convocato una riunione per i presidenti, dirigenti e tecnici delle società partecipanti ai campionati Allievi e Giovanissimi a base regionale. L'incontro avrà luogo alle ore 18 di sabato nella sala riunioni dell'albergo Internazionale in località Le Rotonde a Cervignano del Friuli.

Lutto sportivo

Un grave lutto ha colpito ieri l'allenatore del Rosandra Giuseppe Norbedo; l'ex giocatore ha perso il fratello a cui era molto legato. A Norbedo le più sentite condoglianze di tutti gli sportivi.

NEI CAMPIONATI DILETTANTI

Promozioni e retrocessioni

Promozione: La prima classificata assumerà il diritto alla promozione alla serie D. Nel caso di tre retrocessioni dalla serie D retrocederanno le ultime quattro classificate, altrimenti le ultime tre.

Prima categoria: Saranno promosse in Promozione le vincenti i due gironi. Eventuali posti vacanti nel campionato di promozione verranno designati a mezzo di qualificazione tra le seconde classificate. Nel caso di quattro retrocessioni dalla serie D retrocederanno nel campionato di 2.a categoria le ultime quattro classificate e la perdente di uno spareggio tra le quart'ultime classificate dei due gironi. Negli altri casi retrocederanno le ultime tre classificate di ogni girone. Nel caso di tre retrocessioni dalla serie D retrocederanno le ultime quattro classificate di ogni girone e la perdente lo spareggio tra le quart'ultime classificate.

Seconda categoria: Saranno promosse in prima categoria le prime classificate dei sei gironi. Retrocederanno in terza categoria le ultime tre classificate di ogni girone.

Terza categoria: Saranno promosse in seconda le vincenti dei vari gironi. Eventuali posti vacanti verranno assegnati a mezzo di spareggi tra le società seconde classificate con un sistema che verrà reso noto in uno dei prossimi comunicati.

PIÙ DINAMICI ED INCISIVI NELLA RIPRESA I LOCALI

Gol vincente di Paviotti

Tarcentina - Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORI: Paviotti al 20' del s.t.

TARCENTINA: Flor; Missera, Nicoloso; Bernardis, Beltramini, Mansutti; Zanatta, Degani (dal 20' del s.t. Vuanello), Paviotti, Comuzzi, Domini.

PRO AVIANO: De Luca; Rossi, Di Biasi; Gava, Tassan, Moro; Patrizio, Vatta, Bortolin, Di Pol, Zorzetto.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

TARCENTO — Per il primo turno della Coppa Italia dilettanti si sono incontrate al «Vivanda» la Tarcentina e il Pro Aviano, due squadre dalle stesse caratteristiche e che hanno evidenziato con sfumature più o meno accentuate le stesse carenze. Più dinamici i locali con scambi di prima in fase di collaudo, più improvvisati i giallobl\u ma non per questo meno validi.

La Tarcentina ha legittimato il successo in virtù di una ripresa più convincente, più dinamica, con proiezioni offensive anche favorite dall'espulsione, vedificatasi al 57', di Vatta per proteste.

Alcuni cenni di cronaca. Già al 6' il Pro Aviano potrebbe portarsi in vantaggio, ma Zorzetto, da pochi passi, non sa sfruttare la favorevole occasione. Bella azione della Tarcentina al 9' con tiro finale di poco a lato di Zanatta. Al 30' e al 35' su punizione, prima Comuzzi e poi Mansutti, impegnano severamente l'ottimo De Luca. Ancora De Luca si fa applaudire al 41' su un violento tiro ravvicinato di Paviotti.

Nella ripresa, al 14', su punizione calciata da Patrizio, Bortolin, da buona posizione, calcia alto. Al 16', con un colpo di testa, Domini batte De Luca ma salva sulla linea Di Biasi.

Al 20', su punizione calciata quasi dal corner da Comuzzi, s'erge su tutti Paviotti che di testa insacca. Vana la reazione degli uomini di Da Fre; le occasioni non mancano ma non vengono sfruttate positivamente, anzi, è proprio la Tarcentina che con Vuanello si rende pericolosa. Il pallone infatti, calciato dalla mezz'ala, pieno di effetto, sfugge a De Luca che è lesto a riprenderlo in prossimità della linea fatale: rete o no? L'arbitro e il segnalinee sono per la seconda ipotesi e il risultato resta 1-0. I migliori della Tarcentina: Beltramini, Comuzzi e Bernardis; del Pro Aviano: De Luca, Tassan e Patrizio.

Aldo Degano

COPPA STENDARDI

Sul campo della Marcelliana di Monfalcone si è disputata ieri la seconda giornata della coppa «Ennio Stendardi», torneo di calcio giunto all'ottava edizione. Nel primo incontro il Tecnoservizio ha battuto la Geans Salvo 2-0 (reti di Vascotto e Parenzan su rigore). Il Gretta ha superato per 3-1 il Victoria (per i vincitori hanno segnato Dodich e doppietta di Donnini; il gol per il Victoria porta la firma di Salvini). Due a due fra Montuzza e Burro Giglio (Mondo e Poli per i primi e Delak e Paris per i secondi sono gli autori delle reti).

ARTIGIANI: LEVA

La società Artigiani ha indetto una leva giovanile. Tutti i giocatori nati prima del 1963 possono rivolgersi ogni mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 15.30 sul mini-campo dell'Eca di via Pascoli.

MOLTO LAVORO ANCORA PER GLI ALLENATORI

Uno squallido pareggio

Maniago - Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 24' del p.t. Zoffrea e al 41' del p.t. Truant.

MANIAGO: Zannier; Danelli, Benedet (al 17' del s.t. Floridiz); Roveredo, Gerolin, Busetto; Rocchetto, Gregolin, Mazzoli, Antonini, Truant.

SACILESE: Canese; Netto, Pignat II; Tomasella, Pignat I, Da Re; Migotto, Brieda (al 26' del s.t. Oriolan), Marzocchi (al 35' del s.t. Borin), Breda, Zoffrea.

ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

MANIAGO — Pochi cenni possono commentare questo piuttosto squallido «1-1». Prima di tutto bisogna dire che, sia Brusadin, sia il nuovo «trainer» maniaghese Mercuza dovranno rimboccarsi le maniche per far sì che le rispettive compagini non sfigurino in questo campionato.

Da una parte — quella degli ospiti — esiste ormai una certa ossatura di squadra, dall'altra, l'evoluzione dei tempi ha portato a vestire la casacca biancoverde a tanti giovani che, pur promettenti, devono ancora maturare.

Poche le note relative alla partita: dopo i soliti preamboli, al 24' la doccia fredda che nasce da una incursione di Pignat I sulla destra con cross per Zoffrea che indovina la botta vincente. Al 34' un salvataggio di Zannier sulla linea e al 41' il pareggio, un po' rocambolesco se si vuole: punizione toccata da Rocchetto per Truant e palla raccolta molle da Canese che se la lascia scivolare sotto le gambe.

Due altre azioni di rilievo nella ripresa. Al 10' un buon ricupero di Truant che scarta tutti compreso il portiere, tira e la palla viene fermata con una mano da Netto: rigore, che però Rocchetto manda alle stelle. Al 28' una puntata a rete di Pignat I viene fermata con un fallaccio, ma per l'arbitro non è rigore. Da qui si arriva alla fine senza emozioni.

Renzo Rosa

Trivignano - Manzanese 0-0

TRIVIGNANO: Paviotti; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastoruti; Moras (35' s.t. Disnan), Sclauzero, Nadalutti, Del Frate (35' s.t. Cettolo), Stabile.

MANZANESE: Ruffini; Fabbro, Clocchiatti; Grazzolo, Passoni, Giorgiutti; Snidero, Pagnutti (25' s.t. Masarotti), Pelizzari, Bidoggia, Fedele.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

TRIVIGNANO — Primo turno di Coppa Italia per la massima categoria dei dilettanti ed è già derby. Al Comunale di Trivignano si affrontano infatti i bianconeri del presidente Ugo Contin e le quadrata compagine della Manzanese. L'incontro, sulla carta, prometteva faville, ma nella realtà tutto si è risolto in una lodevole profusione di agonismo evidenziando la necessità, per entrambe le squadre, di perfezionare i propri schemi tattici.

Il predominio territoriale l'ha avuto il Trivignano, apparso però troppo distratto in difesa, dove il solo Lucchetta merita l'assoluzione piena e Moretti può essere salvato con la recita di qualche... giaculatoria. Gli ospiti hanno tirato fuori le unghie nel finale di partita, ma evidentemente il loro obiettivo era quello di non perdere e l'hanno onorevolmente conseguito.

Nella prima parte della gara il Trivignano si è fatto pericoloso in un paio di occasioni su azioni di Stabile e Moras.

Mauro Mazzilli

«Regione»: esordio per le formazioni di II e III categoria

Supercaffé - Sovrana 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Dagri; nel s.t. al 44' Stefanich.

OPICINA SUPERCAFFE': Paulin, Volturno, Giorgesi; Pissaco, Creso, Maranzana; Dagri (dal 7' del s.t. Gardoz), Ciacchi, Spanghero, Giovannini, Stefanich, Porro.

SOVRANA: Parovel, Visintin, Verdnich; Vidoni, Suriano, Ierman; Milocco, Marchiò, De Calò, Orto, Tosette, Donato, Godas, Duva.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Una bella partita ed una bella vittoria per la squadra del presidente Maniccia. Con una rete per tempo infatti i «caffettieri» hanno superato brillantemente l'ostacolo Sovrana, che, almeno sulla carta, non si presentava fra i più agevoli.

Sul campo invece la squadra ha risposto alle aspettative ed ha imbrigliato l'avversaria, mettendola spesso alle corde. Bisogna però rilevare che la Sovrana era alla prima uscita, avendo iniziato la preparazione solamente questa settimana. Troppo poco per poter affrontare impegni ufficiali. La squadra va quindi rivista alla prossima occasione.

RETI NEGLI ULTIMI MINUTI

Giarizzole - Domio 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 39' Cattunar, al 44' Umek.

DOMIO: Zubalich, Salomone, Crevatin; Susani, Quintavalle, Zulich; Corenica, Milcenich, Visintin, Ferrini, Modugno, Sant, Perfili.

GIARIZZOLE: Altin, Modolo, Bossi; Cattunar, Cannone, Tedeschi; Rainis, Padulano, Botteri, Bencich, Umek, Ciuffi, Notaristefano, Bernetti.

ARBITRO: Grill.

Tutto si è risolto negli ultimi cinque minuti del primo tempo. Da un'azione di calcio d'angolo, capitan Cattunar infilava la rete del Domio e per la squadra di Notaristefano era la fine di un incubo, in quanto fino a quel momento i biancoverdi avevano dato del filo da torcere ai «gallettis».

Il raddoppio degli ospiti dopo soli quattro minuti ed è Umek che conclude al meglio la più pregevole azione della partita. Immediata la reazione dei padroni di casa, che proprio allo scadere dei primi quarantacinque minuti hanno colpito una traversa, con Ferrini, il quale si è visto ribattere il fendente da Altin con la complicità di uno dei suoi legni.

L. Z.

GARA MOLTO EQUILIBRATA

CGS - Costalunga 4-3 dopo i calci di rigore

C.G.S.: Zebochin; Rebec, Maffeis; Sartori, Sluga, Auber; Cioffi, De Cesco, Sporti, Cociancich, Lusetich, Colonna.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Piet; Tulliani, Macor, Sclarrone (nel s.t. Zonch); Carcangiu, Chiodini, Raseni, Lenarduzzi, Gangi (nel s.t. Petranich).

Si è conclusa sui rigori la sfida fra Cgs e Costalunga in questo primo confronto della Coppa Regione.

I giallo\u del presidente Vecchiet, largamente rimaneggiati nei ranghi, hanno dovuto soccombere davanti a una compagine di categoria inferiore anche se il Cgs ha retto il confronto con dignità. 0-0 era il risultato, anche dopo dopo i tempi supplementari.

ALLA GRANDE I VALLIGIANI

Rosandra - Buiese 6-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Cichese, al 44' Tommasi, nel s.t. al 3' Ulcigrai, al 15' Kirchmeyer, al 25' Pichierri, al 38' Tommasi, al 45' Corbatti.

ROSANDRA: Dapas (Morisani); Gulich, Hlaca; Taddeo, Legovich, Grezar; Colavecchia (dal 20' del s.t. Pichierri), Corbatti, Cicchese, Sodomaco (nel s.t. Kirchmeyer), Tommasi.

BUIESE: Fragiacomo; Venus, Cebak; Babich, Saporito, Loredan; Catalano, Cheber, Altin, Denich, Marchesich, Bertocchi, de Lucia, Ulcigrai.

ARBITRO: Napoli di Trieste.

Vittoria di larghe dimensioni del Rosandra che ha surclassato la Buiese, compagine di categoria inferiore. I biancoazzurri si sono mossi con disinvoltura proponendo azioni ficcanti e precise tali da mettere in seria difficoltà la difesa avversaria che comunque avrebbe potuto capitolare più spesso di quanto dica il risultato.

Aurisina - Flaminio 3-1

MARCATORE: nel p.t. al 29' Mokole, al 35' ed al 37' Zaccaria; nel s.t. Pangher.

AURISINA: Tortolo, Bortoli, Persutti; Andreini, Laurini, Braico; Mokole, Ulcigrai, Zaccaria, Doglia, Negrini.

FLAMINIO: Mastrangeli, Calligaris, Di Pasquale; Pangher, Gallinotti M., Bisel; De Paoli, Gallinotti P., Puzone, Giadrossi, Guerrato.

ARBITRO: Umani di Trieste.

Nonostante importanti assenze l'Aurisina non ha avuto soverchie difficoltà a superare l'ostacolo rappresentato da un Flaminio, apparso senz'altro volonteroso, ma non certo in grado di impensierire seriamente i locali.

Tutto si è deciso nella fase centrale del primo tempo, quando l'Aurisina è pervenuta alle tre marcature. E' stato Mokole a sbloccare alla mezz'ora il risultato, messo poi al sicuro dal solito Zaccaria, autore di una doppietta. La rete degli ospiti premia soprattutto la generosità che i giocatori del Flaminio hanno profuso nell'arco dei novanta minuti.

S. Marco - S. Andrea 1-0

MARCATORE: Zugan al 44' del secondo tempo.

SAN MARCO: Balzarini, Candusso (dal 15' del s.t. Gerin), Stradi; Giraldi, Toffanin, Bonnes; Zollia, Pacor, Zugan, Ravenna, Clementin, Novatti, Minca.

S. ANDREA: De Visintini, De Chiari, Cusma; De Carlo, Conti, Scherli; Giuliani, Longo, Pistan (dal 30' Zennaro), Pozzecco, Contessi, Boccolini.

ARBITRO: Crassovec di Trieste.

Una partita a senso unico che il San Marco ha risolto solo allo scadere del tempo regolamentare. Una punizione bomba di Ravenna costringeva il bravissimo De Visintini alla respinta di piede. Sulla palla s'avventava Zugan mettendo la sfera alle spalle del portiere ospite.

Nelle file del Sant'Andrea va citata la prestazione del portiere De Visintini, protagonista in assoluto dell'incontro, mentre fra i padroni di casa hanno destato buona impressione i giovani Gerin e Giraldi, entrambi della classe 1961.

Libertas - Inter S. Sabba 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' autorete di Devescovi; nel s.t. al 20' Pintarelli, al 35' Daloia su rigore.

LIBERTAS: Ulcigrai (nel s.t. al 30' Visnoviz); Francolla, Mottica; Ellini, Kozman, Apollonio; Cociani (al 20' s.t. Pianella), Lacotta, Mauro, Daloia, Pintarelli.

INTER SAN SABBA: Sgarbul; Covacevich, De Giorgi; Olivo, Ridolfo, Cancian; Papagno, Urizzi, Miceli, Ispiro, Manzi.

Esordio positivo della Libertas nella Coppa Regione. I biancoscudati di Cernivani hanno battuto seccamente l'Inter San Sabba dominando in lungo e in largo l'intero incontro.

MINIBASKET: CHIARBOLA

La Polisportiva Chiarbola ha aperto le iscrizioni ai corsi di minibasket femminile che avranno inizio prossimamente. Le interessate, che devono essere nate dal 1967 al 1971, possono rivolgersi ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 presso l'ufficio parrocchiale.

Da domenica in campo allievi e giovanissimi

Si metteranno in marcia domenica i primi due campionati giovanili triestini di calcio riservati alle categorie Allievi e Giovanissimi. Nel torneo Allievi saranno in gara ventuno squadre così suddivise nei due raggruppamenti: Campanelle, Cave, Esperia San Giovanni, Fortitudo, Muggesana, Opicina, Portuale, Roianese, Stock e Zaule nel girone «A»; Blue Star, Cgs, Costalunga, Giarizzole, Inter S. Sergio, Montebello, Rosandra, Sant'Andrea, S. Sergio, S. Vito, Zarja nel «B».

Ventinove le formazioni che animeranno il campionato Giovanissimi: Blue Star, Campanelle, Chiarbola, Costalunga, Don Bosco, Esperia San Giovanni, Inter San Sergio, Olimpia, San Nazario e Vesna nel girone «A»; Domio, Cgs, Esperia San Luigi, Op. Supercaffè, Portuale, Roianese, Sant'Andrea, San Giovanni e San Vito nel girone «B»; Breg, Fortitudo, Giarizzole, Kras, Libertas, Ponziana, Primorec, Primorje, Triestina e Zaule nel girone «C».

ATA-Univas

Un Benelli G2 è a prova di: rotaie, pavé, semafori, bagnato, ghiaia, cani, gatti, automobili, padri, mamme, sentieri, erba, benzina, salite, discese, prezzo.



Costruito pensando a una moto.

Benelli

Carburanti e lubrificanti Agip

Gli indirizzi dei concessionari sono sulle PAGINE GIALLE

In clima internazionale si ripresenta la pallamano

SUPERATI DAI VERDEBLÙ TRIESTINI I VICECAMPIONI D'EUROPA

Milijak trascina la nuova Cividin alla vittoria contro i forti polacchi

Cividin-Slask 25-24 (13-14)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat (Skalamera), Sivini 2, Bozzola, Pischianz 3, Pellegrini 1, Andreasic 1, Pisani, Calcina 4, Scropetta 4, Grio, Milijak 10.

SLASK: Piotr (Sip), Marciniak 1, Smagacz 2, Tomasik 2, Faleta 3, Moczulski 4, Kocjan, Kowacki 2, Sachowiak, Czykaluk 1, Waszkiewicz 9.

ARBITRO: Andreasic di Trieste.

Se ci si lasciasse trascinare dall'entusiasmo, bisognerebbe dire che quest'anno il campionato di pallamano è finito prima ancora di cominciare. Troppo forte questa squadra per qualsiasi altra formazione italiana, si chiami Volani, Royale Belge o indifferentemente come.

In questa partita, pur teoricamente annacquata dal termine di amichevole, Lo Duca ha presentato un complesso che, pur appena agli inizi della preparazione, ha dato prova di tanta e tale potenza da poter tranquillamente venir paragonato alle formazioni migliori del mondo. Battere lo Slask significa battere i vicecampioni d'Europa. Battere i vicecampioni d'Europa significa poter lottare da pari a pari con formazioni che fino a qualche tempo fa potevano venir guardate soltanto come esempi da seguire e si potevano affrontare soltanto con la speranza di non fare una figura troppo barbina.

Ora, con questo Milijak che tutti si attendevano si forte ma non fino a tal punto, la Cividin può benissimo intraprendere la sua strada in campo internazionale (Coppa delle Coppe) con ambizioni sinora riservate a nazioni appartenenti ad un altro «mondo». In Italia, quindi, poco da sperare per le altre.

Ma parliamo proprio di Milijak, il cui esordio era il motivo del maggior interesse in quest'incontro oltre alla presenza dell'asso polacco Klempel che purtroppo non ha potuto seguire i compagni a causa di un incidente occorsogli in una partita giocata qualche giorno fa.

Non è il caso di tirar fuori parole altisonanti che di solito, in queste occasioni si sprecano. Non è né un mostro né un fenomeno, è semplicemente superiore di tre buone spanne a qualsiasi giocatore che sinora abbia calcato i «parquet» italiani. Con di fronte una difesa tra le più forti del mondo è stato capace di segnare dieci reti, ma importante è aver visto il modo in cui le ha fatte. Sarebbe più giusto anzi dire «tentato di vedere», perché quando si alza e fa partire, apparentemente senza sforzo alcuno, la sua fionda di sinistro, la palla letteralmente non si vede.

Per tre volte il portiere avversario l'ha intercettata ma gli si sono piegate le mani e la palla è entrata ugualmente. A questa dote bisogna unire un'elevatissima velocità, una grinta difensiva estremamente pronunciata e soprattutto un altruismo estremo; se non è proprio sicuro di centrare il bersaglio non tira, ma fa giocare i compagni. Quando entra l'unico modo di fermarlo è abbrancarlo in qualche modo e sbatterlo in terra. L'hanno fatto parecchie volte i polacchi e molte altre non vi sono riusciti tanta è la potenza fisica di questo giocatore veramente completo. Ed è ancora giù di preparazione.

Accanto a lui ieri Milijak si è trovato una squadra di dir poco molto forte. Attenta in difesa, con un Adreasic estremamente deciso (è confermata la sua permanenza a Trieste), un Bozzola molto redditizio e due portieri in ottima condizione (è apparso molto rinfrancato Cumbat) e scattante in attacco con un Sivini ottimo, uno Scropetta deciso come non mai e un Milijak di cui si è detto, la Cividin ha prodotto un gioco non soltanto redditizio, ma anche piacevole e spettacolare.

A questo ha contribuito notevolmente il rientro di Pischianz che ha strappato lunghi applausi alle mille persone presenti con le sue caratteristiche reti «volanti». Degli altri non parliamo soltanto per ragioni di spazio. Tutti hanno dimostrato di essere tecnicamente molto in alto.

Sulla partita in questi casi, sulla cronaca spicciola, non è il caso di soffermarsi troppo. Il risultato è sempre stato in forse, l'alternarsi delle reti molto equilibrato. Per tutta la metà del secondo tempo è stata sempre la Cividin a condurre, contro i polacchi che tentavano in tutti i modi di passare. Era un'amichevole, come si sa, ma perdere dà sempre fastidio a tutti. E lo hanno dimostrato quelli dello Slask che se ne sono andati con la faccia scura e con la coda fra le gambe.

Ora la Cividin va a Rimini per un torneo che si gioca martedì e mercoledì, domenica giocherà probabilmente a Trieste con il Medvescak, la squadra da cui proviene Milijak. E poi il campionato. La prima avversaria dei verde-blu sarà la squadra del Campo del Re di Teramo. I primi due punti con tutta probabilità.

Fulvio Gon

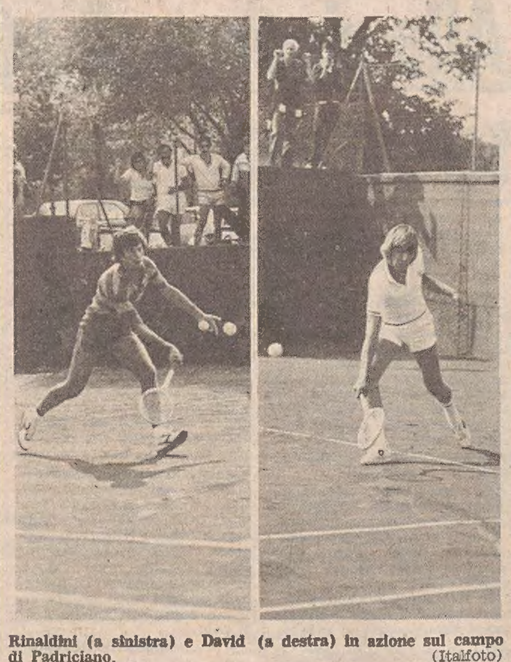
Hurlingham: De Vries sì o no?

L'Hurlingham continua a sfogliare la «margherita De Vries». Come si ricorderà, la sua riconferma era data quasi per certa poco tempo fa. Nei giorni scorsi, però il suo ingaggio è ritornato sull'altalena dei dubbi.

Da cosa nascano questi dubbi è presto detto: come ha lasciato intendere il direttore sportivo Crespi, gli esami clinici al braccio sottoposto a intervento chirurgico durante l'estate hanno destato delle fondate perplessità. Quindi l'Hurlingham confermerà De Vries soltanto se lo troverà in condizioni fisiche ottimali e questo lo si saprà tra qualche giorno.

Per quanto riguarda Bechini invece la distorsione alla caviglia è risultata meno grave del previsto: l'ex varesino si dovrebbe mettere a disposizione di Lombardi oggi o domani. La squadra al completo, intanto, continua ad allenarsi a San Dorligo; da oggi svolgerà la preparazione anche al palasport.

CONCLUSO A PADRICIANO IL TORNEO NAZIONALE DI TENNIS «CHAMPAGNE LANSON»



Rinaldini (a sinistra) e David (a destra) in azione sul campo di Padriciano. (Italfoto)

Rinaldini con facilità su uno sfuocato David

Gianluca Rinaldini, diciannovenne ravennate che gioca per i colori della Virtus Bologna, ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del trofeo «Champagne Lanson-White Label». Sono bastati 55 minuti a Rinaldini per battere David e assicurarsi la quarta edizione del torneo nazionale organizzato dal T.c. Triestino.

Un pubblico numeroso ha assiepato le tribune del campo centrale. La splendida giornata di sole e l'opportunità di assistere ad uno spettacolo tennistico diverso dal consueto, hanno favorito il pienone, per la soddisfazione dei dirigenti del T.c. e dello «sponsor» Pippo Franco.

La finalissima non ha avuto praticamente storia. Rinaldini, una delle giovani promesse del tennis, ha disposto a piacimento del gradese, apparso sfuocato e stanco, forse logorato dall'intensa stagione.

Il ravennate ha messo in vetrina una ricca varietà di colpi (particolarmente applaudito il suo rovescio), un buon servizio e una grande mobilità. Rinaldini ha avuto una partenza lanciata (4-0) e solo dopo aver posto una buona ipoteca sul successo in questo set ha rallentato, un po' costretto dalla reazione di David il quale riusciva a portarsi sul 4-2. Ma l'illusione durava poco: Rinaldini infatti ritornava prepotentemente alla ribalta e chiudeva il set in proprio favore. Nella seconda partita l'equilibrio durava pochissimo; sull'uno a uno un doppio fallo di David permetteva all'avversario di prendere il largo.

Il gradese (i suoi show nelle pause di gioco e certi gesti di stizza non lo rendono certamente simpatico...), giocatore indubbiamente dotato ma un po' incostante; ha pagato a caro prezzo la lunga... maratona di sabato (sette ore filate in campo) e nulla ha potuto contro Rinaldini il quale in semifinale aveva eliminato il favoritissimo Magnelli.

Nel «doppio» vittoria di Parrini-Canessa (due giovani che hanno ottenuto già alcuni allori in campo internazionale) sulla coppia Ricci Bitti-Mazzocchi. E' stata una finale giocata a buon livello che il pubblico ha seguito con molta attenzione ed interesse. Particolarmente avvincente il primo set, vinto dal duo Ricci Bitti-Mazzocchi, al termine di una partita molto equilibrata. Nelle altre due frazioni, però i più giovani Parrini e Canessa avevano nettamente la meglio.

Finale singolare maschile: Rinaldini b. David 6-2, 6-1. Finale doppio maschile: Parrini-Canessa b. Ricci Bitti-Mazzocchi 6-7, 6-2, 6-3.

Claudio Nordio

APERTE LE ISCRIZIONI

Il «Godina sport» al Circolo ufficiali

Sui campi del Circolo ufficiali del presidio militare di Trieste avrà inizio sabato un torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria non classificati. La manifestazione è sponsorizzata dalla ditta «Godina Sport».

Una sola specialità in programma, il singolo maschile. Le iscrizioni si ricevono da oggi a giovedì nella sede di via dell'Università dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

DA OGGI QUALIFICAZIONI

Bertolucci e Zugarelli al torneo di Udine

UDINE — Bertolucci e Zugarelli figurano tra gli iscritti al torneo internazionale di tennis in programma da oggi al 10 settembre allo sporting Primavera.

L'elenco dei partecipanti al torneo comprende il cileno Pinto Prola (vincitore a Grado), gli austrialiani Eke, Ewert, Whitehead, Kighery, gli argentini Mastellari e Aubone, gli austriaci Nedella, Lekner e Botika e fra gli italiani Bertolucci, Zugarelli, Domenico, Franchitti, Di Matteo, Merlone, Risi, Rorich, Pinaldini, Caimo, Pink e David.

INTERESSANTE RIUNIONE GIOVANILE DI ATLETICA LEGGERA AL «GREZAR»

«Cadelli»: all'ultima staffetta

E' stato necessario attendere le ultime staffette per conoscere i vincitori delle coppe «Antonio Cadelli» e «Marcella Cadelli» di atletica leggera per allievi e allieve: questo testimonia la validità della manifestazione organizzata ottimamente dal G.s. San Giacomo, con Crasso, Davide e Lorber infaticabili addetti ai lavori.

La riunione svoltasi al «Grezar» non ha fatto registrare prestazioni eccezionali, ma lo svolgimento equilibrato delle varie prove ha reso comunque interessante la competizione.

In campo femminile la coppa «Marcella Cadelli» è andata alla Ginnastica Triestina, che nella 4x400 ha potuto correre in beata solitudine. Nel settore maschile diverse squadre, divise da pochi punti, si davano battaglia nella 4x100: il Cividin-Csi comprometteva ogni speranza di successo nello sfortunato avvio, dove Benvenuti cadeva infortunandosi. La vittoria della prova andava al Cus Trieste, ma la coppa «Antonio Cadelli» veniva assegnata al San Giacomo per la gioia del suo presidente.

Nelle gare di contorno da segnalare ancora un exploit di Susanna Furlani, dell'Edera, che ha corso i 60 ostacoli in 12"3, tempo che rappresenta il nuovo record regionale ragazze. Ottima, nell'alto, la prova di Moreno Martini che ha saltato 2,05 dimostrandosi maturo per i 2,10.

Da aggiungere, ancora, che la riunione ha rischiato di «saltare» causa uno sciopero degli addetti comunali; tutto si è risolto per il meglio grazie soprattutto alla buona volontà di Pauschè. Nel corso della riunione è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Carlo Castelreggio, presidente onorario del G.s. San Giacomo.

Allievi: 110 ostacoli: 1) Paolo Fiore (Lib. Udine) 16"8; 2) Boaro (Snia Friuli) 17"8; 3) Berca (Italcantieri) 18"6. Peso: 1) Walter Castelic (Cividin) 13,62; 2) Franz (Snia Friuli) 13,56; 3) Sergi (Cus Trieste) 13,13. Disco: 1) Gianfranco Franz (Snia Friuli) 33,92; 2) Blasina (Bor) 33,28; 3) Fattorini (Cividin) 33,08. Marcia (km 10): 1) Pierpaolo Larice (San Giacomo) 55'38"5; 2) Fiordonzani (idem) 1h 02'0; 3) Boschini (idem) 1h 04'21". 100 Piani: 1) Alessandro Pribaz (S. Giacomo) 11"4; 2) Borzacchiello (idem) 11"8; 3) Lutman (Italcantieri) 11"9. 600: 1) Gianluca Morassi (Lib. Udine) 2'03"8; 2) Crevatin (Italcantieri) 2'04"1; 3) Centis (Cividin) 2'07"5. 200: 1) Ivan Fiorino (Lib. Udine) 23"5; 2) Ocretti (Italcantieri) 23"7; 3) Sellan (Cus Trieste) 24"5. Lungo: 1) Renato Furlani (Cus Trieste) 6,23; 2) Margarit (Snia Friuli) 6; 3) Cettina (Cividin) 5,74. Alto: 1) Luciano Latona (Lib. Udine) 1,85; 2) Perin (idem) 1,80; 3) Caforio (Cividin) 1,80. Fuori gara: Moreno Martini (Cus) 2,05. 3000: 1) Walter Condolo (Lib. Udine) 9'19"4; 2) Seguita (Cividin) 9'33"2; 3) Cia (Lib. Sacile) 9'52"8. 4x100: 1) Cus Trieste (Sergi, Sellan, Santoro, Furlani) 46"2; 2) Italcantieri 46"4; 3) Lib. Udine 46"4. Classifica finale coppa «Antonio Cadelli»: 1) San Giacomo punti 49; 2) Cividin 47; 3) Libertas Udine 46; 4) Snia Friuli 39; Italcantieri 32.

Allieve: disco: 1) Antonella Urli (Ugg) 37,24; 2) Milanese (idem) 32,70; 3) Sain (Sgt) 29,54. Lungo: 1) Alessandra Salich (Edera) 4,79; 2) Serra (Cividin) 4,76; 3) Badini (idem) 4,65. Fuori gara: Gabriella Davide (Sgt) 5,01. 100 piani: 1) Virna Altan (Lib. Sacile) 12"7; 2) Piccini (Sgt) 13"1; 3) Salich (Edera), Mervich e Cantoni (Chiarbola) 13"3. Peso 1) Antonella Urli (Ugg) 12,19; 2) Sain (Sgt) 10,93; 3) Milanese (Ugg) 10,10. 600: 1) Cinzia Conti (Chiarbola) 2'39"5; 2) Sabo (idem) 2'40"7. Alto: 1) Antonella Chivilò (Stellaflex) 1,68; 2) Antonini (Ugg) 1,51; 3) Myolin (Cividin) 1,45. 4x400: 1) Sgt (Piccini, Ferrari, Martinelli, Pavini) 4'38"5.

Classifica finale coppa «Marcella Cadelli»: 1) Ginnastica Triestina punti 29; 2) Ginnastica Goriziana 27; 3) Cividin 22; 4) Chiarbola 19; 5) Edera punti 14.

Ragazze: 100 ostacoli: 1) Susanna Furlani (Edera) 12"3; 2) Puppo 12"7; 3) Zuliani 15"5. 100 piani: 1) Anna Peschier (Sgt) 13"4; 2) Roncelli (Edera) 13"8; 3) Sepuca (Sgt) 14"3. 800 1) Luisa Furlan (Edera) 2'31"2; 2) Vootno (Chiarbola) 2'35"4; 3) Feruch (Lib. Sacile) 2'36". 100 ragazzi: 1) Francesco Frattolin (Sai Latisana) 12"5; 2) Puonik 13"; 3) Poljsal 13"4.

Coppa Borghes con accenti stranieri

GRADISCA — Oltre 150 atleti, in rappresentanza di 22 società (fra le quali due austriache e due slovene) hanno preso parte, a Gradisca d'Isonzo, ad una riunione interregionale di atletica leggera valida per la 17.ma edizione della Coppa «Marino Borghese». Gli atleti austriaci e sloveni hanno fatto man bassa di successi, conquistando complessivamente sette primi posti sulle dieci gare in programma. L'A.K. «Gorica» si è aggiudicata il primo posto nella classifica per società.

RISULTATI - 110 a ostacoli: 1) Gunder (Post Graz) in 15"2; 2) Alberti (Cus Trieste) in 15"9; 3) Pecorari (Atletica Gorizia) in 16"1. **100 piani:** 1) Humar (A.K. Gorica) in 10"9; 2) Michelitsch (Post Graz) in 11"1; 3) Srebernic (A.K. Gorica) in 11"2. **400 piani:** 1) Goran Humar (A.K. Gorica) in 49"2; 2) Diacci (Libertas Udine) in 49"8; 3) Calligaro (Atletica Gorizia) in 50". **Metri 1500:** 1) Lena (Atletica Gorizia) in 4'5"8; 2) Spagnul (Italcantieri Monfalcone) in 4'6"5; 3) Galiberto (Fiat Carelli Bari) in 4'6"6. **Metri 5000:** 1) Wunscher (Post Graz) in 15'5"3; 2) Manotti (Gorizia) in 15'12"2; 3) Baruffo (Marathon) in 15'17"6. **Staffetta 4x100:** 1) A.K. Gotica in 43"; 2) Atletica Gorizia in 44"3; 3) A.K. Koper in 44"3. **Salto in alto:** 1) Premer (Post Graz) m 2,08; 2) Cattaruzza (Fiat Rieti) m 2,05; 3) Pittolo (Nuova Atletica Friuli) m 1,95. **Disco:** 1) David (Asu Udine) m 46,42; 2) Mauro (Libertas Udine) m 45,82; 3) Valec (A.K. Gorica) m 45,78. **Salto in lungo:** 1) Premer (Post Graz) m 6,86; 2) Belcari (Tosi Tarvisio) m 6,54; 3) Zonta (Libertas Udine) m 6,53. **Giavellotto:** 1) Cerne (Atletica Gorizia) m 63,10; 2) De Franzoni (Snia Friuli) m 66,80; 3) Casarsa (Libertas Udine) m 56,06.

Classifica per società: A.K. Gorica punti 44,5; Atletica Gorizia 34; Post Graz 32; Libertas Udine 22,5; Koper punti 10.

TORNEO REGIONALE DI BASEBALL A OPICINA

Alla Comello il «Tergeste»

Comellosalotti - Tergeste 5-4

Tergeste: 3 0 0 0 1 0 0 0 0 = 4
Comello: 2 0 0 0 0 0 1 2 r. = 5

COMELLOSALOTTI: Zotti (Stiligoi), Ustulin, Mineo, Fontanot-Lenardon (battitore designato), Bazzarini, Minetto, Varin, Filiput, Furlan.

TERGESTE: Serra (Skeriavaj, Cracovia), Marussich S., Sosic, Marussich G., Perini, Marussich L., Stepancich, Rupelli, Pillola.

ARBITRI: Papa e Isanec di Trieste.

NOTE: La Comellosalotti ha ottenuto 7 battute valide commettento 3 errori; 6 valide e 8 errori per il Tergeste. La squadra triestina ha all'attivo un fuoricampo con Gianni Marussich nel primo inning e due doppi giochi difensivi.

La Comello si è assicurata per il terzo anno consecutivo il «Trofeo Tergeste».Il nove isontino, questa volta, deve dire grazie di cuore al Tregeste che ha fatto di tutto per non vincere il trofeo.

La squadra triestina, buona la sua prestazione all'attacco per merito esclusivo dei tre Marussich (fuoricampo di Gianni, due singoli ciascuno di Sergio e Luciano) ha offerto in difesa una prova a tratti esaltante (due doppi giochi) e a volte sconcertante. Con una retroguardia più attenta il trofeo non sarebbe sfuggito al Tergeste.

I ronchesi, con un ottimo Fontanot in pedana di lancio (nove le eliminazioni al «piatto»), hanno messo in vetrina una solida difesa, che ha commesso solo tre errori, mentre in attacco Bazzarini è stato il migliore, con tre valide.

Per i locali le cose erano iniziate nel migliore dei modi: una valida di Sosic porta Serra in seconda base e quindi tocca a Gianni Marussich, l'«ex» più temuto dalla Comellosalotti, il quale azzecca un fuoricampo e sono tre punti. Reagiscono gli ospiti e un doppio di Lenardon porta a casa Ustolin e Mineo. Il Tergeste aumenta il suo vantaggio nel quinto inning: una palla mancata di Minetto consente a Sergio Marussich di realizzare il quarto punto. I ronchesi si riportano sotto nel settimo innig con Furlan il quale approfitta di un doppio errore della difesa (4-3). Ancora una grossolana serie di errori dei triestini nell'ottava frazione ed è il pareggio, autore Bazzarini; quindi l'azzurrino Minetto ruba casa-base (5-4).

Il Tergeste reagisce e per due volte nell'ultimo inning raggiunge con un giocatore il sacchetto della terza base: Rupelli però viene «pescato» mentre tenta la rubata e quindi Cracovia non ha la possibilità di attraversare il «piatto» per una bella presa al volo di Furlan su lunga battuta di Sosic.

C. N.

SOFTBALL SERIE A

Lubiam - «La Fiduciaria» 0-12 5-2

La Fiduciaria	4 1 3 0 4 =	12
Lubiam Ronchi	0 0 0 0 0 =	0
Lubiam Ronchi	4 1 0 0 0 =	5
La Fiduciaria	0 0 2 0 0 =	2

LUBIAM RONCHI: Vincentin, Malaroda, Primavera, Bressan, Antonelli, (Bettin), Drigo, Trovato, (Merol), Filiput.

LA FIDUCIARIA: Marani, Mari, Bernardi, Olivoni, Bombardieri, Vannini, Zocca, (Gnudi), Perulli, Franceschi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Una Lubiam piuttosto deconcentrata, specie nella prima partita, si è fatta imporre, al «Gaspardis», il pareggio da «La Fiduciaria», compagine che contende la salvezza al «move» ronchese. Ora, a due turni dalla conclusione del massimo torneo, le ragazze di Soranzio hanno sempre una vittoria in meno delle dirette avversarie.

Secondo i tecnici della Lubiam tuttavia, il calendario è ancora, seppur lievemente loro favorevole, dato che le ronchesi dovranno giocare contro la Scavolini di Pesaro e il Rimini, complessi che non hanno più nulla da chiedere alla classifica.

Nel primo incontro, le ospiti, grazie alla Olivoni che non ha concesso nulla al «monte», si sono imposte con una certa facilità, prendendo un netto margine già dai primi «innings» e lasciando a zero le avversarie. Più equilibrato il secondo match, che ha visto emergere, tra le atlete di casa, la interbase Primavera, rimasta a quota mille imbattuta e la lanciatrice Visentin. Nel finale è stato espulso il «manager» bolognese Calzendi, per proteste nei riguardi degli arbitri.

R. L. R.

NEL PREMIO DELLE PROFESSIONI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Livione davanti a Sagittarius

Sagittarius non è riuscito a concedere il bis nel Premio delle Professioni, prova della riunione di ieri a Montebello. Le previsioni davano granda favorito il cavallo di Quadri. La forma eccellente dimostrata giovedì scorso, la sua spavalda corsa a inseguimento sulla media distanza, facevano ritenere che gli altri tre che completavano il quartetto altro non dovevano che recitare la parte delle comparse. Invece il banco dei pronostici è saltato a opera di Livione, che non solo non si è rassegnato a fare da sparring-partner, ma ha dimostrato una sicurezza tale che ha fatto desistere Sagittarius. La corsa, che vedeva Quallaba penalizzata di venti metri, si è decisa forse in partenza. Trattandosi di una gara sulla «corta», le indecisioni potevano risultare determinanti e in effetti Sagittarius ha avuto una piccola incertezza, sicché Claudio Belladonna ne ha approfittato portandosi al comando. Tennessee, estrema outsider della compagnia, si è sistemata alle spalle dei due mentre Quallaba ha colmato il ritardo dopo il primo giro. Il cavallo di Quadri, si è pensato vedendolo all'esterno, lavorerà ai fianchi l'avversario e poi piazzerà lo spunto decisivo. Le posizioni non mutavano al mezzo giro finale e sull'ultima curva Livione si distendeva in tutta tranquillità mentre Sagittarius aveva ancora un guizzo che non impensieriva il vincitore Livione. Terza Quallaba in una corsa per lei regolare; Tennessee invece usciva di scena per rottura.

Livione, dunque, ha confermato il suo buon momento, dopo il 19,7 di una settimana fa; Sagittarius ha forse pagato la dispendiosa corsa di giovedì. I puledri, si sa, hanno un carattere bizzoso e lo hanno dimostrato nella seconda corsa, il Premio degli Architetti, dove si è assistito a una vera sagra delle rottura con i cavalli... sparpagliati intorno alla pista. Fanaka, dopo aver tenuto a rispettosa distanza gli altri, incappava nell'errore e ne approfittava Delos d'Ausa per vincere.

Tutto come previsto nella «Totip», in cui Fiumegrande ha colto il successo dopo essersi portata al comando sin dall'inizio. Ottimo secondo Orpello, in bella progressione ai 300 finali; Aiaccio si è dovuto accontentare della terza piazza per aver dovuto inseguire dopo l'incertezza iniziale. Fra i gentlemen ha vinto Gobbato con Vuttera in quanto Cacino è stato squalificato sul traguardo per ambio. Quadri ha portato alla vittoria Bexley; Nicola Esposito ha fatto centro sia con Fiumegrande sia con Safdy e Mazzuchini ha ottenuto una doppietta con Delos d'Ausa e con Dion del Ronco.

Severino Baf

PREMIO DEGLI AVVOCATI: (m 1660): 1) Vuttera (G. Granzotto), 2) Halterese d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 53; 24, 80 (41). PREMIO DEGLI ARCHITETTI (m 1660): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Fanaka. 4 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 19; 11, 13 (25) 119. PREMIO DEI MEDICI (m 2060): 1) Bexey (A. Quadri), 2) Filaria. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 14; 12, 15 (31) 28. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 200.400 per 500 lire. PREMIO DELLE PROFESSIONI (m 1660): 1) Livione (C. Belladonna), 2) Sagittarius. 4 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 29; 10, 10 (53) 65. PREMIO DEI GIUDICI (corsa Totip - m 1660): 1) Fiumegrande (N. Esposito); 2) Orpello, 3) Aiaccio. 10 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 16; 13, 15. 14 (30) 53. PREMIO DEI MAGISTRATI (m 2080): 1) Safdy (N. Esposito, 2) Belfleur. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 56; 35, 24 (87) 89. PREMIO DEI PROFESSORI (m 1680): 1) Tembros (A. Di Fronzo), 2) Fattone; 3) Dirham. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 61; 22, 25, 16 (578) 1.981. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 155.480 per 500 lire. PREMIO DEGLI INGEGNERI (m 1660): 1) Dion del Ronco (A. Mazzuchini); 2) Sadar. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 22; 14, 17 (37) 364.

PROVA PER IMBARCAZIONI D'ALTURA

Sfugge ai... binocoli la regata di El Cid

Pochi ma buoni i concorrenti della regata d'altura Trieste - Grado - Marmi - Trieste organizzata dalla Società Triestina della Vela. Dovevano partire una trentina di imbarcazioni ma poi per varie vicissitudini hanno lasciato gli ormeggi soltanto 21, sei delle quali si sono ritirate. In particolare doloroso l'abbandono di Auriga che, con due malati a bordo, non se la sentiva di competere in una manifestazione impegnativa dopo essersi trovata nelle prime posizioni sino al viraggio della boa di Grado.

Regata solitaria di El Cid, della società organizzatrice, comandato da Zago, barca che in molte occasioni o fa da battistrada o comunque sta nel mazzo delle conduttrici. El Cid è stato visto da pochi perché la sua gamba lunga lo portava a degli stacchi di molte miglia; appena sulla rotta di ritorno, al largo di Punta Salvore, «porta stretta» di tutte le regate d'altura, è stato raggiunto dai binocoli di una parte degli altri concorrenti.

Un'altra bella regata è stata condotta da Balanzone, Ferro e Fonda, pure della Sdv che almeno nella prima parte si è inserito nella scia di Cid e di Lola, nonostante la sua molto più corta linea d'acqua. A Grado Balanzone è virato la boa nelle posizioni di testa, favorito dal levante-scirocco che nella prima parte della notte fra venerdì e sabato, ha spirato abbastanza gagliardo imponendo a tutti i partecipanti lo spinnaker.

Altri terza e quarta classificata hanno mantenuto una navigazione abbastanza ravvicinata con alcuni duelli nei quali è fatto luce Lola di Michelazzi, inseguitore diretto di El Cid, avversario di Auriga prima del ritiro di quest'ultimo.

Virata la boa di Grado i concorrenti è rimasto ancora poco tempo per mantenere la riva lo spinnaker. Infatti il vento ad un certo punto ha preso tutti a collo ed è quindi iniziata una dura bolina costare un mare mosso fino al viraggio della boa di Marmi. La rotta di ritorno è stata abbastanza calma e con vento favorevole tanto da permettere lo spinnaker sino all'arrivo a Trieste.

Oltre alla vittoria di El Cid fra le imbarcazioni di maggior stazza, dove ha avuto anche un ottimo comportamento Bifolo II di Franzese dell'Adriaco, gli altri successi di classe sono andati: per 1 4.a ad Ataxia di Bormioli di Lignano; nel 5.o già citato Balanzone, nel 6.o a 3Mendo di Parladori della Società Barcola-Grignano. Eclisse me de Mer di Chiandussi Muggia è rimasto unico in gara fra gli open.

Italo Soncini

CLASSIFICA

3.a classe: 1) El Cid, Zago (Sdv); 2) Refolo III, Franzese (Adriaco); Cristina n.p. Auriga rit.

4.a classe: 1) Ataxi, Bormioli (Y. Lignano); 2) Lola, Micheiazzi (Sdv); 3) Mist., Furlan (Svoc); 4) Makimo Del Fabbro (Adria-Grado); 5) Kelt Zalukar-Stefani (Svbg).

5.a classe: 1) Balanzone, Ferro-Fonda (Stv); 2) Yeliw Ziggurat Mas (Svbg); 3) Malandrino, Vaccari (Adriaco); 4) Camaro VII, Toltan (C. Lignano).

6.a classe: 1) 3Mendo, Parlado (Svbg); 2) Rigoletto, Paoletti (Svbg); 3) Cicuta, Rolci (C.V. Muggia); battino rit.

Open: 1) Ecume de Mer, Chiandussi (C.V. Muggia); 3 ritirati.

Ciclismo: Cosetto solitario sul traguardo di Gradisca

GRADISCA — Claudio Cosetto, del Gruppo sportivo Fiat-Trattori, si è aggiudicato, con un arrivo solitario, la gara ciclistica valida per ultima prova di qualificazione dello «challenge» Fiat Trattori 1978, svoltasi sul percorso San Vito al Tagliamento-Gradisca per complessivi 170 chilometri.

Il giovane corridore ha staccato nel finale i compagni di fuga e li ha preceduti sul traguardo di oltre un minuto. Nella volata per il secondo posto si è imposto Alessandro Primavera, che ha messo la sua ruota davanti a quelle di Giovanni Fedrigo e Daniele Canesin.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Cosetto (G.s. Fiat Trattori) che compie i 170 chilometri del percorso in 4 ore e 10' alla media di km orari 40,800; 2) Primavera (G.s. Confezioni Essebi) in 4 ore, 11' e 25"; 3) Fedrigo (G.s. Fiat Trattori) s.t.; 4) Canesin (G.s. Fiat Trattori) s.t.; 5) Gribaudo (G.s. Fiat Trattori) in 4 ore 11' e 29"; 6) Rossetto (Riese Navoli Pio X) s.t.; 7) Moro (Riese Navoli Pio X) s.t.; 8) Bidini (Bottega Supermercato Pordenone) in 4ore 16' e 20"; 9) Riccò (G.s. Nicolò Biondi-Carpi) in 4 ore e 23'; 10) Rui (U.c. Vittorio Veneto) s.t. Seguono altri otto concorrenti. Partiti 31, arrivati 18.

L. A.

De Re in volata a San Vito al Tagliamento

SAN VITO — Massimo De Re, validissimo esordiente del G.s. «Bannia da Ugo», con una bella volata ha vinto la corsa ciclistica denominata «5.o G.p. Falegnameria Luciano Trevisan». La manifestazione sportiva è stata organizzata dal «Pedale Sanvitese - Mibili Del Mei», e vi hanno partecipato una cinquantina di corridori.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo De Re (G.s. Bannia da Ugo), che compie il percorso di km 45 in un'ora e 10', alla media oraria di km 38,560; 2) Luca Berti (idem) s.t.; 3) Ivan Franz (Ricreatorio Morsano) s.t.; 4) Paolo Stefanutto (G.C. Bannia) s.t.; 5) Roberto Stradella (V.c. Aviano) s.t.; 6) Mauro Basso (G.s. Caneva) s.t.; 7) Pierpaolo Jus (S.c. Pedale Sanvitese) s.t.; 8) Gian Marco Simonopoli (S.c. Portogruaro) s.t.; 9) Claudio Pagnucco (S.c. Pedale Sanvitese) s.t.; 10) Renzo Poracin (G.s. Caneva) s.t.

A. C.

A Gino Stefani la Coppa Cordenons

CORDENONS — Gino Stefani, del Gs Caneva «Supermercato da Ugo», ha vinto la 29.ma Coppa Cordenons, valida per il campionato regionale juniores, disputatasi su un percorso di 134 km con 46 corridori al via (presenti tutte le società delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia). Subito dopo la partenza, si mette in evidenza Millo, che rimane al comando per una ventina di km ma viene raggiunto a Montereale, dove scappa Vettorel con Dri sulla sua ruota. Anche questa fuga non ha successo: finché, a Clauzetto, quattordici corridori prederanno il largo e arriveranno poi indisturbati sul traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Gino Stefani (Caneva Supermercato) che copre il percorso in 3 ore 23' alla media oraria di km 39,606; 2) Daniele Brazzoni (Libertas Alfalum); 3) Roberto Bressan (Caneva); 4) Tiziano Del Bianco (Caneva); 5) Angelo Rosolen (Caneva); 6) Vannes Bertoldi (Sc La Pujese); 7) Elvio Gasparotto (Fontanafredda); 8) Maurizio Piccini (Libertas Alfalum); 9) Stefano Millo (Uc Triestini).

Miniciclisti a Latisana

LATISANA — Si è svolto ieri a Latisana il G.P. «Arredamenti Mattiussi».

Ecco l'ordine d'arrivo per le varie categorie:

Categoria A: 1) Specogna (Ricreatorio Morsano); 2) Battiston (S.c. Portogruaro); 3) Soppa (Alfa Lum).

Categoria B (1968): 1) Bellomo (G.s. Mobimio); 2) Vinale (Pol. Musile); 3) Brunello (V.c. Latisana).

Categoria B (1969): 1) Ranzenigo (G.s. Moratti); 2) Bincoletto (G.s. Tramarin); Bettin (S.c. Portogruaro).

Categoria C: 1) Zotti (S.c Monfalcone); 2) Zunicco (Ceresetto); 3) Moretti (Ricr. Morsano).

Categoria D: 1) Florean (G.s Sorgente); 2) Scarabel (Pol. Musile); 3) Battel (V.c. Cogolo).

SOFTBALL GIOVANILE

Riprenderà mercoledì, dopo la sosta estiva, il campionato regionale giovanile di softball. In testa alla classifica si trova saldamente il Peanuts di Ronchi. Questi gli incontri in programma che avranno inizio alle ore 17: Peanuts - Pol. San Marco, Libertas Monfalcone - Team Trieste.

A Redolfi Baizza la Valvasone - Tramonti

Luigi Redolfi Baizza, del Gs Cavalli Conti, ha vinto con distacco la Valvasone - Tramonti di Sopra, organizzata dal Gs Vasm di Valvasone, in collaborazione con la Società operaia e con il patrocinio del Comune di Tramonti di Sopra, riservata ai soli cartellinati all'Enal-Dace di tutte le categorie. 142 sono stati i corridori partecipanti a questa gara, per disputarsi il 1.o trofeo Comune di Tramonti. Questa la classifica per categoria:

Cadetti debuttanti: 1) Fontana Franco della Mostra del mobile; 2) Versolato Paolo del Vc Latisana; 3) Tonussi Nevio della Darman; 4) Marchetto Claudio del Gs Rossi; 5) Faion Sergio della Vadm.

Juniores: 1) Cattarin Maurizio, della Rossi; 2) Pilotto Sergio, della Mostra del mobile; 3) De Rovere Luigi, della Mostra del Mobile; 4) Bagnariol Ezio, dalla Darma; 5) Zambon Giovanni, anche della Darman.

Seniores: 1) Vendramin Diego, della Darman; 2) Zat Franco, del Vc Latisana; 3) Truant Lino, della Vasm; 4) Costella Pietro, della Mostra del mobile; 5) Giardini Adriano, della Darman.

Veterani gentlemen: 1) Redolfi Baizza Luigi, del Gs Cavalli Conti; 2) Lisiak Giuseppe, del Gs Pandesio; 3) Tonussi Ferruccio, del Gs Cavalli Conti; 4) Bergamasco Antonio, del Gs Mostra del mobile; 5) Iasci Angelo, del

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BEGIN E SADAT PARTONO ALLA VOLTA DEGLI STATI UNITI PER I COLLOQUI SUL MEDIO ORIENTE

Buoni propositi alla vigilia di Camp David



Jimmy Carter.



Menachem Begin.



Anwar Sadat.

WASHINGTON — Un alto funzionario dell'amministrazione americana ha dichiarato che gli Stati Uniti non intendono presentare al vertice di Camp David un piano elaborato in anticipo per garanzie americane ad una soluzione di pace nel Medio Oriente. La fonte ha detto che il Presidente Carter desidera prima ascoltare il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin in merito ai problemi non risolti.

Il funzionario ha detto che Carter vorrebbe cogliere l'occasione dei colloqui a Camp David per «esplorare in profondità» con Sadat e Begin «quali soluzioni essi vedano ai problemi in sospeso» e ha aggiunto: «Noi non abbiamo alcun piano preparato in anticipo da presentare. Gli Stati Uniti non faranno alcun passo suscettibile di sostituire accordi del genere tra le parti» Tuttavia, ha continuato l'alto funzionario, Carter durante i colloqui «avrà certe idee sul modo in cui si possono trattare i problemi».

La fonte ha detto che gli USA sarebber opronti a discutere garanzie di sicurezza americane per un trattato di pace nel Medio Oriente, ad una certa fase, quando le parti raggiungeranno un accordo.

TEL AVIV — *Il primo ministro israeliano Menachem Begin è partito ieri mattina per gli Stati Uniti dove parteciperà a Camp David all'incontro con i Presidenti Carter e Sadat. In una conferenza stampa all'aeroporto, ha assicurato che verrà fatto «quanto umanamente possibile» perché il «vertice» si concluda con un successo.*

Begin, che è accompagnato dal ministro degli esteri Moshe Dayan e da quello della difesa Ezerweizman nonché da un gruppo di esperti giuridici e militari, ha dichiarato che preferiva non rispondere a domande in considerazione della delicatezza dei problemi.

Begin ha definito il suo viaggio una «missione di pace» ed ha aggiunto: «Per Israele e per la pace, per il mondo libero ed anche per il prestigio internazionale del Presidente Carter noi ci auguriamo che l'incontro tripartito di Camp David sia un successo». «Andiamo a Camp David — ha detto ancora il primo ministro israeliano — con un massimo di buona volontà, con mente aperta e con profondo interesse a raggiungere un accordo che renderà possibile la continuazione del nostro negoziato. Nessun popolo al mondo desidera la pace quanto Israele» — ha sottolineato Begin.

SUEZ — Il Presidente egiziano Anwar Sadat, alla vigilia della partenza per l'incontro di Camp David con la controparte israeliana e il Presidente americano Jimmy Carter, ha detto che egli è intenzionato a fare del suo meglio nei colloqui di Camp David per portare la pace in Medio Oriente.

Parlando in un comizio in questa città sul canale omonimo, Sadat ha detto: «Vi posso promettere questo: farò tutto ciò che è in mio potere per soddisfare le nostre aspettative di una pace basata sulla giustizia — non qualsiasi tipo di pace — ma una pace per l'intera regione. Una pace che sia una garanzia per i diritti dei palestinesi. Niente accordi separati».

Parlando ad una folla di circa 7 mila persone, tra cui numerosissimi lavoratori e studenti, Sadat ha detto che la sua massima preoccupazione è quella che «nemmeno una goccia di sangue venga più richiesta ai miei soldati». Ha aggiunto che i colloqui di Camp David saranno una svolta nella storia della regione.

Sadat era giunto nella mattinata di sabato a Suez, situata 134 chilometri a Est del Cairo, per trascorrere il primo giorno del periodo post-ramadan con le sue truppe.

Le tappe per arrivare allo storico «vertice»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La visita del novembre scorso a Gerusalemme da parte del Presidente egiziano Anwar Sadat ha dato il via a una serie di incontri e conferenze che hanno portato il conflitto nel Medio Oriente — e i tentativi di risolverlo — in lungo e in largo per il mondo, dalle capitali della regione interessata a un castello in Gran Bretagna e, ora, nella residenza del Presidente americano Jimmy Carter a Camp David, nel Maryland.*

Nel novembre scorso, Sadat si disse disposto a recarsi ovunque, «persino al Parlamento israeliano» pur di riuscire a negoziare un accordo in Medio Oriente. Il primo ministro israeliano Menachem Begin lo prese sulla parola e da allora i due leaders, i loro rappresentanti ed emissari e le terze parti si sono impegnati in frenetici spostamenti alla ricerca, finora negativa, di un terreno comune su cui basare un accordo.

Il segretario di stato americano Cyrus Vance e i suoi collaboratori si sono recati ripetutamente nei paesi del Medio Oriente, Carter e il vicepresidente Walter Mondale sono stati anch'essi nella regione, e i leaders medio-orientali si sono recati in Europa, negli Stati Uniti e nelle altre capitali del Medio Oriente.

Oggi esistono speranze concrete che dal meeting di Camp David, che inizierà martedì prossimo, scaturiscano dati positivi per una ripresa del processo che ha preso l'avvio il 19 novembre scorso con la visita di Sadat a Gerusalemme. Se a Camp David non si verificherà alcuna apertura, il meno che ci si può aspettare saranno allora ulteriori contatti secondari e ulteriori spostamenti intorno al mondo dei leaders interessati. In vista dell'incontro di Camp David, vale forse la pena rifare una sommaria cronologia degli eventi che seguirono lo storico viaggio di Sadat a Gerusalemme.

13 dicembre — Una delegazione israeliana ad alto livello si reca al Cairo per contatti politici preliminari, ma non si registra alcun progresso mentre Begin parte il giorno dopo per incontrarsi senza preavviso con Carter a Washington e richiedere il suo benestare per il piano israeliano di pace.

25 dicembre — Begin si reca a Ismailia, in territorio egiziano sul canale di Suez e consegna a Sadat il piano israeliano che prevede lo stanziamento delle truppe israeliane nei territori occupati di Gaza e della riva occidentale del Giordano, garantendo alla popolazione araba l'autogestione amministrativa. Inoltre, prevede un arretramento delle forze israeliane nella penisola del Sinai fino alla linea tenuta prima della guerra del 1967, ma non fa menzione della situazione sulle alture del Golan tra Israele e la Siria o dello status di Gerusalemme.

17-18 gennaio — Iniziano i colloqui tra i ministri degli esteri dei due paesi a Gerusalemme, Moshe Dayan e Kamel, con il segretario di stato americano Vance speranzoso di aiutarli a trovare un accordo su una dichiarazione di principio come guida per negoziati di pace. Il secondo giorno i colloqui vengono interrotti in disaccordo e la delegazione egiziana ritorna a casa. Nello stesso momento, il ministro della difesa di Israele Weizman si reca al Cairo per colloqui di carattere militare con il ministro della guerra egiziano Abdul Ghani Gamassy, ma anche qui non si registra alcun progresso sostanziale.

20 gennaio - 27 febbraio — Mentre il segretario di stato Vance e l'ambasciatore americano Alfred Atherton vanno avanti e indietro tra Gerusalemme e il Cairo, le trattative militari rimangono bloccate. La missione di Atherton termina la prima settimana di marzo senza che le due parti siano riuscite a raggiungere sia pure uno schema di accordo.

14 maggio — Begin respinge la proposta di Sadat che Israele consegni Gaza e la riva del Giordano all'Egitto mentre si ricerca una soluzione al problema palestinese.

30 giugno — Il vicepresidente Mondale arriva in Israele per giustificare la decisione americana di fornire aerei da combattimento di concezione avanzata all'Arabia Saudita e all'Egitto. Mondale propone un incontro a livello di ministri degli esteri e la conferenza si apre a Leeds Castle, in Inghilterra.

30 luglio — Mentre Atherton giunge ancora una volta nella zona per tentare di ridare l'avvio ai negoziati, Israele annuncia che è disposto a riprendere le trattative, ma gli egiziani si rifiutano a meno che Israele non modifichi la stessa invito.

sua posizione negoziale. Israele chiede agli Stati Uniti di premere sull'Egitto perché riprenda i contatti senza porre precondizioni.

3 agosto — Dopo le critiche del dipartimento di stato al rifiuto di Sadat di riprendere i negoziati, Vance giunge in Israele «per riportare il meccanismo del negoziato in funzione di nuovo». A Gerusalemme egli rende noto l'invito di Carter a Begin di recarsi a Camp David per un vertice di tre giorni con Carter stesso e Sadat. Al Cairo Vance fa lo

Dan Grebler

Israele protesta presso l'Austria

TEL AVIV — Il ministero degli esteri israeliano ha fatto pervenire ieri presso la Cancelleria austriaca una violenta protesta sul linguaggio usato sabato in due interviste dal cancelliere Kreisky. «Insulti di questo genere sono senza precedenti nella storia dei rapporti fra due stati civili — afferma il documento — e non desideriamo reagire punto per punto alle dure dichiarazioni rilasciate dal cancelliere. La definizione degli ebrei in questi termini ci riporta indietro ad un'epoca buia».

In un'intervista con un giornale olandese Kreisky aveva definito il primo ministro israeliano Menachem Begin un «fruttivendolo della politica» mentre in un'intervista alla radio austriaca ha affermato che Israele può conservare il suo potere sul «protettorato» arabo soltanto ricorrendo a «metodi polizieschi che scaturiscono da una mentalità fascista».

UNA SMENTITA IN MARGINE AL «GIALLO» DELLE SPIE

Negli Usa non si sapeva di piani anti-Nato a Bonn

Lo ha dichiarato il governo di Washington tramite l'ambasciata

BONN — Nuovo capitolo del recente presunto caso di spionaggio che ha messo a soqquadro il mondo politico della Germania federale e in particolare del partito socialdemocratico (Spd) del cancelliere Helmut Schmidt. Rispondendo alle insinuazioni formulate sabato dall'ex cancelliere Brandt in un discorso pronunciato a Wetzlar, il governo degli Stati Uniti ha fatto sapere tramite la sua ambasciata a Bonn di non aver mai avuto notizia di un piano spionistico che Egon Bahr — una delle figure più in vista dell'Spd — avrebbe architettato per far uscire la Germania federale dal Patto Atlantico in cambio di un impegno di non-aggressione da parte dell'Unione Sovietica.

Il comunicato — di cui il governo di Bonn ha rivelato la sostanza senza pubblicarne il testo — sembra destinato ad avere una duplice ripercussione sulla situazione politica nella Bundesrepublik. Da un lato infatti la presa di posizione americana ridimensiona le proporzioni internazionali dello scandalo, mentre dall'altro sottrae almeno temporaneamente gli Stati Uniti allo scomodo ruolo di «posta in palio» nell'aspra battaglia politica già in atto fra la Spd e il partito cristiano-democratico, attesi il mese prossimo a un importante banco di prova elettorale negli stati dell'Assia e della Baviera.

Secondo quanto dichiarato dal portavoce del governo federale Armin Grunwald, il comunicato americano afferma pressappoco testualmente: «Gli Stati Uniti d'America non possiedono alcun genere di prova che possa comprovare il fatto che Egon Bahr abbia tramato allo scopo di provocare il ritiro della Repubblica federale di Germania dalla Nato in cambio della riunificazione delle due Germanie e di un impegno di non-aggressione da parte dell'Unione Sovietica».

Stando a Grunwald inoltre, il comunicato non fa alcun riferimento alle notizie di stampa secondo cui il generale romeno Ion Pacepa — che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti in luniglio dopo esservi fuggito nel corso di una missione commerciale nella Germania federale — avrebbe consegnato alla Cia i nomi di alcune spie comuniste operanti nel Partito social-democratico tedesco in base ad informazioni da lui raccolte in qualità di funzionario dei servizi segreti romeni.

La polemica fra Spd e Partito cristiano democratico (Odu-Csu) continua nonostante la smentita di Grunwald. Ieri la «Welt am Sonntag» (giornale di Springer, al pari della «Bild») insiste sulle rivelazioni di Pacepa e parla di un «caso Bahr» scoppiato in seno all'Alleanza atlantica. Sabato la «Welt» aveva ribadito le accuse contro il deputato Holtz precisando che questi è indicato nelle liste di spie del blocco orientale con il soprannome di «Martin».

Il vice presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Bruno Friedrich, ha chiesto che, una volta conclusa l'inchiesta in corso sul caso di spionaggio presunto, venga nominata una commissione parlamentare apposita per una inchiesta sulla intera vicenda e i suoi retroscena.

Il segretario della Cdu, Heiner Geissler, ha accusato la Spd di tentare di ostacolare un rapido chiarimento dei sospetti sorti intorno a Holtz, accompagnando la inchiesta da parte della procura dello stato con la «storia della macchinazione» contro la socialdemocrazia. Il portavoce di politica estera del gruppo parlamentare Cdu, Werner Marx, ha accusato l'esponente socialdemocratico Herbert Wehner di aver voluto coinvolgere i servizi segreti americani nella polemica (i quali seconda Wehner sarebbero stati al gioco fornendo rivelazioni vere o presunte).

Il giornale «Bild» sostiene che nell'affare di spionaggio sono coinvolte anche quattro donne. La notizia sarebbe stata fornita al giornale di un membro del controspionaggio tedesco il quale non ha voluto fare nomi. Le donne non apparterebbero comunque, sostiene la Bild, al partito socialdemocratico. Secondo il giornale inoltre Pacepa avrebbe avvertito il governo di Bonn, prima di trasferirsi negli Stati Uniti da Colonia, dove era giunto per una missione ufficiale (l'acquisto di aerei Fokker per la Romania), dei gravi sospetti che pesavano su Uwe Holtz e sullo stretto collaboratore di Bahr, Joachim Broudre-Croeger.

DOPO LA RECENTE VISITA NEI PAESI BALCANICI

La stampa in Albania attacca Hua Kuo-feng

Scopo della Cina sarebbe rimpiazzare l'Unione Sovietica

TIRANA — L'Albania ha lanciato ieri un violento attacco al presidente del Partito comunista cinese Hua Kuo-feng accusandolo di essersi recato nei Balcani «per cercare di estendere la sua dominazione sui popoli di questa regione e spingerli alla guerra, come prima di lui hanno fatto Kruscev, Brezmev, Nixon e molti altri». In un editoriale intitolato «Politica bellicista cinese e visita di Hua Kuo-feng nei Balcani», il quotidiano «Zeri i Popullit» denuncia «la provocazione costituita dalla visita a Belgrado e a Bucarest contro l'Albania e contro la sua amicizia verso la Jugoslavia e la Romania».

«Primo scopo della politica cinese — scrive il giornale — è di allearsi con l'imperialismo americano per erigere una barriera davanti alle ambizioni espansionistiche dell'Unione Sovietica e poter così prendere il posto di questa ultima. Per questo motivo è stato firmato il trattato cinogiapponese che permette anche un'eventuale marcia della Cina sull'Unione Sovietica. Questo trattato può essere all'origine di una guerra mondiale».

Il quotidiano critica anche la politica cinese «istigatrice di un conflitto sanguinoso tra la Cambogia ed il Vietnam, due popoli vicini e fratelli».

«Zeri i Popullit» denuncia quindi la «strategia di Pechino» che tende a spingere l'URSS «ad attaccare l'Europa affinché a loro volta gli Stati Uniti si impegnino in una terza guerra mondiale per difenderla. La visita di Hua Kuo-feng nei Balcani — prosegue — s'inquadra in questa strategia e come aveva fatto Kruscev nel 1955, il Presidente cinese ha approfittato dell'occasione per riconciliarsi definitivamente con la Jugoslavia».

L'attacco di ieri segue di sette settimane la decisione cinese di sospendere l'aiuto economico e l'appoggio politico all'Albania. Ma «Zeri i Popullit» smentisce le voci secondo cui la decisione cinese avrebbe potuto spingere l'Albania ad adottare un atteggiamento più amichevole nei confronti di Mosca. «L'Albania socialista — afferma il giornale — ha dimostrato e dimostrerà in qualsiasi momento che è un nemico irriconciliabile del social-imperialismo sovietico e dell'imperialismo americano».

La Cina — scrive ancora il quotidiano — sta lottando con tutti i mezzi per crearsi sfere di influenza che finora non sono esistite. Pechino cerca di servirsi dei Balcani come un trampolino contro Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Grecia e Turchia. Concludendo il giornale critica la visita di Hua Kuo-feng a Teheran che in un momento in cui «rivoluzionari» manifestano contro lo scià dell'Iran ha costituito una «grande offesa» per il popolo iraniano.

PER IL TRATTATO

Grande festa cino-giapponese

PECHINO — La firma del trattato di pace e di amicizia col Giappone è stata celebrata a Pechino con una grande festa cui hanno partecipato 2.500 personalità cinesi e giapponesi. Per l'occasione era arrivata da Tokyo una gigantesca torta di 50 chili, ornata di fiori e di sempreverdi, «simbolo della sempiterna amicizia tra i due paesi». Sulle torte preparate dai cinesi era stato disegnato in rosso il carattere che significa «doppia felicità».

Nei numerosi discorsi che sono stati pronunciati è stato messo l'accento sulle prospettive che il trattato apre nelle relazioni tra i due paesi e sull'importanza dell'amicizia cino-giapponese «per la pace in Asia e la pace e la stabilità nel resto del mondo».

Il presidente dell'associazione Cina-Giappone, Liao Chengchih, vicepresidente dell'assemblea nazionale, ha parlato specificamente dell'inclusione («metta», ha detto) della clausola anti-egemonica, «come parte importante del contenuto del trattato». Ciò «avrà una grande influenza per la salvaguardia della pace e della sicurezza nella regione Asia-Pacifico e per la causa dei popoli del mondo nella difesa della pace», ha affermato.

I familiari di Agapov lasceranno l'URSS?

STOCCOLMA — Valentin Agapov, il cittadino sovietico di 44 anni che quasi quattro anni fa fuggì dal suo Paese e da allora sta cercando di farsi raggiungere dalla famiglia, composta dalla moglie, la figlia e la madre, ha detto di avere appreso che le tre donne riceveranno quasi sicuramente il visto di uscita dall'Unione Sovietica entro questo mese.

La «Pravda»: una congiura antiaraba Protesta il «Fronte della fermezza»

MOSCA — L'imminente vertice di Camp David, presentato con la fraseologia di pace in realtà è un complotto per frustare una vera pace nella regione e spianare la strada per una presenza americana in quella zona. Lo dice la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, in un editoriale apparso sulla sua edizione domenicale.

L'articolo, riservato ad una rassegna settimanale degli eventi internazionali, afferma che «la strada degli accordi separati porta a obiettivi sempre più lontani dal raggiungimento di un giusto accordo in Medio Oriente e ostacola la soluzione di problemi-chiave che sono alla radice della crisi in Medio Oriente.

Il giornale afferma che gli Stati Uniti, con una tattica ben accorta e nello stesso tempo spregiudicata, stanno preparando l'opinione pubblica a una occupazione americana della riva occidentale del Giordano e allo stabilimento di una base militare americana nel deserto del Sinai.

La «Pravda» lancia un velato avvertimento: «Non è fuori luogo ricordare che il Medio Oriente si trova nelle immediate vicinanze dell'Unione Sovietica e di altri paesi della comunità socialista. L'Unione Sovietica non è affatto indifferente alla direzione che gli eventi in questa regione stanno per prendere.

La politica americana in Medio Oriente preconizza una interferenza diretta militare nella regione, continua la «Pravda». L'intenzione è quella di stazionare truppe sulla riva occidentale del fiume Giordano e creare una base aerea nella penisola del Sinai. «Gli altri obiettivi americani sono quelli di creare altre basi in Israele e concludere un trattato di sicurezza con Tel Aviv».

Il giornale moscovita sottolinea che il ruolo dell'Egitto in tutta questa questione può essere solo quello del mendicante. «La sua rivendicazione di rappresentare gli interessi dell'intero mondo arabo, fatta alla vigilia della conferenza di Camp David, non deve essere presa seriamente in considerazione».

Per quanto riguarda Israele, dice il giornale, il primo ministro Menachem Begin porta negli Stati Uniti lo stesso progetto che egli aveva presentato come un ultimatum all'Egitto qualche mese fa. «Secondo Begin, un accordo significa che Israele deve mantenere l'occupazione dei territori arabi, che il popolo palestinese continui nella sua incapacità di esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione e che la struttura militare israeliana debba continuare a svolgere la funzione di poliziotto nella zona del Medio Oriente».

Un «vertice» del «Fronte della fermezza» (Algeria, Siria, Yemen del Sud ed Olp), il fronte che si oppone alle iniziative di pace di Sadat nei confronti di Israele, si svolgerà a Damasco nella seconda metà di settembre, probabilmente a partire dal 20. Lo ha detto il ministro dell'informazione siriano Ahmed Iskander in un'intervista pubblica ieri dal quotidiano libanese «Al-Kifah Al-Arabi» (filo libico). Recentemente la stampa di Beirut ha accennato alla possibilità di una partecipazione sovietica al prossimo «vertice» del «Fronte della fermezza». Iskander non ha detto nulla a tale proposito.

Nella sua intervista al quotidiano libanese «Al-Kifah Al-Arabi», il ministro dell'informazione siriano Iskander ha d'altro lato dichiarato che il prossimo incontro di Camp David tra Carter, Sadat e Begin costituisce «una minaccia per i diritti arabi».

Da parte sua, il ministro degli esteri libico Abdelsalam Treki ha dichiarato al giornale kuwaitiano «Al Rai Al Sam» che l'incontro di Camp David «inevitabilmente fallirà tenuto conto della natura chiaramente aggressiva di Israele, il cui solo scopo è di porre in ginocchio davanti a sé la nazione araba».

Entrambi i ministri hanno tuttavia avanzato la possibilità di una riconciliazione con il Presidente egiziano Sadat, se egli rinunciasse alla sua iniziativa di pace intrapresa da nove mesi nei confronti di Israele. Il ministro libico ha detto che il suo paese «sarebbe il primo del «Fronte della fermezza» arabo a normalizzare le relazioni con l'Egitto se Sadat rinuncerà alla sua iniziativa». Da parte sua, Iskander ha detto: «Noi non ci incontreremo con Sadat fino a che proseguirà la sua politica di tradimento... Egli deve prima porre fine a ogni negoziato con Israele».

Il Sunday Telegraph, quotidiano domenicale londinese, scrive nel suo articolo di fondo dedicato agli imminenti colloqui di Camp David tra israeliani ed egiziani, che «sarebbe assurdo e pericoloso aspettarsi che il vertice di Camp David risolva una volta per tutte il conflitto del Medio Oriente. Sarebbe altrettanto errato, però, sottovalutare questo incontro. Ultimamente, gli Stati Uniti sono diventati qualcosa di più di un mediatore in questo conflitto, come stanno ad indicare le garanzie militari offerte da Washington a Israele. Il Presidente Sadat e il primo ministro Begin si dimostreranno saggi se sfrutteranno questa nuova situazione».

Quattro francesi liberi in Argentina

BUENOS AIRES — A Buenos Aires è stato confermato ufficialmente che quattro francesi detenuti in Argentina saranno liberati oggi. La liberazione fa seguito a quella di Gerard Barrero, rientrato in Francia alla fine di luglio insieme all'avvocato francese Jacques Miquel al termine di una missione compiuta da quest'ultimo in Argentina. I quattro francesi che partiranno dall'Argentina sono Gerard Guillemot, Michel Benasayeg, Hector Abrile e Robert Sanchez. Guillemot e Sanchez, condannati rispettivamente a quattro anni e mezzo e tre anni di reclusione, hanno terminato di scontare la pena mentre gli altri due erano stati oggetto di un non luogo a procedere.

SITUAZIONE PIU' CALMA NEL NICARAGUA

Cede il regime di Somoza Sotto i colpi dei ribelli

MANAGUA — La dittatura non crolla ma vacilla paurosamente. Per il momento il despota sembra aver vinto la prima mano nella drammatica partita che lo vede avversario del popolo nicaragueno, ma i sintomi di cedimenti si fanno di giorno in giorno più appariscenti.

Sebbene non sia stato segnato altro spargimento di sangue, ieri il regime del dittatore ha dovuto prendere atto del fatto che la protesta, che ormai ha assunto la forma di una vera e propria sollevazione di popolo, non accenna a scemare di intensità. Le dimostrazioni e gli atti di sabotaggio sono proseguiti quindi in tutto il Paese, mentre anche lo sciopero generale lanciato dal movimento saudinista sembra acquistare di giorno in giorno maggior vigore.

L'impotenza del dittatore ad aver ragione della protesta popolare si è tradotta ieri in un provvedimento destinato probabilmente a rendere ancora più pericolante la sua posizione. Ha decretato infatti l'abrogazione dello statuto legale della Confindustria, rea di aver dato la sua adesione allo sciopero «deviando palesemente dagli scopi per cui è stata fondata». L'organizzazione padronale conta 600 fra capitani d'industria e di imprese commerciali. Gli unici istituti finanziari di importanza nazionale che non partecipano alla serrata (non fanno parte della Confindustria) sono le banche: negli ultimi giorni davanti alle casse si è registrato un continuo viavai di clienti i quali, preoccupati dalla drammatica piega presa dagli avvenimenti, hanno pensato bene di ritirare i propri depositi. Gli sportelli dei cambi sono stati presi letteralmente d'assalto.

Fra gli imprenditori nicaragueni va prendendo sempre più piede il timore che qualora Somoza riuscisse a superare indenne l'attuale ciclone che investe il suo potere, il fronte di liberazione sandinista diverrà forte abbastanza da mettere in pericolo la libera impresa.

Per quanto riguarda il quadro generale della situazione, a Matagalpa, epicentro della ribellione popolare e teatro di sanguinosi scontri nei giorni scorsi fra guardia nazionale e civili, ieri non si sono registrati altri combattimenti.

Aereo da turismo precipita: 11 morti

VANCOUVER — Un idrovolante bimotore sul quale vi erano undici turisti giapponesi e due uomini d'equipaggio è precipitato ieri sera nelle acque del porto di Vancouver. Gli unici superstiti sono due giapponesi i quali sono stati ricoverati in ospedale. Testimoni oculari hanno riferito che al momento della sciagura l'aereo, un De Havilland «Otter» volava ad altezza insolitamente bassa sul pelo dell'acqua.

IRAN: CONTINUANO LE DIMOSTRAZIONI

Scontri a Teheran Almeno 14 vittime

Un «ultimatum» del capo dei musulmani sciiti

TEHERAN — Ancora ieri violente dimostrazioni hanno scosso Teheran e altri centri dell'Iran: nella capitale, a quanto si è appreso, la folla ha dato fuoco a quattro banche, e alla biblioteca di un centro per l'educazione dell'infanzia: ha poi aggredito i carri dei pompieri e i vigili del fuoco che tentavano d'intervenire. Nel fine settimana si contano almeno quattordici morti.

Sembra dunque senza fine la serie di scontri fra polizia e dimostranti dei gruppi religiosi integralisti, scontri che hanno provocato centinaia di vittime e un mutamento di governo: il 27 agosto infatti lo Scià ha nominato primo ministro Jaafar Sharif-Emami, al posto di Jamshid Amouzegar.

Sabato il nuovo governo aveva ordinato la messa al bando, con effetto immediato, di tutte le pubblicazioni pornografiche o che «comunque offendano la fede musulmana».

Poco prima della nuova ondata di violenze, a Qom, città santa 200 chilometri a Sud di Teheran, l'«Ayatollah» Shariat Madari, il capo dei sacerdoti musulmani sciiti residenti in Iran, aveva dichiarato: «Diamo due o tre mesi al nuovo governo: o darà seguito alle nostre domande, o cadrà. E' necessario che siano fatte elezioni libere, organizzate da un governo che abbia la fiducia del popolo».

L'«Ayatollah» Shariat Madari ha poi detto d'essersi finora rifiutato di negoziare con il nuovo governo iraniano, come con quello precedente, «perché non c'è nulla da trattare. Le nostre istanze politiche e religiose si trovano nella costituzione», in cui, ha spiegato, è scritto che ogni legge deve essere in accordo con la legge coranica.

Ritorna sulla Terra la Soyuz 29

Il primo tedesco

MOSCA — La Tass, agenzia di stampa sovietica, riferisce che il primo cosmonauta della Germania orientale è ritornato con il suo comandante russo sulla Terra dopo avere trascorso nove giorni in orbita intorno al pianeta. I due reduci sono il tedesco orientale Sigmund Jaehn e il russo Valery Bykovsky. Il programma dei due cosmonauti, dice la Tass, si è svolto e concluso con un completo successo.

I due erano stati lanciati in orbita il 26 agosto scorso a bordo della navicella Soyuz 31 e avevano attraccato il giorno successivo alla stazione orbitante Salyut 6. Avevano trascorso il loro tempo nello spazio facendo esperimenti e scattando fotografie della Terra.

La coppia rientrata ieri sulla Terra ha lasciato la propria capsula attraccata alla Salyut e ha usato per il viaggio di rientro la navicella dei cosmonauti rimasti sulla stazione orbitante.



Mosca — I due cosmonauti Valery Bykovsky e il tedesco orientale Sigmund Jaehn appena ritornati sulla Terra. Sullo sfondo la navicella che hanno adoperato: la Soyuz 29. (Tass)

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Dolorosamente colpiti dalla dipartita di

Bianca Varridi

si uniscono al cordoglio tutti i familiari di LUCIANO PAULIN.

Monfalcone, 4 settembre 1978

VANNA e familiari prendono parte con affetto al dolore dell'ing. MINO, di FRANCA ed ENRICO per la scomparsa della cara

Bianca Varridi

Trieste, 4 settembre 1978

4-9-1977 — 4-9-1978

Nel I tristissimo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Paolo Vollari

Lo ricordano con struggente dolore la sua MARIORI', la sua mamma, il suo papà ed i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella Chiesa dei frati cappuccini di Montuzza.

Trieste, 4 settembre 1978

Nel XII anniversario della scomparsa di

Ginevra Bernabé Mohamed

uniti i suoi figli rievocano la sua dolcissima presenza con la commozione e l'amore di sempre.

Trieste, 4 settembre 1978

Nel quinto anniversario della morte dell'adorato figlio

Orio Gattone

la madre Lo ricorda con amore.

Trieste, 4 settembre 1978

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI per coniugi anziani prestaservizi 3 volte la settimana zona Croneo tel. 774302. 16195 B

CERCASI prestaservizi con referenze, telefonare 766307 dalle 13.30 alle 16.30. 16205 B

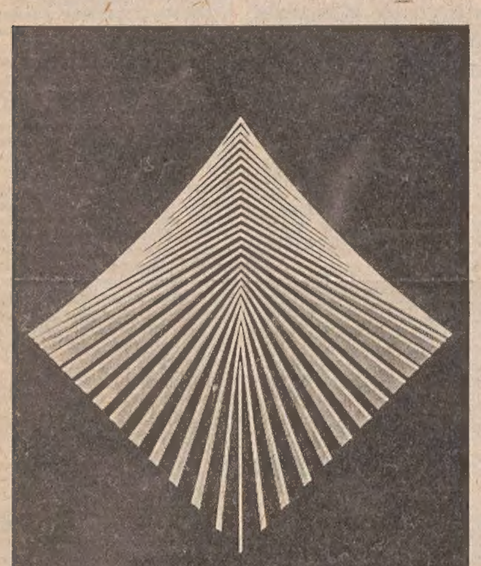
PERSONA stabile, possibilmente con dormire o lungo orario, referenziata, cercasi per governo casa zona San Vito. Offresi retribuzione adeguata e collaborazione necessaria. Telefonare 7350 ore ufficio. 15999 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in Udine. Telefonare Blasutti n. (040) 53103. 290 C

LAVORANTE parrucchiera capace föhm offresi, tel. 826124ore pasti pomeriggio. 16055 C

TEDESCO madrelingua, perfetto italiano, buona conoscenza inglese francese esperienza decennale segreteria, giovane signora offresi mezza giornata zona Gorizia-Monfalcone. Telef. pomeriggio 0481 - 92274. 828 C



32ª FIERA CAMPIONARIA NAZIONALE

PORDENONE

1-10 SETTEMBRE 1978

Orario: feriale 15.30-23.00, sabato e festivi 9.00-23.30

da **Montegrotto** Terme una vittoria della natura: la vacanza fangotermale



nuovissimo **Hotel Terme apollo**

- inaugurato in agosto
- situato in magnifica posizione ai piedi dei Colli Euganei immerso nel verde, dotato di un parco-giardino tranquillissimo e di ogni confort
- 4 piscine termali a diversa temperatura, 3 campi da tennis, sala ginnastica, taverna
- specializzato nella cura del fango, indicato per forme reumatiche e postumi di fratture; reparti cura interni e personale specializzato
- per informazioni: Tel. 049/793900

Hotel Terme Antoniano



- moderna costruzione con ogni confort
- posizione tranquilla
- 3 piscine termali, giardino, tennis coperto e scoperto
- reparti cura interni
- cucina scelta
- per informazioni: Tel. 049/794177

Entrambi gli Hotel Termali sono convenzionati con Enti Mutualistici. Montegrotto Terme è a 9 Km da Padova, 49 da Venezia, 240 da Milano, 110 da Bologna, 483 da Roma

33ENNE, patente D-E pubblica, solida esperienza anche estero, referenze, per occupazione fissa offresi. Disposto eventuale trasferimento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39 F, 34100 Trieste. 15864 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte, cantine, giardini telefono 414244. 15403 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, tel. 768606. 16018 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elflux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A.A. STUFE kerosene, metano. Specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 16133 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa, plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755668 - 724092. 15464 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria, Svizzera, specializzati colori installano, minimo costo, riparazioni televisori. Tel. 763545. 16077 GC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro. Riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 16063 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

MONTONI antilopi pelle pecari tapiro borsette in velluto e tela ecc. pulisce tinge con garanzia anche stivali specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 16198 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Tel. 749441 - 731613. 16180 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci ai n. 410275 - 422298. 15323 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA commessa-o cerca Stile abbigliamento, Oriani 1. 16196 D

BANCONIERE capace cerca bar centralissimo. Tel. 68128. 16001 D

CERCASI giovane perito meccanico, primo impiego, conoscenza lingua slava. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 36 F, 34100 Trieste.

CERCASI giovane possibilmente con Ape propria per consegne bibite domicilio. Rivolgersi, via Dandolo 5. 16204 D

CERCHIAMO a Trieste e Provincia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telef. 02 - 270889, oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 942 D

DITTA autotrasporto settore containers cerca autista patente «E» per servizi nazionali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13-G, 34100 Trieste. 16191 D

INDUSTRIA confezioni femminili cerca macchinista e tagliatore. Telef. 827319 Punta Olmi S.p.A., via Caboto 20, Trieste. 15994 D

PER lavoro dinamico assumiamo 3 elementi da inserire nella nostra organizzazione di vendita. Presentarsi ditta Scrascia via Pascoli 18, ore ufficio. 16094 D

RISTORANTE alle Bandierette cerca internista, tel. 31984. 2223 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI due stanze accessori box in villa Monfalcone. Tel. 74787 (0481). 844 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto eventualmente acquistasi appartamento bistanze o casetta anche da restaurare ovunque fra Roiano e Aurisina. Tel. 411138. 16190 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTO quadri tappeti orologi mobili stile moderni. Telefono 31428. 16020 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure 767134 pasti e festivi. 15873 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAUSA partenza vendo mobili. Tel. 723638, ore 11-17. 16171 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.55. 15863 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

VAILLANT scaldabagni gas; Vaillant caldaie metano; Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16, tel. 734221, Trieste. 16197 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DIBEMA - DIBEMA - DIBEMA vi offre ad un prezzo eccezionale il vino Sergio Tombacco, tocai, merlot, cabernet, lambrusco, frizzante bianco, verduzzo 12 gradi a lire 480 il litro - 10,5 gradi a lire 390 il litro. Offerta valida sino a sabato 9 settembre per acquisti di una confezione completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliarici 2. Oppure direttamente a casa vostra, con una piccola maggiorazione per il trasporto, telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14962 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, vende autovetture nuove - Ritmo pronta consegna - Massime valutazioni usato - Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70 - 71 - 72, 126 73 - 850 sport 70 - 71 - 127 special 3 p. 75 - 73 - 128 4 p. 70 - 128 coupé SL 73 - 124 coupé 1.6 70 - 132 GLS '75 - Alfa duetto spider 1750 - Alfa 2000 '72 - Alfa Sud 73 - 75, A 112 71 - Furgone 850 T 70 - Peugeot 104 L 74 - Moto cross 125 77. 2163 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrisler Simca Matra Sunbeam Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 627782: Fiat 500 R - 850 fam. - 850 coupé - 127 - furgone 900 T - 128 fam. - 128 coupé - 124 - 125 S - A 112 E - Alfa Romeo Giulia 1300 - 1600 - 2000 berlina - Mini 850 - 1001 - Cooper 1300 - Renault 5 - 6 - 12 - 16 - Citroen Dyane 6 - GS 1220 - Ford Escort - Taunus 1600 - Kadett 1000 - Sunbeam 1300 - 1600 - Simca 1000 LS - GLS-special - 1100 GLS special Ti - 1301 S - 1307 GLS - S - 1308 GT - Chrysler 180 - Rallye 1 - Rallye 2. 15565 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000, Alfetta 78, Alfetta GT 1800 75, Giulia 1300 super impianto gas 75, 74, GT Junior 1300 72, Alfasud 74, Alfasud super 1200 1978. FIAT 132 2000 aria condizionata 77, 130 coupé aria condizionata 73, 128 familiare 71, 128 berlina 4 porte 71, 127 74, 128 coupé 1100 SL 74, 850 sport coupé 70. INNOCENTI Mini 90 77. LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, SIMCA 1307 76, RENAULT 5 TS 75. VISITATECI!!! 17202 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l'UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q

BMW 520 '75 impianto gas, Peugeot 204 diesel '76, 404 '74, familiare 504 diesel, Caravans diesel '71-'74, Peugeot diesel caravans '74-'75, Citroen GS Pallas 1220 '77 e Ds 23 iniezione '73, Dyane 6 '74, moto Laverda '750 SF, Opel Commodore '73. Tel. 231193. 2197 Q

DYANE 6 1973 perfetta garanzia 3 mesi unico proprietario vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FIAT 128 '71, 127 '76, 1500 e coupé, 1800 '74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino F 12 '69 '70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale. 1600 spider Oscar 616 '68 Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 2114 Q

FIAT 127 '76, 1500 C coupé, 1800 '74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 '69-'70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Osca 616 '68, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Tel. 231193. 2198 Q

FIAT 126 1974 come nuova vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FORD Capri 1600 unicoproprietario 1974 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

ININTERMEDIARI vendesi autocarro Ford 50 q.li ribaltabile, tel. 825584 solo pomeriggio 15-18. 16068 Q

LANCIA Beta 1600 1973 bianca, vende, permuta, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5-9 Q

LANCIA HF 1600 '72, Bmw, 520 '75, impianto gas, Peugeot 204 diesel '76, 404 '74, familiare 504 diesel, Caravan diesel e benzina '71, '74, Peugeot diesel caravans '74, '75, Citroen GS Pallas 1220, '77 e Ds 23 iniezione 73, Dayne 6 '74, moto Laverda 750 SF, Porsche 912 '72, Opel Commodore 73. Telefono n. 231193. T.A. 2114

OCCASIONI: A 112, 127, R 5, R 6, 128, 128 rally, 128 X19, 124 special, 125 special, 131, mini 90, Beta berlina e coupé, Fulvia coupé, Alfasud, Mehari, Ford Escort, R 12 TL, BMW 30 automatico, Citroen familiare. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880.

OCCASIONISSIMA maggiolino '64 perfettissimo con barra traino portasci portapacchi catene 700.000 non trattabili, tel. 411682. 16193 Q

VENDO AR 2000 '74, 1750 GT 70, 124 1200 '72, 124 coupé 68, 500 68 70, 126 75, 750 70, 850 68 70, 1300 AR 68, 238 furgone 68, Mini 70, 125 70, NSU 1200 72, 1500 C 66, 850 coupé 70, visibile B. Casale 7, autoccasioni. 15920 Q

VENDO Giulietta 1300 1978 9000 km, tel. 826084 ore ufficio.

VENDO Honda 750 '71 1.400.000 trattabili. Telefonare 750978.

VESPE ciclomotori Piaggio, motogilera, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume, 19. 16159 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 uniproprietario 1973 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173.

500 L '71 ottime condizioni vendo, tel. 820464 ore pasti. 15920 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

PROFUMERIA drogheria concessioni nazionali ed estere, mq. 70, arredamento elegante, alto reddito, vendesi direttamente. Telefonare orario negozio 62332. 15907 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, via Donota 3, tel. 60251-69131, orario 10.30-12.30; 17.30-19.30. 15911 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO ininintermediari centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata vendesi. Tel. 60251-69131 orario 10.30-12,30; 17.30-19.30. 15981 S

APPARTAMENTI occupati, nuovi, tutti i comforts, ininintermediari vendonsi. Tel. 815213. 16067 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze, autoriscaldamento a metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 16000 S

BELPOGGIO vendesi splendida mansarda con interni in legno - 766676. 16146 S

BORGO Teresiano vendesi 25 milioni appartamento 110 mq da restaurare, ascensore - 766676. 16146 S

CAMERA cameretta cucina entrata gabinetto comune vendesi Ponziana libero. Tel. 755148. 16153 S

CERCASI per acquisto appartamento in palazzina, zona verde 80-120 mq. 767790. 16146 S

D'ANNUNZIO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 16029 S

DUINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 16029 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vendo appartamenti varie grandezze a prezzi interessanti a Monfalcone, Gradisca, Marina Julia, Staranzano, Ronchi, Fiumicello, Cormons e Trieste. Possibilità avere Mutuo e agevolazioni regionale. Chi ha tempo non aspetti tempo. Sabato aperto, 41807. 101 S

OCCASIONE, libero, recente costruzione, piazza Giotti angolo San Francesco, VI piano, due stanze letto, pranzo-soggiorno, cucina, doppi servizi, rifiniture accuratissime, tel. 767022. 15842 S

OCCASIONE magazzinetto e soffitte liberi, privato vende facilitazioni. Telefono 31021. 16165 S

OCCASIONE liberi quartierino soffitta, magazzinetto, vendo ratealmente. Visitare ore 16-18, Frausin 22. 16165 S

PRONTA consegna appartamenti monovano - bivano; tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, ininintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9 - 11, 15 - 18.30. 6067 S

SERVOLA primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, box macchina, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 16029 S

VENDESI appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo a gas rimesso a nuovo 25.000.000 trattabili, tel. 725895. 16203 S

VIA Conti primo ingresso vendesi soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli. Facilitazioni pagamento, soleggiatissimo - 766676. 16146 S

VIALE amm.to 3 stanze, cucina, bagno, vende libero 20.000.000 Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 16029 S

VILLA PADRONALE con bellissimo parco alberato zona Vicolo Scaglioni in ottimo stato con tutti confort vendesi direttamente. Per informazioni telefonare ore pasti al numero 824053. 1-9 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina per mese settembre lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare a (0435) 62690 oppure 62723. 295 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 15795 W

GATTINO nero, con petto, zampette e baffi bianchi regalasi persone amanti animali, possibilmente con giardino. Telefonare 810926. 16036 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE! vendo gommone m 3.40 con 12 hp. Telefonare al 65381. 11-9 Z

PILOTINA m 4 con remi scaletta tenda Carniti 5 hp carrello, 2.100.000 non trattabili. Tel. 411682 ore pasti. 16192 Z



1908: vola il primo aereo nel cielo d'Italia.

Il 24 maggio 1908, a Roma, il biplano di Delagrange si stacca dal suolo di pochi centimetri. È il primo "volo" in Italia. Solo 70 anni da allora, ma quanta storia! Tre anni dopo, per l'aviazione italiana è già il battesimo del fuoco in Libia. E poi, la grande guerra, Baracca, il volo su Vienna. E la splendida stagione azzurra tra le due guerre, i raid, Ferrarin, De Pinedo, Balbo. E le vittorie, e le sconfitte, degli anni 1940-45. E la rinascita, fino ad aerei come il multiruolo "Tornado", oltre 2.000 Km/h. Una grande storia, mai raccontata sinora in un'opera tutta dedicata all'aviazione italiana.

1978: esce il primo fascicolo di "Ali Italiane".

Dal 1908 ad oggi, tutta l'aviazione italiana in tutti i suoi aspetti: militare, commerciale, sportivo. • 1208 pagine, 40 fascicoli da rilegare in 4 volumi. • Più di 1.600 illustrazioni, in gran parte a colori, moltissime inedite: il più ricco corredo illustrativo mai pubblicato. • 43 grandi "trittici" a colori degli aerei più famosi di ogni epoca, realizzati appositamente per questa opera. • In ogni fascicolo, 5-7 "capitoli-storie", schede tecniche, tabelle-dati fuori testo. • Una indispensabile fonte di consultazione e di documentazione, per l'autorevole professionalità dei suoi Autori: **Giorgio Apostolo, Benedetto Pafi, e Maurizio Pagliano, e con la collaborazione di Nino Arena, Cesare Falessi e Alberto Mondini.**

Con la collaborazione dell'Aeronautica Militare Italiana e il patrocinio della Associazione Arma Aeronautica.

40 fascicoli settimanali - 1.000 lire
In regalo con il 1° fascicolo la copertina del 1° volume e le prime 8 pagine di L'ARALDICA DEL CIELO di Franco Pagliano.

Distribuzione **RIZZOLI** Editore

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Ditta ricambi auto e moto
CERCA
Rappresentanti
anche abbinamento appure
Concessionari di zona
Ottime condizioni
AREV (22070)
FENEGRO' (Como)
Tel. (031) 935965

CERCHIAMO a TRIESTE e PROVINCIA
ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO